Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 9 giugno 1939 - XVII

Udine - Via Carducci 7 — Anno VIII n. 136

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Esteri: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

Ricchezza dei poveri

« Ritornando, i vostri soldati — ha detto nella sua forte risposta al Duce il Ministro di Spagna Serrano Suñer — non vi portano oro nè beni materiali: ritornano poveri come sono partiti. Vi portano però tre cose: l'orgoglio della loro razza, l'alloro della vittoria e l'amore della Spagna ». Questo il patrimonio raccolto dai Legionari di Roma combattendo tre anni per la cacciata delle orde barbariche dal Mediterraneo, superati soltanto, nell'avidità di ricchezza, dai quattromila Caduti nelle trincee e rimasti a presidiare, con i Camerati spagnoli, non le industrie e le miniere che rinsangueranno la depredata Nazione, ma la santità di un'idea politica che s'irradia da Roma per la conquista di una rinnovata universalità.

Questi fatti, questo linguaggio provocano naturalmente lo incredulo stupore degli uomini democratici d'ogni categoria, di ogni ceto e Paese, quelli stessi uomini i quali arzigogolando sulle segrete ragioni della partecipazione volontaria italo-germanica al conflitto cosidetto: civile, avevano anticipato l'elenco dei materiali compensi che il sacrifizio sarebbe costato a Franco e al suo popolo. Si parlò, in Francia e in Inghilterra — chi lo dimentica? — di cessione di isole all'Italia, di concessioni minerarie, di appalti di pubblici lavori, perfino di una specie di larvata nostra partecipazione al Governo della Repubblica iberica, pagamenti che avrebbero dovuto falcidiarne non soltanto il territorio, ma limitarne i diritti sovrani. Per questo, a vittoria conseguita, i gai parlamentari britannici d'accordo, come sempre con i colleghi francesi, smaniarono e si contesero sugli scanni in attesa del rimpatrio — mai sinceramente creduto — dei Legionari aggregati alle formazioni franchiste, nella speranza di poter far leva sul mancamento di parola del Duce, per gridare ancora una volta allo scandalo della violazione dei diritti d'una Potenza, compiuto dall'imperialismo fascista. Come volete, infatti, che l'osservatore democratico, specialmente se ebraico di razza, potesse pensare che giovani vite fossero disposte ad immolarsi sul rogo altrui, se non per ottenerne un equivalente di materiali benefici? E' pur vero che, sugli stessi campi di battaglia si sono spente rigogliose giovinezze francesi, inglesi, americane, russe, passate all'altra vita con le mani non meno vuote di quelle degli avversari: ma queste ultime, ingannate dalla demagogia umanitaria e libertaria, provenienti per lo più da quell'altro pauroso esercito internazionale della fame permanente che ha nome disoccupazione, o stanche di aspettare nei sovieti aziendali giorni meno aridi e bui, non erano legioni volontarie, ma reggimenti coatti al servizio dell'affarismo dei capi. Sepolti anch'essi, per cristiana pietà, nei cimiteri da loro stessi sconsacrati, questi disertori di ogni patria non sono oggi che ossa anonime senza gloria nè pace; mentre le gloriose salme italiane, per cui non v'è terra sufficiente a contenerle, marciano tuttavia cantando, per aver utilmente speso in un attimo il loro sangue, in un'azione che la maggior parte delle creature terrestri non riesce a realizzare in settant'anni di assidui tentativi.

« Rettorica! » — commenteranno — li udiamo di qui — i milioni di artefici delle imprese utilitarie, abituati a celare interessi anche dietro i sentimenti più spontanei ed elementari, a monetizzare gli atti, le parole, i respiri. « Non si muore per la salvezza del prossimo, se non per ricattarlo ogni giorno, con la bilancia dell'orafo capace di dare un valore aureo a ciascuna goccia di sangue. In quanto alle idee politiche, friabile materia, fluida sostanza che l'etere sprigiona e riassorbe di continuo, nel giuoco alterno dei Partiti, sappiamo per esperienza che esse non valgono la tela di uno zaino di soldato e perciò non si barattano con quel mirabile strumento che è lo stomaco franiumatore di saporiti cibi, per il quale tutti noi esistiamo! ».

Questo, questo soltanto, per certa, per troppa gente non è parlar retorico, ma tenersi realisticamente, piedi su terra, occhi aperti su beni tangibili, al naturismo spirituale che nega le idealità. Ma i quattromila Caduti fascisti sorridono nell'innocenza della morte, come i sani di mente sorridono alle stupidità pietose del mentecatto, i poeti puri all'affarismo dei venditori di frasi. Sanno, Essi, di aver scritto una pagina di storia che avrà ripercussioni enormi sul divenire europeo e forse del mondo, di aver ingrandito la loro terra natale, la razza che li espresse, di aver affrettato i tempi di una estenuante marcia, di aver preparato le circostanze propizie per una più decisiva e vasta vittoria. Sanno, Essi, che questa ricchezza non si può guadagnare che con la rinunzia ad ogni personale e immediata felicità, e che non l'ingegno, non la scienza, non le presunte ideologie, non i sedicenti privilegi storici valgono per la vera grandezza, sibbene la virtù dell'Assisiate che, per una santità immortale, si spogliò d'ogni ereditario appannaggio e d'ogni esteriore distinzione, per ghermire nell'umile povertà lo splendore supremo.

Queste virtù non sono spente nell'umanità. Se fossero davvero spente, se l'uomo non dovesse essere ormai che una macchina asservita alle speculazioni finanziarie del più potente, se tutto, anima, famiglia, società, Nazione, non fossero più che parole senza senso vocaboli da cattivi letterati e da politicanti menzogneri, la vita non meriterebbe di essere vissuta. Si potrebbe lasciarci estinguere nella sterilità, come infatti si estinguono i Paesi dominati da un simile pessimismo. Invece i quattromila Caduti sanno di aver gettato con la loro materia purificata, il seme stupendo per una fiorita immancabile, che darà bellezza e profumo all'umanità futura.

L'abisso tra le democrazie e le Nazioni totalitarie è nella valutazione dei due patrimoni e il livore dei nostri nemici nella consapevolezza di non poter trasferire il nostro, con le manovre di banca di cui sono esperti, nelle loro insaziabili mani. «Ciascuno di noi vive nel quadro della propria storia », scrive il despota di Versaglia, Tardieu, nella rievocazione dell'evento postbellico. Ed è vero. La Francia e la Inghilterra, negatrici del nostro diritto, vivono nel quadro storico di una Europa agonizzante per idolatria di benessere: noi, all'opposto, viviamo nel quadro storico di una Europa rinascente, per la nostra disinteressata fede nella giustizia che verrà.

Come il Duce ha annunziato: tutto il nostro continente sarà un giorno fascista o fascistizzato. Per la salvezza della razza bianca.

Nuovo programma radiofonico italo-spagnolo

Messaggi di Alfieri Suner e Gambara

ROMA, 8.

Domani, alle ore 20.35, le stazioni del primo programma e Firenze I dell'E.I.A.R. trasmetteranno i messaggi che verranno pronunziati dalle LL. EE. Dino Alfieri, ministro della Cultura Popolare, Serrano Suner, ministro degli Interni di Spagna, e dal generale Gambara nel corso del nuovo programma radiofonico speciale di « Radio Verdad italo-spagnola ».

Il sen. Merlica Kruja al Capo del Governo

ROMA, 8.

Il senatore Merlica Kruja ha inviato al Duce da Tirana il seguente telegramma: «*Nel momento in cui la magnanimità del nostro augusto Sovrano si è degnata di conferirmi la fiducia che mi commuove profondamente ed onora altamente, sento il mio primo dovere di esprimere a V. E. i sensi della mia più sentita riconoscenza e di formulare i migliori voti per il glorioso Impero fascista ai cui destini la mia Patria si sente fiera di essere indissolubilmente legata*».

I Legionari di Spagna davanti al Fondatore dell'Impero (Foto Luce)

Londra si dice ansiosa

di esaminare i problemi europei secondo la parola del Duce a Torino

La tesi dello spazio vitale economico

LONDRA, 8.

In una risposta scritta data quest'oggi alla Camera dei Comuni ad una interrogazione concernente lo atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti della Germania e particolarmente le voci secondo cui la Gran Bretagna progetterebbe la distruzione del commercio tedesco, il Primo ministro ha dichiarato: «*Ho osservato con grande dispiacere che tali accuse continuano ad essere fatte, nonostante le molteplici dichiarazioni in contrario fatte da me e da lor Halifax. Ho già dichiarato che malgrado le voci secondo le quali noi miriamo ad isolare la Germania o a frapporre ostacoli sulla strada della sua legittima e naturale espansione commerciale nell'Europa centrale e sud orientale, o nutriamo progetti di combinazioni con l'idea di provocare una guerra contro di essa è fantastica. Il 12 di maggio ho dichiarato essere nostro fermo desiderio che i due popoli non dovessero incontrarsi di nuovo in una guerra e che noi non desideriamo scatenare una gara con la Germania nel campo degli armamenti, nè in quello dell'economia. Il 19 maggio io ho detto che noi non ci rifiutiamo di discutere qualunque mezzo per soddisfare ragionevoli aspirazioni di altre Nazioni, anche se ciò significasse una qualunque modifica nell'attuale stato di cose. Ma ho insistito che tali discussioni potrebbero avere luogo solo in un'atmosfera di reciproca fiducia. Io posso soltanto ripetere il mio disappunto che vengano fatte dichiarazioni in Germania, siano esse ufficiali o meno, tali da non contribuire a creare una tale atmosfera*».

Le armi in Spagna

Alla Camera dei Lords il ministro agli esteri Lord Halifax, rispondendo a diverse interrogazioni concernenti il ritiro dei volontari e del materiale da guerra italiano dalla Spagna ha detto: «*Non posso aggiungere nulla su questo argomento a quanto è stato detto dal Primo ministro ieri. Posso tuttavia anticipare l'informazione che tutto il personale straniero sarà ritirato senza indugio dalla Spagna. Per quel che riguarda il materiale da guerra* — ha aggiunto Halifax — *è ovvio che noi abbiamo avuto sempre particolarmente a cuore la questione del materiale bellico controllato dagli italiani o dai tedeschi. Non esiste nulla al mondo che possa impedire agli italiani o ai tedeschi di vendere il loro materiale bellico al Governo di Franco se lo desiderano*».

Lord Halifax dice quindi: «*Non credo si possa dire che vi sia stata una violazione dell'accordo.*

Egli è quindi passato a parlare dei rapporti con la Polonia e ha affermato che si spera di concludere in breve l'accordo permanente fra i due Governi che sostituirà le presenti garanzie provvisorie. Per quel che riguarda le garanzie alla Romania e alla Grecia, Lord Halifax ha ricordato che esse sono unilaterali e che per il momento non richiedono ulteriori definizioni. Quanto alla Francia, il Governo spera di essere fra poco in grado di annunciare che le trattative in corso per un accordo permanente, sono state felicemente completate.

Difficoltà con Mosca

Lord Halifax è poi passato a trattare delle negoziazioni con la Russia. Dopo avere ricapitolato la situazione ed affermato che la principale difficoltà è quella degli Stati baltici, ha dovuto dichiarare che il Governo britannico non considera giusto imporre agli Stati baltici una garanzia non accetta o comunque di prendere decisioni che comprometterebbero le relazioni di questi Stati di fronte ad altre Potenze e la loro neutralità. D'altra parte il Governo russo dal punto di vista della sua sicurezza non può disinteressarsi dell'indipendenza degli Stati confinanti.

Dopo aver detto di sperare che si possa trovare il mezzo di superare le difficoltà, ha annunziato che non potendo l'ambasciatore inglese a Mosca venire a Londra per ricevere istruzioni perchè malato, queste gli saranno inviate a mezzo di un funzionario del Foreign Office.

Ha quindi cercato confutare le accuse rivolte alla Gran Bretagna di perseguire una politica di accerchiamento contro la Germania. Ha quindi annunciato che gli accordi che la Gran Bretagna sta concludendo non entreranno in vigore se nessuno Stato europeo compirà azioni aggressive e ha espresso il parere che le Nazioni potrebbero rapidamente uscire da quell'atmosfera di dubbio di incertezza, di timore in cui sono piombate da alcune settimane.

Il discorso del Duce

«*Io sono incoraggiato nell'affermare ciò* — ha aggiunto — *nel discorso pronunciato da Mussolini a Torino il 14 maggio nel quale egli disse che milioni di persone si chiedono se vi sarà la pace o la guerra e dichiarò che, a Suo parere, non esistono motivi che giustifichino una guerra. Se questi problemi dovranno essere risolti attraverso trattative, vi dovrà essere della buona volontà da entrambe le parti. Vi dovrà essere da entrambe le parti la convinzione che sarà mantenuta la parola data. Non è certo troppo sperare che nel ventesimo secolo sia possibile ottenere un accordo fra i popoli e Capi d'Europa ed eliminare la parola aggressione dal vocabolario internazionale*».

Lord Halifax ha quindi affermato che non bisogna tener conto troppo di quanto viene scritto e detto all'estero, come non si dovrebbe dare eccessivo peso a dichiarazioni irresponsabili fatte in Inghilterra.

«*E' significativo che i primi messaggi di cordoglio ricevuti dal Re d'Inghilterra per il disastro del* Thetis *sieno stati proprio quelli di Mussolini e di Hitler. E' facile dire che tali messaggi rappresentano solamente una stereotipata manifestazione di cortesia internazionale, ma non potremmo invece credere che essi sieno le espressioni del desiderio dei grandi popoli, qualunque sieno le loro divergenze politiche, d'incontrarsi sul piano comune dell'umanità? Nulla sarebbe più tragico che a causa di un malinteso evitabile si dovesse abbandonare ogni speranza di cooperazione che dovrebbe dare il più grande contributo della storia alla pace d'Europa*»

Trattare con l'Asse

Lord Halifax ha quindi affermato che nè la Gran Bretagna, nè la Francia desiderano commettere atti di aggressione, o cerchino minare l'indipendenza di alcuni Stati d'Europa, nè di rendere difficile la vita economica della Germania. «*D'altra parte* — egli ha aggiunto — *ogni tentativo di distruggere la indipendenza di una Nazione europea si incontrerà con la più assoluta resistenza. Ammesso però che l'indipendenza delle Nazioni venga riconosciuta, il Governo britannico è non solo disposto, ma anche ansioso di esaminare i problemi dello spazio vitale economico, non solo della Germania, ma di tutte le Nazioni europee. Non tutte le rivendicazioni tedesche sono tali da potere essere trattate al tavolo diplomatico, ma la Gran Bretagna sopratutto desidera vedere sistemati quei contrasti che potrebbe portare ad una guerra*».

Il ministro degli esteri esteri ha espresso il suo scetticismo sull'efficacia di una conferenza internazionale senza una adeguata preparazione preliminare. Ha quindi ammesso che l'azione finale intrapresa dal Governo britannico è di carattere negativo e si può paragonare a quella di un tale che andasse in giro attaccando cartellini da tutte le parti con sopra scritto «Pericoloso» senza avanzare proposte costruttive per eliminare la causa dei pericoli. Il Governo britannico sarebbe però disposto a iniziare questa politica costruttiva se fosse convinto della possibilità di successo. «*Ci sono dei problemi europei* — ha detto Lord Halifax — *che in vista dello stato d'animo delle parti interessate non è possibile per ora pensare di sistemare*». Lord Halifax ha concluso affermando che non condivide l'opinione di coloro che ritengono la guerra inevitabile.

Londra nelle strettoie delle pretese sovietiche

LONDRA, 8

La maggioranza dei giornali inglesi si dice persuasa stamane che la dichiarazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni circa i negoziati anglo-russi e, inoltre, la decisione del Governo di mandare a Mosca il funzionario del Foreign Office, William Strang, capo del dipartimento per l'Europa centrale e orientale, sono fatti che preludono indubbiamente a una conclusione rapida del tanto discusso patto di alleanza.

Legittimi dubbi

Alcuni commentatori, però, hanno dei dubbi e non sembra siano dalla parte del torto. Ripetute volte era stato rilevato a Londra che il probema anglo-sovietico ha dei delicati aspetti psicologici. La Russia, si era detto, non dimentica il trattamento snobistico fattole finora dall'Inghilterra, per cui i suoi sospetti che l'Inghilterra voglia spingerla a trarre dal fuoco le castagne britanniche potrebbero svanire soltanto nel caso che Londra dimostrasse di trattare la Russia assolutamente da pari a pari.

In base a tali considerazioni, qualche scrittore aveva sottolineato «essere necessario mandare a Mosca il ministro degli Esteri in persona per sbrogliare questa matassa, nella quale è difficile distinguere la questione di prestigio dalla cosidetta questione di sicurezza. Chamberlain ha approvato invece — si rileva — soltanto una mezza misura. Strang è certamente un abilissimo diplomatico e, per di più è uno dei pochi al Foreign Office che sappia parlare correntemente la lingua russa. Senonchè in Russia non devono aver dimenticato in qual modo l'abbia imparata. Egli fu a Mosca, dal 1930 al 1933 e divenne incaricato di affari, in assenza dell'Ambasciatore, proprio durante il famoso processo per spionaggio contro gli ingegneri della Vickers. In altre parole, i russi dovrebbero ora essere rassicurati della sincerità britannica nientemeno che da colui il quale sei anni or sono fu rappresentante dell'Inghilterra in una epoca di acutissima tensione fra i due Paesi.

D'altro canto aggiunge il redattore diplomatico del « News Chronicle », un funzionario del Foreign Office che non sia munito di pieni poteri non sarà in grado di contribuire alla soluzione del problema, perchè non potrà essere un negoziatore, ma semplicemente un assistente dell'Ambasciatore. La decisione di ieri, quindi, secondo il giornale ora citato, è un errore gravissimo, che, invece di soddisfare il Kremlino, potrà conservare i sospetti di quest'ultimo che l'Inghilterra non voglia trattare la Russia su un piede di uguaglianza.

Italia e Spagna

Nessun giornale, ad eccezione dei due organi antifascisti di Londra torna oggi sulla questione delle armi italiane cedute al generale Franco. Mentre il « Daily Herald » e il « News Chronicle » parlano di scandalo e accusano il Governo di avere ingannato il Parlamento, sottraendo a suo tempo il fatto che una possibile cessione delle armi era stata menzionata durante i negoziati italo-inglesi, la stampa conservatrice non si indugia più sullo incidente, e lascia comprendere, invece, che, se si negasse alla Spagna il diritto di acquistare armi da chicchessia, sarebbe pregiudicato implicitamente il diritto dell'Inghilterra di vendere armi e altro materiale bellico agli alleati.

Appare tuttavia che al fondo di questo atteggiamento del Governo e dei giornali governativi c'è il desiderio di non acuire quella tensione italo-inglese che esiste al momento presente come conseguenza della conclusione del patto militare anglo-turco e del trattato di alleanza italo-tedesco. Secondo il « Daily Express » — e riferiamo questa congettura a solo titolo di cronaca — il Governo di Londra attribuisce tanta importanza al futuro delle relazioni con l'Italia, che avrebbe già in mente di premiare sir Percy Lorain facendolo vicerè dell'India, qualora egli riuscisse nella sua delicata missione di avviare i rapporti italo-britannici su un binario di pacifica normalità.

Radio Tunisi: l'antenna della menzogna

Calunnie antitaliane sistematicamente diffuse tra gli arabi del Nord Africa

TUNISI, 8.

Mentre la radio italiana di Tripoli, recentemente ampliata e potenziata nei suoi impianti e nella svolgimento dei programmi in lingua araba si limita a tener informato il mondo musulmano di quello che succede in Italia e nell'Europa con finalità che sono assolutamente superiori a qualsiasi sospetto partigiano, la radio tunisina di Stato ha in questi ultimi tempi intensificato l'emissione delle più ridicole menzogne relativamente alle pretese «atrocità fasciste fra le popolazioni islamiche». Quotidianamente durante le ore di trasmissione in lingua araba, si possono ascoltare le più fantastiche notizie circa la vita che gli arabi della Tripolitania conducono nel loro Paese.

Fra le informazioni recentissime ve ne sono alcune che fanno veramente sorridere non solo per il loro stolto e assurdo contenuto, ma più ancora per la mediocre considerazione in cui i musulmani della Tunisia sono tenuti dai loro «protettori» che, in fatto di infami calunnie e ridicole menzogne, detengono un primato indiscusso.

Ecco alcune di queste notizie: « Agli arabi musulmani è vietato ascoltare le stazioni francesi dell'Africa del Nord e specialmente quella di Tunisi P.T.T. Centinaia di famiglie musulmane sono state arrestate a Bengasi e a Tripoli perchè sorprese dagli agenti fascisti ad ascoltare la stazione emittente di Tunisi».

Ed eccone un'altra: «Alcuni capifamiglia musulmani, incolpati di sovversivismo contro il Regime fascista, sono stati trasportati in aereo a 2000 metri e lanciati nel vuoto ai piedi delle famiglie che erano state convocate per l'occasione dalle autorità italiane allo scopo di dare una lezione esemplare a tutti quelli che dimostrano la loro avversità al Regime».

Sempre tentando, inutilmente però, di sfruttare le finalità antitaliane dell'occupazione dell'Albania, la stessa radio Tunisi ricorda sistematicamente ai suoi ascoltatori che «Ventimila musulmani sono stati trucidati dai fascisti al loro ingresso nel territorio albanese dove i villaggi vengono circondati dalle truppe e messi a ferro e fuoco, impedendo agli abitanti di uscirne e costringendoli a perire tra le fiamme delle loro case».

Tutte queste notizie — se ne potrebbero citare ancora altre dello stesso genere e della stessa enorme pacchianeria — si smentiscono da sè e forniscono oggetto di riflessione ai giornali musulmani di Tunisia i quali deplorano questi sistemi di propaganda affermando che se la Francia vuol dare il colpo di grazia ai già pericolanti ponti che la legano al mondo islamico non ha che da continuare di questo passo.

Giornata del mare

I marinai sfileranno domani davanti al Re Imperatore e al Duce

Il grande attendamento ai Parioli visitato dal Segretario del Partito

ROMA, 8.

Il campo della marina, ormai al completo, è stato visitato stamane da un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, ai quali è stato cortese guida il comandante del Campo stesso, ammiraglio Perona.

Dalla caratteristica tribuna costituita dalla prua della Littorio, il Duce consegnerà, solennemente, nel pomeriggio di sabato, i «signa» alle legioni premarinare, dopo che essi saranno stati benedetti da S. E. mons. Giordani, vicario dell'Ordinario Militare. Il Duce consegnerà anche al grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel una grande medaglia d'oro, appositamente coniata dalla Regia Marina, per rendere omaggio al Duca del Mare, nella ricorrenza del suo 80. compleanno.

I marinai, le Legioni premarinare e larghe rappresentanze dei Marinai d'Italia parteciperanno anche alla grande manifestazione militare che si svolgerà sabato mattina in piazza Venezia, alla presenza del Re Imperatore, del Duce e dei Principi sabaudi.

Sul Vittoriano, dopo l'omaggio al Milite Ignoto, l'augusto Sovrano distribuirà le ricompense al Valore ai Marinai che si sono distinti nelle azioni militari in Albania e nella guerra antibolscevica di Spagna.

Il Re Imperatore consegnerà l'Ordine Militare di Savoia all'Ammiraglio conte Arturo Riccardi, comandante della 1. Squadra, e due medaglie d'oro al Valor Militare conferite alla memoria di due valorosi sottufficiali caduti nello sbarco sulle coste albanesi: il secondo capo Tommaso Lamberti ed il sergente cannoniere Osvaldo Conti. Inoltre il Sovrano consegnerà trenta medaglie d'argento e 71 medaglie di bronzo al Valor Militare.

Dopo la cerimonia sul Vittoriano gli ottomila marinai ed i 1700 premarinari e i marinai in congedo sfileranno in via dell'Impero davanti al Re Imperatore e al Duce.

Il Segretario del Partito si è recato oggi all'accampamento della Marina ai Parioli dove è stato ricevuto dal sottosegretario di Stato Cavagnari, dal comandante e dagli ufficiali del campo. Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rassegna i reparti che rendevano gli onori, ha visitato gli attendamenti fra entusiastiche acclamazioni al Duce da parte dei marinai e delle maestranze addette ai lavori. Al termine della visita il Segretario del Partito ha espresso al sottosegretario Cavagnari il suo vivo compiacimento.

La giornata di oggi al campo Parioli ha assunto un caratteristico aspetto marinaresco. I marinai che sfileranno sabato davanti al Duce in occasione della festa della Marina si preparano intensamente manovrando tutte le mattine in viale Tiziano agli ordini degli ufficiali della R. Marina e degli istruttori della Gil. Nel vasto campo dove gli 8 mila marinai e 3 mila premarinari della Gil sono accampati sotto 600 grandi tende collettive ferve una intensa attività.

120 operai stanno terminando le costruzioni iniziate 22 giorni fa della prora che riproduce fedelmente quella della R. Nave Littorio. Il profilo snello della superba unità della Marina fascista si staglia irto di cannoni e di torrete sull'orizzonte del campo. La costruzione eseguita sotto la sorveglianza della direzione generale e delle costruzioni navali e con la collaborazione del personale tecnico del R. Cantiere navale di Castellamare di Stabia, è stata delle più accurate. Per imitare maggiormente l'ambiente del mare la sabbia che circonda la prora è stata disposta in modo da simulare le onde. Di notte poi speciali riflettori colorano la sabbia e la nave in diverse tonalità azzurre, cosichè l'illusione è perfetta.

Sulla tolda della riproduzione che batterà bandiera ammiraglia del contrammiraglio Parona, sono state disposte 4 mitragliere antiaeree da 20 millimetri. Due torri prodiere drizzano ciascuna tre cannoni di prora da 381.55. Al mascone di prua di destra è una grande ancora appennellata, l'ancora di sinistra è posta sulla scarpa.

La costruzione misura sei metri di altezza dal bordo alla linea di galleggiamento. Il torrione che si erge a 33 metri è fiancheggiato da due torrette telemetriche da tredici metri e una da otto metri. Altre due piccole torrette da 6 metri per l'artiglieria secondaria completano la superstruttura.

La perfetta riproduzione è dotata di otto bocche d'incendio vigilate dai pontieri della R. Marina.

Il popolo romano potrà visitare il campo a partire da domenica e potrà entrare dall'entrata principale ai due lati della quale sono state erette le sagome di due sommergibili. Al campo si trova un reggimento di sommergibilisti con un effettivo di 1200 uomini in rappresentanza di 105 sommergibili e rappresentanti delle intrepide squadriglie di Mas.

In un capannone che si trova a destra dell'entrata per le autorità, fiancheggiato da due grandi ancore, sono disposti 300 stendardi di tutte le unità della R. Marina e delle squadriglie Mas e 91 «Signa» della Gil marinara che parteciperanno allo sfilamento.

Il Pontefice riceve Serrano Suner

ROMA, 8.

Alle 12 di oggi il Pontefice ha ricevuto in udienza privata il Ministro dell'Interno di Spagna, Serrano Suner.

Egli si è recato in Vaticano con la signora, con gli ufficiali della Missione Militare e Navale e con l'Ambasciatore di Spagna accreditato presso il Vaticano. Sulle otto automobili erano issate bandierine italiane e spagnole.

Accolti nel cortile di San Damaso da un Cameriere segreto di cappa e spada, il Ministro e il seguito, preceduti da sei sediari e scortati dalle guardie svizzere, hanno raggiunto l'appartamento del Pontefice.

Il Ministro è stato introdotto alla presenza di Pio XII, che era nella sua biblioteca privata. Dopo il colloquio sono stati ammessi gli alti personaggi spagnoli, con i quali il Papa ha scambiato parole di saluto.

Dopo l'udienza pontificia il Ministro Suner e il seguito sono discesi al primo piano e hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Stamane alle ore 10.30 il Ministro Suner, insieme ai componenti della missione militare, coi personaggi del seguito e con le crocerossine spagnole si è recato alla sede dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede per assistere a una Messa solenne. Nello storico edificio di Piazza di Spagna si erano redunate forti rappresentanze della colonia spagnola, ufficiali legionari che hanno combattuto nella guerra antibolscevica e una numerosa schiera di falangisti in camicia azzurra e boina rossa. La folla radunatasi sulla piazza ha tributato a Serrano Suner una calorosa dimostrazione di simpatia. La Messa è stata detta da mons. Rivas, rettore del Seminario spagnolo, assistito dai seminaristi del pio collegio.

Le "Frecce,, spagnole assistono alla Messa in Vaticano

ROMA, 8.

Stamane le «Frecce» spagnole, inquadrate dai rispettivi ufficiali e precedute dalla Banda dei Granatieri, si sono recate ad ascoltare la Messa nella Basilica Vaticana.

I reparti si sono ammassati nella crocera, dove monsignor Rusticoni, Vicario generale dell'Ordinario Militare d'Italia, ha celebrato la messa all'altare dei SS. Processo e Martiniano. All'elevazione, dopo che i tamburi e le trombe falangiste avevano dato il segnale dell'attenti, la musica dei Granatieri ha intonato la «Canzone del Piave».

Generali della Milizia ospiti della Falange

BURGOS, 8.

Il segretario generale della Falange e Ministro dell'Agricoltura, Fernandez Cuesta, ha offerto una colazione in onore dei generali della Milizia Mazzetti e Bottari, cui hanno partecipato numerose personalità, fra cui il generale della Milizia Calza Bini.

Torino attende il Re Imperatore

TORINO, 8

S. M. il Re e Imperatore si è degnato di accogliere l'invito di presenziare alla solenne celebrazione del bicentenario della scuola di applicazione di artiglieria e genio di Torino che avrà luogo la mattina di domenica 11 corrente.

Nel pomeriggio dello stesso giorno S. M. il Re e Imperatore visiterà la rassegna « Torino e l'autarchia » e alcune istituzioni cittadine. Torino prepara fervidissime accoglienze all'augusto Sovrano che visita la città per la prima volta da quando ha accolta la Corona del Regno d'Albania.

Generose elargizioni del Principe Umberto

PALERMO, 8

S.A.R. il Principe di Piemonte, in occasione del suo soggiorno a Palermo per l'adunata dei granatieri, si è compiaciuto di elargire la somma di lire 40.000 alle opere assistenziali e lire 16 000 al tubercolosario della città.

Il conte Volpi atteso a Budapest

BUDAPEST, 8

I giornali annunciano che domenica prossima 11 corrente, arriverà a Budapest il ministro di Stato co. Giuseppe Volpi di Misurata accompagnato dall'ambasciatore Cerruti che fu già ministro plenipotenziario a Budapest.

Un grave incidente a Klabno in Boemia

BERLINO, 8.

In seguito all'uccisione di un sergente della polizia tedesca avvenuta la scorsa notte a Klabno in Boemia per mano di ignoti, il Reichsprotektor ha adottato per il circondario di Klabno una serie di rigorose misure fra cui: divieto di pubbliche riunioni all'aperto, chiusura di tutti i cinematografi, teatri ed esercizi pubblici, chiusura delle scuole a causa dell'attività sobillatrice della maggior parte degli insegnanti, destituzione del borgomastro e nomina di un commissario governativo, disarmo e sospensione dal servizio della locale polizia ceca. Inoltre dalle ore 20 alle 5 del mattino porte e finestre delle abitazioni dovranno essere chiuse. Contro le finestre aperte sarà fatto fuoco. Se entro le ore venti di domani l'autore o gli autori dell'efferato delitto non dovessero essere arrestati, saranno adottate altre misure.

444

La rivolta antibritannica in Transgiordania

Gli inglesi sconfitti dagli insorti in battaglia

CAIRO, 8.

L'Al Misri ha da Damasco che in Transgiordania è scoppiata la rivoluzione. In molte località e villaggi sono state bruciate bandiere inglesi e la popolazione ha percorso le vie preceduta da cartelli con scritte ostili alla Gran Bretagna. Gruppi di insorti hanno occupato saldamente alcuni punti strategici. Uno di questi gruppi, trincerato nelle montagne, ha sbarrato la strada ad un grosso reparto di truppe inglesi inviate in rinforzo della Palestina.

Il combattimento è stato accanito. Alla fine gli inglesi che sembra fossero appoggiati da un reparto di ausiliari ebrei, sono stati costretti a ritirarsi, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

La notizia della vittoria riportata dagli insorti è stata festeggiata in tutti i paesi e villaggi della zona dove sono stati accesi grandi fuochi di gioia. Il commovente appello della presidentessa della associazione femminile palestinese alle donne arabe ed ai mussulmani di tutto il mondo è riportato integralmente anche dal Mokattam.

Le sofferenze delle vedove e degli orfani dei generosi che sono caduti combattendo per la libertà della Patria, sono stati arrestati od esiliati, le torture di intere popolazioni rimaste senza tetto e senza alimenti, hanno impressionato vivamente il pubblico e l'appello della presidentessa che invita il mondo arabo a partecipare alla sottoscrizione aperta dalla associazione femminile palestinese per alleviare tante sofferenze e tanti dolori è accolto con grande favore e riuscirà una imponente manifestazione di solidarietà dei mussulmani di tutto il mondo per le oppresse popolazioni della Palestina.

Aspra tensione anglo-nipponica

TOKIO, 8

La stampa reagisce energicamente all'incidente avvenuto al largo di Hong Kong ove un incrociatore ritenuto britannico ha aperto il fuoco contro un aeroplano nipponico fuori delle acque territoriali inglesi. L'incidente riacutizza l'eccitazione dei giapponesi contro gli inglesi e così il «Kokumin» ritorna sulla questione delle concessioni di Tientsin e insiste sulla abolizione di esse perchè continua a far ricetto e a favorire il terrorismo ai danni del Giappone. Aggiunge che non bisogna pensare che l'atteggiamento diplomatico di calma e di prudenza sia determinato da timore. Il Giappone è un popolo che coltiva la pazienza e conosce la virtù di sapersi controllare. Tutto però ha un limite, specie quando si toccano i giapponesi nel loro patriottismo.

Specchi ustori

Finalmente da Londra una notizia allegra.

Era tempo. Sino ad oggi con la nebbia si sono sollevate dal Tamigi soltanto notizie di catastrofi: il patto anglo-franco-russo, gli attentati degli irlandesi, le interpellanze di Attlee, il dramma dinastico, il dramma del «Tethis», la coscrizione militare. E come se non bastasse sulle rive del Tamigi, assieme a Tafari e a Zog, era convenuta in questi giorni anche Madame Tabouis, triste profetessa di sventura. E dire che gli inglesi sono superstiziosi!

Oggi no, oggi c'è di che ridere e il burlone è il caldo improvviso che si è abbattuto su Londra, protagonista della storiella una elegante signorina che si era guarnita quel coso di paglia che non si può sopportare e una buona dose di ottimismo le nostre donne si ostinano a chiamare cappello con un ornamento di cristallo. Da quando Archimede bruciò con gli specchi ustori le navi dei romani, il mondo conosce l'effetto di questo sistema. Evidentemente la signorina inglese lo ignorava o, in omaggio alla moda, si era esposta eroicamente al rischio, e l'inevitabile è avvenuto. Il coso chiamato copricapo ha preso rapidamente fuoco e dal coso il fuoco si è propagato rapidamente ai capelli, naturalmente biondo-platino. L'episodio avrebbe potuto avere conseguenze tragiche se un energico passante non avesse prontamente domato lo incendio, immergendo la testa in fiamme nell'acqua di una fontana provvidenziale vicina. Grazie all'intervento la cronaca londinese ha potuto registrare un dramma di meno.

Una doccia fredda è in molti casi provvidenziale e serve qualche volta a ripristinare le funzioni di un cervello inquetantemente in disordine. Speriamo che, posto che lo avesse il cervello, la signorina britannica abbia tratto dall'immersione anche questo vantaggio.

Passeggiando per le nostre strade, la vista di tanti coni, funghi, cestini, vasetti, pentolini in testa alle nostre donne, accumunata alla vista di una provvida fontana e assieme la imagine della testolina britannica in fiamme, ci hanno fatto prendere da tentazioni pericolose....

La medaglia britannica ad un'eroica madrilena

LONDRA, 8.

E' stata conferita la medaglia dell'Impero britannico alla spagnola Dolores Murcia, custode della Ambasciata inglese a Madrid che ha rifiutato di abbandonare il suo posto, benchè ripetutamente minacciata dai bolschevichi.

Il Duca di Pistoia e Tassinari inaugurano la XXI Fiera di Padova

PADOVA, 8.

Questa mattina alla presenza di S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova Duca di Pistoia, designato da S. M. il Re Imperatore e del rappresentante il Governo: S. E. Giuseppe Tassinari, Sottosegretario alla bonifica integrale venne inaugurata la XXI Fiera di Padova che per un segno del destino iniziò la sua vita di lavoro nell'anno fatidico della fondazione del primo Fascio di Combattimento, i cui uomini in camicia nera gettarono le basi all'opera ciclopica di redenzione dell'Italia.

Alle ore 10 S. A. R. il Duca di Pistoia e S. E. Tassinari sono ricevuti al loro arrivo dal Podestà, dal Commissario della Fiera, dal Prefetto e dal Federale di Padova.

Rito semplice e solenne quello della inaugurazione, preceduto da un saluto porto dal Podestà della Città di Padova, orgogliosa di presentare questa XXI edizione fieristica, alla quale hanno aderito numerosissime classi del nostro popolo lavoratore, che dall'esempio della Vittoria delle armi trassero lena, incitamento e auspicio a vincere presto e bene anche la battaglia autarchica; quindi da una precisa e documentata illustrazione fatta dal Commissario di questa manifestazione nazionale del Prodotto Italiano che è rappresentata da 12 imponenti gruppi merceologici e da 17 interessantissime Mostre Speciali, occupanti complessivamente 40 mila mq. di superficie con 1808 espositori, che significano quanto il trionfo delle attività economiche della Nazione imprimano nuovi ideali e più proficue mete alla coltura popolare, avviata verso il realismo dei metodi e degli sforzi, onde l'Italia sta per acquistare l'indipendenza della sua ricchezza.

In Nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce, S. E. Giuseppe Tassinari suggellò il rito inaugurale di questa XXI Fiera.

Gli illustri Ospiti accompagnati dal Commissario e da tutte le Autorità si portarono a visitare la fatidica Mostra della Vittoria; la Mostra dell'Albania, dove risuona l'eco di recentissimi eventi politici rafforzanti il dinamismo nazionale; la Mostra del Nazionalsocialismo; quella di Luigi Negrelli e il Canale di Suez nelle quali affinità di aspirazioni, di bisogni, di espansione e di consolidamento razziale e politico, e soprattutto ragioni di priorità nella concezione e nell'apertura delle vie del mare, trovano la consacrazione documentaria di diritti ingiustamente contestati e vilipesi, da cui popoli trascurati attendono piena rivendicazione.

Quindi, tutte le altre Mostre Speciali — compresa la nuova Stazione Radio Padova — e con particolare attenzione gli importantissimi gruppi merceologici dove è documentato non solo il grado supremo del contributo arrecato all'autarchia, ma l'affermazione ineluttabile di superare ancora e sempre più il trionfo e il successo raggiunti per volontà del Duce.

Capi della Hitlerjugend acclamati a Roma

Visita al Segretario del Partito

ROMA, 8.

Oggi è giunto a Roma proveniente da Genova il capo di S. M. della Hitlerjugend accompagnato dai dirigenti provinciali della gioventù hitleriana. Erano alla stazione Termini a ricevere gli ospiti il segretario federale, il capo di S. M. della G.I.L., le rappresentanze del comando generale della G.I.L. e del comando federale dell'Urbe e una larga rappresentanza di camicie brune e delle collettività tedesche dell'Urbe. Cameratescamente ricevuti gli ospiti sono usciti dalla stazione, accolti da vibranti applausi di simpatia da parte del pubblico che si assiepava sul viale Principe di Piemonte e allorchè le automobili si sono mosse, una nuova dimostrazione di cordiale benvenuto ha salutato il capo di S. M. della gioventù hitleriana ed il seguito; con evviva al Duce e ad Hitler. Dalla stazione gli ospiti recatisi al Vittoriano dove le gerarchie e le rappresentanze che li avevano ricevuti assieme ad un largo numero di ufficiali del presidio, hanno reso omaggio al Milite Ignoto, deponendo una grande corona di alloro sul Sacello.

Oggi alle ore 17.30 il capo di S. M. della Hitlerjugend Harman Lauterbacher ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio accompagnato dal Capo di S. M. della G.I.L., dal segretario federale dell'Urbe, dai capi servizio e dai comandanti regionali della H. J. Accolto con manifestazioni di viva cordialità dai fascisti e dal pubblico che sostava nelle adiacenze del palazzo del Littorio, l'ospite ha deposto una corona d'alloro nel sacrario. Successivamente è stato ricevuto dal Segretario del Partito al quale ha porto il saluto del Capo della H. J., Baldour von Schirach, e della gioventù nazionalsocialista. Il Segretario del Partito ha vivamente ringraziato, dicendosi lieto di ricevere nel palazzo del Littorio i rappresentanti della forte giovinezza tedesca per la quale ha avuto parole di cameratesca simpatia. Ha quindi messo in rilievo lo sviluppo dei rapporti che legano la Hitlerjugend e la G.I.L. nella comunanza delle idealità politiche delle due Rivoluzioni.

L'AVVENIRE DEL VOLO STRATOSFERICO

A 900 all'ora a 12 mila metri di altezza

Un articolo del colonnello Pezzi comandante del Reparto Alta Quota

ROMA, 8.

Il colonnello Mario Pezzi, primatista mondiale di altezza, l'uomo che ha raggiunto oltre diciassettemila metri e che è comandante della Scuola di Alta Quota, in un articolo sulle Vie dell'Aria fa impressionanti previsioni sull'avvenire del volo stratosferico. Per volo ad alta quota egli considera il volo portato nella zona compresa fra i settemila ed i dodicimila metri, oltre i quali ha inizio, per le nostre latitudini, la vera e propria stratosfera.

Egli ritiene che sia questa la zona più interessante per il volo dell'avvenire, sia dal punto di vista commerciale, che militare, in quanto è del parere che sarà appunto in essa che potranno essere ottenuti tutti o quasi i vantaggi che dal volo portato alle quote elevate ci si promette conseguire.

«I dati forniti dalle esperienze condotte — scrive il comandante Pezzi — ed i risultati fino ad ora ottenuti, suscettibili, del resto, di rapido e considerevole miglioramento, rendono lecito affermare che il volo e la navigazione alle alte quote stiano per diventare una pratica realtà. Le due maggiori difficoltà, rappresentate dalla necessità di mantenere invariata alle alte quote la potenza motrice disponibile al suolo e di sottrarre il personale di volo dall'ambiente di bassa pressione e di bassa temperatura, proprio delle grandi altezze, possono dirsi superate.

«Motori capaci di fornire potenza costante alle quote di dieci, dodicimila metri sono già in esercizio, sia in Italia che all'estero, con risultati assai soddisfacenti. Tra i benefici pratici di tale delicata realizzazione, basti considerare l'aumento di velocità del velivolo. Ad esempio, un velivolo capace di sviluppare al livello del mare 300 Km.-ora raddoppierà la sua velocità, e cioè raggiungerà quella di 600 Km.-ora, qualora il volo venga portato alla quota ove la densità sia un nono di quella a terra, e la potenza motrice rimanga costante.

«Molteplici ed assai importanti — egli conclude — sono stati i risultati conseguiti ed abbondanti i frutti raccolti. Essi, ne sono certo, serviranno quale seme fecondo per le prossime realizzazioni nel campo aeronautico. E' un orizzonte nuovo che si apre per l'Aviazione, orizzonte smisurato e che fa sorgere un campo nuovo di promesse mirabili per i risultati pratici che ne possono derivare».

«Lo stesso velivolo triplicherà la sua velocità e raggiungerà quella di 900 Km. - ora, qualora il volo venga portato alla quota ove la densità sia un nono di quella a terra e la potenza motrice a quella quota sarà tre volte superiore della potenza sviluppata al livello del mare. Per ottenere lo stesso risultato a bassa quota occorrerebbe impiegare invece una potenza ventisette volte superiore».

Il colonnello Pezzi, dopo avere accennato ai vantaggi economici e bellici che si possono conseguire con il volo ad alta quota, parla dell'attività del Reparto alta quota, che non è tanto quella manifestatasi brillantemente attraverso i primati internazionali di altezza conquistati in questi ultimi anni, ma è invece un lavoro fervido ed appassionato in continua collaborazione fra tecnici e piloti.

Il nome di Romolo Gessi assegnato dal Duce al Battaglione-Allievi della P. C.

ROMA, 8.

L'*Azione Coloniale* informa che il Duce ha disposto che il battaglione allievi della Polizia coloniale, recentemente istituito presso la Scuola di addestramento di Tivoli, assuma il nome dell'esploratore e pioniere Romolo Gessi. Ai nomi di Luigi Amedeo di Savoia, Eugenio Ruspoli, Gaetano Casati e Vittorio Bottego si aggiunge ora quello di Romolo Gessi, il prode figlio della terra di Romagna che ha tenuto alto il nome d'Italia in Egitto e nel Sudan, dopo essersi distinto anche con i «Cacciatori delle Alpi» di Garibaldi. Particolarmente significativo il nome scelto per il battaglione allievi, fucina delle future guardie della Polizia coloniale, perchè Romolo Gessi non mai smentì il coraggio e lo spirito di sacrificio e di disciplina che è una caratteristica della gente della sua terra, additando ai commilitoni e gregari quale doveva essere la via da seguire per esser veramente degno del nome d'italiano.

Giganteschi incendi di foreste svedesi provocati dal caldo

STOCCOLMA, 8.

Gravi incendi sono segnalati in tutta la Svezia. Le fiamme, alimentate dal vento marciano dal nord al sud con impressionante velocità, distruggendo intere magnifiche, secolari foreste. I fili telegrafici sono distrutti per centinaia di chilometri ed una quantità di piccole e grosse abitazioni in legno che sorgevano sulle magnifiche foreste sono state divorate dal fuoco. I vigili accorsi da tutte le località più vicine ed aiutati da interi battaglioni di truppa e da centinaia di volontari cercano invano di circoscrivere e di domare questo gigantesco incendio i cui sinistri e rossastri bagliori si scoprono alla distanza di parecchi chilometri. Si ritiene che l'incendio sia scoppiato per fermentazione spontanea in seguito al caldo eccezionale di questi giorni.

Casi d'insolazione

COPENAGHEN, 8.

Un'ondata di caldo si è abbattuta sulla Danimarca e due persone sono morte di congestione ed altre venti si trovano ricoverate negli ospedali per insolazione.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

Il premio «Ives» disputato a tempo di primato

Vistosi e l'U. C. Udinesi vincitori della movimentata gara

Il primo Gran Premio I.V.E.S. ha avuto svolgimento sull'annunciato circuito di circa 23 chilometri Udine - Martignacco - Colloredo - Udine, ripetuto sei volte per un complessivo di 144 chilometri.

Dal Viale Venezia alle ore 14.30 hanno preso il via 35 atleti i quali hanno subito affrontato la fatica a tutto ritmo. Già nel primo giro, anzi dopo appena poche centinaia di metri dalla partenza, Fantuzzi e Beinat si staccano dal gruppo e iniziano una fuga che durerà quasi quattro giri. Di saliente, oltre che alla sopraccennata fuga, nella prima parte della gara è un capitombolo generale nei pressi di Martignacco nel quale sono coinvolti Faggin, Beltrame, Nicoloso, Buian e qualche altro. Capitombolo clamoroso ma senza conseguenze nè per gli atleti nè per le macchine.

L'inseguimento, ingaggiato per riafferrare Fantuzzi e Beinat, come abbiamo accennato, si è potratto per una settantina di chilometri ma alla fine è stato coronato da successo anche perchè prima Beinat od in seguito Fantuzzi, risentendo dello sforzo troppo prolungato hanno alla fine ceduto. Durante questa fase la media ha raggiunto oltre i 40 chilometri orari.

Nemmeno dopo il ricongiungimento, la lotta ha accennato a placarsi e prima Buian e poi Vistosi hanno movimentato la gara. Episodi di lotta si sono susseguiti senza interruzione ma tuttavia l'ultimo giro è stato affrontato da un gruppetto compatto di dieci unità e così si crede che la durissima gara debba risolversi in volata. Ma la storia della competizione non è finita al quinto giro. Infatti a 10 chilometri dal traguardo finale il gruppo riceve un nuovo sussulto ad opera di Vistosi. Il veneziano persiste nello sforzo, ben presto guadagna terreno e gradatamente frappone sempre più spazio fra sè e la muta degli inseguitori. Sul traguardo di arrivo Vistosi, ancora lanciato a tutta velocità, arriva con ben tre minuti di vantaggio sugli inseguitori i quali si disputano in volata i rimanenti piazzamenti.

* * *

La prima edizione del Gran Premio «Ives» ha avuto un ritmo veramente indiavolato e come abbiamo accennato gli episodi di gara sono stati innumerevoli. La rispettabile media rispecchia del resto la movimentabilità della gara specie se si tien conto che buona parte del percorso si snodava lungo strade dal fondo tutt'altro che buono e molto impolverato.

L'Unione Ciclisti Udinesi ha organizzato ottimamente il controllo udinese e gli altri fissi lungo il percorso con la consueta competenza. E' mancato invece un adeguato controllo di commissari al seguito della corsa così che molti corridori staccati dalla forte andatura hanno potuto permettersi di usufruire di provvidenziali e compiacenti aiuti motoristici per portare a buon fine senza soverchia fatica gli inseguimenti.

Con ciò non viene infirmata la prova dei primi classificati i quali avendo sempre fatto parte del gruppo di testa, sono stati severamente controllati e dai giurati fissi e, soprattutto, dalla sorveglianza reciproca.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Vistosi Guido della Ciclisti Veneziani che compie i 144 chilometri del percorso in ore 3.35, media di km. 38 — 2. Zanette Italico dell'U. C. Trevigiani a 3' — 3. Beltrame Camillo della S. G. di Milano a mezza ruota — 4. Buian Marino dell'Unione Ciclisti Udinesi a una macchina — 5. Faggin Marcello dell'Unione Ciclisti Udinesi — 6. Nadal Vittorio dell'O.N.D. di Pordenone. — 7. Degano Angelo dell'U. C. Sandanielesi — 8. Feruglio Nello idem — 9. Boemo Pietro dell'Unione Ciclisti Udinesi — 10. Cossio Luigi della S. G. di Milano — Il premio di rappresentanza è stato aggiudicato all'Unione Ciclisti Udinesi.

Le ditte Garlatti Emilio di Parma e Minotti Gino di Udine hanno dato a questa importante manifestazione che s'inquadra nel nome «Gran Premio Ives» e che avrà senza dubbio continuità tradizionale nel tempo per l'alto senso sportivo delle due ditte, il necessario appoggio materiale agli organizzatori.

Il giro della zona di Sacile (Domenica 11 Km. 75)

La categoria dei Giovani fascisti, non federati è chiamata araccolta nel «Giro ciclistico della zona di Sacile» per la disputa della Coppa «Lucia Patrizio», corsa indetta dal Comando Federale di Udine ed organizzata dal Comando Gil Giovani Fascisti di Sacile che avrà svolgimento domenica 11 giugno XVII sul seguente percorso: Sacile, Caneva, Sarone, Polcenigo, Vigonovo, Fontanafredda, Sacile da ripetersi tre volte, complessivamente chilometri 75.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13.30 presso la sede del Fascio di Sacile per le operazioni preliminari di partenza. Il «via» sarà dato alle ore 15. Le iscrizioni alla competizione vanno dirette al Comando della Gil di Sacile accompagnate dalla quota di lire 2. I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo accompagnati dalla tassa di lire 20. Il Comando della Gil di Sacile declina ogni responsabilità per danni che accadessero ai corridori od a terzi in conseguenza della gara.

Premi di classifica: 1. lire 75 e medaglia similoro grande; 2. lire 50 e medaglia similoro grande; 3. lire 30 e medaglia similoro grande; 4. lire 25 e medaglia argento grande; 5. lire 20 e medaglia argento grande; 6. lire 10 e medaglia di bronzo; 7. lire 10 id; 8. lire 10 e oggetto; 9. lire 10 e id.; 10. lire 10 id.

Gran premio della Montagna sarà posto a Sarone al 1., 2. e 3. passaggio; la classifica sarà fatta a somma di punti.

Premi: 1. classificato orologio da polso; 2. classificato oggetto artistico.

Premi di traguardo posti lungo il percorso: località: Sacile, Polcenigo, Vigonovo.

Premio di rappresentanza: «Coppa Lucia Patrizio» al Comando della Gil col maggior numero di arrivati nei primi cinque.

ATLETICA LEGGERA

Equilibrio di forze nelle prove dei recuperi

Gli atleti che domani e domenica si aduneranno al Polisportivo «Moretti» alle ore 15 sono gli esponenti di cinque grosse Società, le più attrezzate delle Tre Venezie.

Dopo la prima riunione di recupero svoltasi a Trieste il 3 e 4 scorso, si sono delineate le possibilità di ogni singolo partecipante, di ogni terna.

Terna, perchè nel Campionato di Divisione Nazionale, vale la fusione di tre atleti che devono lottare contro il cronometro e il metro e che debbono inoltre apportare la migliore media, la quale viene rapportata sulla Tabella Internazionale per il punteggio. Dal Campionato dal primo recupero si può confrontare alcuni valori delle Società disputanti.

Nei m. 200 piani è in testa l'Udinese con la media di 23" 27/100, seguono la Bentegodi con 23"37, la Giovinezza con 23"40, la Reyer con 23"80 e la Goriziana con 25"44.

In questa gara ci sono Ferassutti con 22" 7/10 e Craighero con 23" 9/10: sono i migliori velocisti e negli 800 con la nostra terna siano i migliori così nel giavellotto. L'A.S.U. nella 4 per cento metri è seconda.

E in molte altre dove si vedrà gli atleti migliorare, i friulani tengono i primi posti tra le più belle terne italiane.

Domani e domenica si vedranno per conseguenza delle competizioni interessanti: si vedranno ottimi atleti in ogni prova. Cinque Società che agognano d'infiltrarsi tra le capoliste, i rappresentanti dell'Udinese che dinanzi al loro numeroso pubblico spettatore dimostreranno la preparazione atletica e tutta la passione per lo sport più puro.

Buoni risultati tecnici nell'eliminatoria provinciale del G. P. dei Giovani

La categoria «Avanguardisti» con i suoi atleti si è trovata ieri al Polisportivo «Moretti» per la disputa dell'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani.

I Comandi Gil di Fascio del Friuli hanno mandato i migliori ed essi hanno dato vita a gare tirate, interessanti. Numerosi concorrenti, volontà di figurare, antagonismo senza misura, risultati discreti, ecco la XIV edizione di questo meraviglioso Gran Premio che ha visto sempre oltre il nascere di campioni, anche lo spuntare di ottimi elementi friulani.

Tutti ragazzi, giovanissimi, i più alle prime lotte atletiche, ancora rudi, grezzi nei movimenti, nello stile, ma tutti ragazzi promettenti, dotati di mezzi fisici su cui da oggi si può iniziare il miglioramento attraverso una preparazione metodica.

Fra essi c'erano dei nomi noti, come Cainero che ha disputato, senza avversari, gli 800 metri, con una falcata pesante, con le braccia troppo disordinate durante la azione propulsatrice; Dreossi, fiacco, ma sicuro sugli ostacoli; Seneca che può far molto e molto di più nell'alto con il passaggio magnifico che ha.

Dei nuovi bene Bertossi nel lungo in cui, assicurandosi la battuta e la velocità, egli dovrebbe aumentare la misura.

Peressinotti di Pordenone che ha corso con intelligenza i 3000 metri, Guidi di Palmanova, difettoso sia alla partenza che durante la fase degli 80 metri.

Cossarizza, un Avanguardista di Spilimbergo, pur avendo superato soltanto m. 2.70 nell'asta, promette di diventare un robusto specialista. Bertoldi e Dal Dan, mancanti di tecnica di lancio nel peso e privi di mordente finale.

Discreti risultati, ripeto, ma ricchi di insegnamenti per i giovani e i loro maestri.

Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Guidi (Palmanova) in 9" 7/10; 2. Solari (Udine); 3. Mazzilli (Cividale).

Corsa piana m. 200: 1. Andreutti (S. Daniele) in 25" 6/10; 2. Muner (Cividale); 3. Cargnelutti (Udine).

Corsa piana m. 800: 1. Cainero (S. Pietro) in 2'11" 8/10; 2. Mollnaro (S. Daniele).

Corsa piana m. 3000: 1. Peressinotti (Pordenone) in 10'45" 5/10; 2. Stel (Aiello).

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Dreossi (Cividale) in 18' 1/10; 2. Bortotto (Casarsa).

Staffetta m. 100 per 4: 1 Cividale (Cainero, Mazzilli, Rondo, Dreossi) in 48" 8/10; 2. Udine A; 3. Udine B.

Salto in alto: 1. Seneca (Udine) m. 1.60; 2. Iussa (Cividale) m. 1.50; 3. Modotti (S. Daniele) m. 1.40.

Salto in lungo: 1. Bertossi (Udine) m. 5.55; 2. Seneca (Udine) m. 5.36; 3. Taiariol (Pordenone) metri 4.98.

Salto con l'asta: 1. Cossarizza (Spilimbergo) m. 2.70; 2 Tomat (Spilimbergo) m. 2.20.

Lancio del peso: 1. Bertoldi (Udine) m. 11.51; 2. Dal Dan (Udine) m. 10.34; 3. Vecchiet (Cividale) metri 9.18.

Getto del disco: 1. Piccoli (Udine) m. 29.58; 2. Brunello (Cividale) m. 29.49; 3. Solero (Udine) m. 29.30.

Tiro del giavellotto: 1. Marzona (Udine) m. 40.22; 2. Marcuzzo (Pordenone) m. 33.06; 3. Di Bernardo (Amaro) m. 31.02.

Marcia km. 5: 1. Vrech (Aiello) in 27'53".

Resta campione italiano di maratona

MILANO, 8.

Sulla pista dell'Arena è stata disputata la prova per il campionato italiano di maratonina di corsa con la partecipazione dei migliori specialisti. La prova è stata vinta dal romano Resta in ore 1 e 25' e quindi nell'ordine: Morelli, Bulzone, De Florentis, Satti e Maffeis.

F. I. G. C.

Direttorio della V[a] Zona (Venezia Giulia)

Comunicato N. 40 del 6 giugno 1939-XVII.

Orario gare. — A partire da domenica 11 corrente, tutte le gare avranno inizio alle ore 16.

Finali di Zona della Sezione Propagande. - Campionato di Zona S. P. di II[a] Categoria. - Gare del I[a] Turno eliminatorio. Gare del 4 giugno XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: Guf Pola-Rivolta Fiume 0-3; Venier Trieste-Grado 9-1; Aziende Industriali Gorizia-Safreo Udine 1-5.

Gare dell'11 giugno XVII. — Domenica 11 corrente avranno luogo le gare di ritorno del I[a] Turno eliminatorio (Campi invertiti).

LA COPPA DEL DECENNALE

L'incontro di ottavi di finale S. T. de Braida - T. Verona

I giocatori Valente, Storti ed Esente i quali con Novacco e Variola formano la squadra della De Braida

Una manifestazione tennistica di eccezionale interesse si preannuncia la competizione che sarà disputata domenica sui campi di via Podgora. La prima squadra della «De Braida» ospiterà l'agguerrita compagine veronese per l'incontro di quarti di finale per la coppa del Decennale. La squadra udinese formata dai giovani Valente, Storti, Esente, Variola e Novacco, quest'anno si è affermata nel girone eliminatorio giuliano e poi nella finale di zona dimostrando affiatamento ed efficenza invidiabili.

Ottenuta domenica scorsa la vittoria nei sedicesimi di finale per la rinuncia della squadra B del Guf di Torino, i rappresentanti della De Braida affronteranno domenica la squadra di Verona per classificarsi per i quarti di finale.

La posta in palio nell'incontro e la riconosciuta classe degli atleti in lizza fanno perciò prevedere una competizione di particolare interesse.

Le gare ippiche di Corpo d'Armata

Vittoria del ten. Stagni del mar. Giustolisi e della pattuglia del 15° Regg. Artiglieria

Il più lieto successo è arriso alle gare ippiche dell'XI Corpo d'Armata di Udine svoltesi ieri al campo ostacoli di Pianis e nell'attigua piazza d'armi. Una folla numerosa di invitati, di ufficiali e di eleganti signorine che conferivano alla riunione ippica una nota policroma e festosa, si è riversata sul prato e sulle tribune appositamente disposte davanti al campo delle gare. Nella tribuna centrale, riservata alle autorità, hanno preso posto il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il vice Segretario Federale ing. Fabio Morelli de Rossi in rappresentanza del Segretario Federale, il Comandante la Divisione «Re», il Comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia» ed altri ufficiali generali.

Le gare si sono iniziate con la prova di concorso per sottufficiali, nella quale si sono distinti il maresciallo Giustolisi del 15 Artiglieria e i sergenti maggiori Spera e Faggioni entrambi del Piemonte Reale.

Si è quindi svolta un'interessantissima prova libera per pattuglie, in cui gli audaci cavalieri hanno avuto modo di mettere in luce il perfetto grado di addestramento raggiunto. Particolarmente ammirate sono state le evoluzioni svolte dalla pattuglia del «Piemonte Reale» che ha riscosso il maggior numero di elogi. Gli applausi hanno poi raggiunto una forte intensità allorguardo gli undici cavalieri, a galoppo serrato, sono passati attraverso una siepe in fiamme, disponendosi quindi a terra con i cavalli distesi.

Dopo queste emotive esercitazioni, sono state riprese le gare di concorso con la prova riservata agli ufficiali. Il difficile percorso è stato compiuto nel minior tempo dal tenente Stagni del Piemonte Reale, il quale non è incorso in alcuna penalità. Ottime pure le prove fornite dal cap. Mariotti e del tenente Alesani classificatisi ai posti d'onore.

Ecco pertanto i risultati:

Ufficiali: 1. Ten. Stagni del Piemonte Reale su Turbine; 2. Cap. Marielli (Piemonte Reale) su Titolo; 3. Ten. Alesani (1. Artiglieria) su Folletto.

Sottufficiali: 1. Maresc. Giustolisi del 15. Artiglieria su Achea; 2. Serg. magg. Faggioni (Piemonte Reale) su Zaibano; 3. Serg. magg. Spera (Piemonte Reale) su Vasario.

Gare di pattuglie: 1. 15. Reggimento Artiglieria; 2. Piemonte Reale; 3. 6. Reggimento Artiglieria Isonzo.

CALCIO

Giovinezza-Pro Friuli 2-1

Sul campo sportivo «R. Di Giusto» le due squadre, scese nelle loro migliori formazioni, hanno dato vita ad una interessante e combattuta partita nel corso della quale i ragazzi del terzo Gruppo Rionale hanno potuto affermare la loro superiorità. Il punteggio avrebbe potuto essere di maggiore entità se il quintetto di punta in maglia nera avesse sfruttato le molte occasioni presentatesi.

Il primo tempo si è chiuso con una rete a vantaggio del «Giovinezza» marcata al 25' da Fabris. Nella ripresa, Obuel riusciva a pareggiare al 10' ma dieci minuti dopo Zilli segnava il punto della vittoria.

Arbitro: Menchini del Gau.

In «ultime di sport» vedere la cronaca dell'incontro Ungheria-Italia.

Teatro

Teatro, semplicemente. Teatro, e basta. A pronunziare questa parola è inevitabile oggi il sorgere di un complesso di idee già da tutti acquisite perchè tanto, troppo se n'è parlato, che comprendono tutti i problemi che investono l'arte scenica, tutte le malattie che ne minano l'esistenza, tutti i rimedi che sono stati invocati e auspicati perchè il teatro ritrovi finalmente la giusta strada, riviva finalmente la sua secolare splendente vita. Continuare a parlare di tutto ciò è come portare i soliti vasi a Samo e le solite nottole ad Atene. E vasi ce ne sono abbastanza, anche fuori di Samo, e c'è dentro tutto lo inchiostro versato sul tribolato argomento: e nottole ce ne sono anche troppe, anche fuori di Atene, e sono i cervelli di tutti coloro che hanno invano sbattuto le ali e la testa contro le impenetrabili mura della realtà tentando in qualche modo di uscire al sereno. Ma chi ama il teatro è testardo e non rinuncierebbe a parlarne, a scriverne per tutto l'oro del mondo: d'altra parte è cosa vecchia che la lingua batte dove il dente duole. Parliamo dunque ancora una volta su queste dibattute questioni e cerchiamo di essere obbiettivi, sereni, fiduciosi per quanto ci è possibile.

Si è da molte parti affermato che il teatro in Italia sta risorgendo. E veramente è così perchè per lo meno i dibattiti e le discussioni sui problemi teatrali, accentuate in questi ultimi tempi come non mai, dimostrano che l'interesse e la passione per quest'arte sono sempre vivi, anzi più vivi di sempre. Ma se andiamo a teatro, se ci mescoliamo al pubblico delle platee, se apriamo bene gli occhi e le orecchie davanti a ciò che avviene sul palcoscenico, questo ottimismo è costretto a scemare in modo impressionante. Le platee, se non sono semivuote, offrono spettacoli demoralizzanti d'incomprensione e di cattivo gusto, i palcoscenici e quanto su di essi normalmente si svolge, almeno nel cinquanta per cento dei casi non possono che confermare l'impressione che il teatro abbia bisogno, molto bisogno di una cura ricostituente per tornare quello che era, un'arte cioè e non soltanto uno spettacolo, un'azienda commerciale più o meno fruttifera.

La colpa di tutto ciò non è tanto facilmente assegnabile. Si è addossata la responsabilità di questo stato di cose al cinematografo: ma uno spettatore intelligente ancor oggi arriva a comprendere la fondamentale differenza che intercorre tra il teatro e l'arte dello schermo. Si è addossata la responsabilità al pubblico e ai suoi gusti mutati: ma il pubblico considerato nella sua totalità, nella sua entità di massa è un organismo troppo debole per non risentire potentemente influenze esterne di vario genere. Si è addossata la responsabilità all'attore: ma l'attore non è giunto mai a tal punto di indipendenza da poter prescindere da quelle che sono le esigenze della platea e da quella che è la produzione che può essere presa in considerazione. Si è infine addossata la responsabilità agli autori: ma gli autori, nella stragrande maggioranza dei casi, non sono soltanto dei dilettanti appassionati e capaci; sono anche delle persone che vivono del loro lavoro e non possono non tener conto delle esigenze del mercato e delle necessità economiche. La responsabilità dunque non può risalire in alcun modo al singolo ma appartiene a un groviglio di circostanze di cui entrano a far parte, elementi costitutivi, e cinema, e pubblico, e autori, e attori.

La decadenza del teatro è cominciata il giorno in cui questa secolare forma d'arte ha cessato di essere ciò che sempre era stata: un mezzo di comunicazione semplice e primitivo col cuore delle masse, una forma di elevazione spirituale e culturale del popolo. Impiegato in una ristrettissima e opportunistica zona d'azione, limitate le sue infinite possibilità di espressione a una forma di pasticcetto borghese buono per saziare le non vaste aspirazioni artistiche di un pubblico di snob impellicciati, di cavalieri d'industria inguaribilmente malati di francioseria, il teatro, se riempì le platee, vide vuoti i loggioni, quei loggioni che da secoli piangevano, fremevano, ridevano in assoluta purità di spirito, col cuore aperto a ogni voce di poesia, senza esercizio di falso spirito critico, con verginità e spontaneità di riflessi. Era l'epoca in cui la vita politica e spirituale della Nazione non aveva ancora trovato l'assetto sicuro e definitivo, l'epoca in cui imperava più che mai il senso della moda, l'epoca in cui ogni parola di oltre alpe era dogma, l'epoca in cui Eschilo e Shakespeare erano ignoti, Hennequin e i suoi compari erano gli idoli e a Pirandello si tiravano manciate di soldini in palcoscenico deridendolo e urlando e sibilando.

Il teatro di prosa perse allora il pubblico e non lo riconquistò più. Non lo riconquistò più perchè le masse, relativamente esigue, che negli ultimi anni si sono riaccostate ai palcoscenici, sono ritornate al teatro con l'abitudine di dieci anni di cinematografo, viziate quindi nei gusti e nelle pretese, incapaci di comprendere il valore e la portata di uno spettacolo teatrale, incapaci soprattutto di prescindere da questo termine generico e pur preciso: spettacolo. Al cinematografo ci si va dopo una giornata o una settimana di lavoro, ci si va con il desiderio o la pretesa, giustificatissima, di uno svago leggero, di un divertente passatempo che valga a distrarre la mente dalle spicciole quotidiane preoccupazioni, di due ore di uno spettacolo qualsiasi che ti permetta di andare a letto soddisfatto e a cuor leggero. E' pacifico che il teatro non deve essere avvicinato con questo spirito. Non bisogna soprattutto dimenticare quella che è la essenza dell'arte scenica, essenza artistica poetica, letteraria che si concreta attraverso la parola e in cui l'elemento visivo e spettacolare, che è il fondamento del cinematografo, è solamente un mezzo di maggiore comprensibilità, uno espediente di divulgazione che, allargando il campo sensoriale per così dire «ricevente», favorisce l'accettazione della parte concretamente artistica da parte delle masse. Ma il pubblico è il padrone. E queste sue facili esigenze hanno imposto agli autori di manica larga e agli attori, che dei suoi favori hanno bisogno, quel repertorio di scarsissimo valore artistico ma, sembra, di alto valore commerciale che forma la delizia delle platee e fa disperare quei pochi che, innamorati morti del teatro, fermamente credono alla sua risurrezione.

Perchè il teatro risorga c'è bisogno di un radicale rinnovamento. Non bisogna aver paura: il rinnovamento potrà durare cinque anni o venti ma deve esserci e ci sarà. Avremo, fra cinque anni o fra venti, la nostra nuova grande arte teatrale, arte fascista; arte costruttiva cioè, basata sui secolari valori dello spirito, spogliata di tutti gli orpelli e gli infingimenti. Sparito dalle scene il borghesissimo triangolo, chiusa la porta in faccia alle più o meno abili costruzioni giocose o pseudo sentimentali, lasciato definitivamente al cinematografo lo sfruttamento di tutti gli sfruttatissimi equivoci, il teatro tornerà ai grandi temi della storia e della razza, alle visioni dell'umanità e dei suoi problemi, a quella poesia cui si allacciano le sue tradizioni sin dai tempi dei tragedi greci e delle medioevali sacre rappresentazioni. Segni, ancora sporadici, ma sicuri di questo rinnovamento si sono già recentemente visti o si è visto anche che nell'imponente massa della gioventù fascista cresce, con l'amore per l'arte e per il teatro, la schiera di coloro che in un prossimo o lontano avvenire, potranno dire questa tanto attesa nuova parola. Il teatro, fondato su queste basi, ritroverà il consenso delle masse popolari, che in ogni tempo hanno trovato nella poesia (la poesia non dell'artificio, ma dei comuni elementari sentimenti) fonte di elevazione e di commozione. Si realizzerà così quella formula «teatro per il popolo» che, posta a base dei vasti programmi mussoliniani di cultura, non può assolutamente essere ridotta a un puro problema edilizio, come tanti hanno erroneamente creduto di fare.

Guardando l'avvenire dal punto di vista pratico, la soluzione chiara e definitiva sta in quel Teatro di Stato sulla cui realizzazione tanto è stato detto. Non spenderemo altre inutili parole sull'argomento. Ma certo è che solo un serio organismo, dipendente dai superiori enti culturali dello Stato Fascista, può affrontare un complesso problema come il rinnovamento del teatro, fondando la sua azione su intenti assolutamente artistici, senza intrusioni di particolari interessi e di personali apprezzamenti. Siamo certi che anche il Teatro di Stato sarà in breve realtà. Resta l'ultimo punto, il più nevralgico e importante: il pubblico. Possiamo noi, in attesa di ciò che deve venire, lasciare che il pubblico continui a inquinare i suoi gusti o che addirittura si disamori del teatro? Non è forse necessario, che il pubblico sia lentamente ma sicuramente preparato ad accettare con piena coscienza e senza pregiudizi la nuova situazione che, come dicevamo, prima o poi, dovrà determinarsi? Educhiamo dunque questo pubblico, facciamogli a poco a poco riacquistare coscienza dei valori spirituali poetici e artistici che nel «vero» teatro trovano completa estrinsecazione.

Non occorrono radicali provvedimenti che possono assumere l'aspetto di un esperimento azzardato. Basterebbe un più attento controllo alla attività artistica delle Compagnie regolari; basterebbe che gli organi superiori imponessero nei repertori una graduale diminuzione di percentuale di quei lavori privi di valore artistico e dovuti soltanto alla opportunità economica di pochi pennaioli monopolisti; basterebbe che, in attesa delle nuove immancabili opere, i lavori eliminati venissero sostituiti con i capolavori dei classici teatrali di tutti i tempi. E' questa una idea, soltanto una povera idea mia: ma la cedo volentieri a chi, ritenendola buona, abbia forte voce e voglia farla sua.

Ci troveremo così fra qualche tempo saldamente preparati, pubblico, autori, attori, ad affrontare le prove, sicuramente vittoriose, del grande teatro di domani.

Luciano Centazzo

La gioventù romena e la sua organizzazione

E' evidente che il nostro secolo considera i moltissimi problemi politico - sociali che ci assillano come riducibili ad uno solo; il problema etico.

Non vi sono questioni insolubili, non vi possono essere difficoltà insormontabili per coloro che hanno fede e buona volontà.

Queste virtù indispensabili si vuole sopratutto inoculare e coltivare negli uomini nuovi, perchè convinti che l'educazione delle giovani generazioni potrà, senza enormi disquilibri liquidare molti problemi storici determinati e complicati più da stati d'animo, che da condizioni materiali immutabili.

La rivoluzione etica iniziata dal Fascismo in Italia ha trovato eco presso molte Nazioni e fatalmente si diffonderà sempre più.

In Romania il problema dei giovani si è imposto subito e va continuamente crescendo d'importanza. Ciò è naturale.

La posizione geografica ha fatto di questo Paese quello che Lucien Romier chiama il «Crocicchio degli Imperi morti».

In tutti i secoli è stato l'arena su cui ferocemente si sono misurate le ambizioni dei Russi, dei Polacchi, degli Austro - Ungheresi e dei Turchi, per parlare dei popoli più importanti. Ancora oggi i Romeni si sentono minacciati da Nord-Est e da Nord-Ovest e ormai comprendono che la vita e la libertà dei popoli è solo garantita dal cuore e dalla volontà dei loro figli, perciò questi vanno educati in modo da esser pronti a fronteggiare qualunque situazione.

Tale imperativo del nostro tempo ha guidato Re Carol II a istituire la *«Strajà Tàrii»* «Guardia del Paese»), una organizzazione che comprende tutta la gioventu romena dai 7 ai 18 anni, se di sesso maschile, dai 7 ai 21 anni, se di sesso femminile. Egli mira a dare ai giovani romeni unità di pensiero, di sentimento e di azione, cioè una nuova e integrale educazione, che si preoccupi dell'individuo dal punto di vista morale, religioso, nazionale, sociale e fisico.

La decadenza della famiglia, nucleo fondamentale, e la deficiente collaborazione degli altri principali istituti della società imponeva una istituzione a carattere permanente che seguisse e curasse il fanciullo durante il periodo dello sviluppo fisico e spirituale, guidandolo a divenire un ottimo elemento della futura società, capace di difendere e conservare il patrimonio di costumi, di lingua, di attaccamento al paese e di nobiltà, ereditato dagli avi.

Chiaro dunque, il fine perseguito dalla «Strajà Tàrii»: creare il cittadino ideale per la grandezza futura della Patria.

La nuova preoccupazione, l'unica, degli attuali dirigenti romeni è il domani. Essa li eleva al disopra dei loro predecessori, miopi e solo attenti al presente immediato.

Così si è espresso il Re: «Non viviamo per noi, nè per il giorno di oggi. Noi altri siamo destinati a morire. Eterna è la realtà della Nazione. Eterno è il progresso della Nazione».

E' spiegato quindi perchè Re Carol II ha voluto essere il Capo Supremo di questa istituzione giovanile e perchè ben 7 dei Ministri facciano parte del Consiglio Superiore Direttivo di essa.

La «Strajà Tàrii» è la G.I.L. romena, per intenderci: hanno comuni, i fondamenti di *fede*, di *disciplina* e *sacrificio*.

Questo è l'atto di fede degli Strajeristi:

1) Credo in Dio e nella Chiesa dei miei avi.

2) Credo nel Re della Patria, il nostro grande Strajer, guida dei destini romeni.

3) Credo nel Lavoro e nel Sacrificio, dedicando l'intero esser mio all'incremento e al progresso della Patria.

4) Credo nella «Strajà Tàrii», difesa della Nazione, dei confini e della anima romeni.

A 7 anni i fanciulli vengono ammessi con speciale investitura nella organizzazione e fanno questa promessa:

« Credo in Dio e prometto di seguire i dettami della «Strajà Tàrii» per divenire un buon Stràjer della Patria, della Nazione e del nostro Re ».

A 14 anni si richiede loro di stipulare questo patto:

« Prometto dinanzi a Dio di vivere nella fede dei miei antenati e di sottopormi al lavoro della «Strajà Tàrii» per il bene della Nazione romena, pronto a qualsiasi sacrificio per la Patria e per il Re ».

Giunti poi a 21 anni e promossi comandanti sono sottoposti a questo giuramento:

«Giuro fede al mio Re Carol II, giuro amore e sacrificio alla Patria e alla Nazione romena, giuro obbedienza e sottomissione ai doveri della «Strajà Tàrii». Così mi aiuti Iddio ».

E' evidente che questa organizzazione romena ha funzioni quasi analoghe a quelle della nostra G.I.L.

I suoi quadri sono così formati: Il Re, Capo ideale e Supremo. Il Comandante, Capo effettivo, nominato dal Re e riconosciuto a tutti gli effetti rappresentante della «Strajà Tàrii». Un Consiglio Superiore Direttivo, con carattere consultivo, di cui fanno parte le più alte personalità dello Stato. Un Comitato permanente, organo consultivo del Comandante. Uno Stato Maggiore, formato dai Capi delle Direzioni, dei Servizi, delle Sezioni e degli Uffici necessari allo sviluppo e al funzionamento della organizzazione.

In ogni territorio amministrativo dello Stato lo «Strajà Tàrii» ha una Falange divisa in *Legioni, Coorti, Stuoli* e *Centurie*, che formano le unità. Le sottounità comprendono *Gruppi, Nidi, Piccoli nidi*. Ogni unità ha un capo ed è organizzata militarmente.

La «Strajà Tàrii» riceve per legge la collaborazione di tutte le autorità dello Stato, centrali e periferiche, e quella di tutti i cittadini, specialmente datori di lavoro, che sono obbligati a dare la possibilità ai giovani loro dipendenti di seguire il programma dell'organizzazione.

Questo programma è culturale e ginnico - militare. Essendo sorta da poco, la «Strajà Tàrii» si preoccupa sopratutto di coprire i quadri direttivi. Ha creato così dei centri di preparazione per Comandanti, che sono frequentati da professori d'ogni grado, ufficiali, avvocati, preti, funzionari pubblici, rappresentanti dell'industria, del commercio ecc. ecc.

I corsi durano 24 giorni, durante i quali i partecipanti vivono la vita Strajeresca in tutti i suoi particolari, diversi a seconda del sesso.

Tre sono gli attuali centri di preparazione per Comandanti: Breazza e S. Giorgio per gli uomini, Predeal per le donne. Il primo è sorto nel settembre '934, gli altri due nel luglio '936. Hanno sedi proprie e possono funzionare tutto l'anno ospitando da 200 a 240 individui. Sono forniti di ogni conforto, di campi sperimentali, di fattorie modello, di poligoni di tiro, di campi sportivi, biblioteche, officine varie, infermerie, attrezzature per la difesa passiva ecc.

D'estate arrivano anche a triplicare il numero dei loro ospiti.

In questa stagione si svolge sopratutto la vita Strajaresca. Si organizzano campeggi e colonie per tutto il paese e nei luoghi più salubri ed ameni. Sorgono tendopoli e villaggi di capanne sui monti, al mare, sui colli e nei campi: ovunque si bada a creare condizioni di vita sana e igienica. Campeggi e colonie sono organizzati per lo più dalla «Stajà Tàrii»; ma molti anche da altre istituzioni statali e parastatali sotto l'egida di essa, che fornisce il personale direttivo, almeno in parte.

I campeggi e le colonie sono di riposo e ricreazione o di rinfrancamento e convalescenza. In essa i giovani sono selezionati anche per età e per occupazione.

L'educazione fisica è una delle cose più importanti per la «Strajà Tàrii» che la ritiene il mezzo atto a integrare lo sviluppo armonico del corpo, la forza del suo potere di resistenza e la conservazione della salute fisica.

I giuochi, la ginnastica, gli sport, le regole igieniche, sono praticati continuamente e con scrupolo dagli Strajeri, sopratutto mirando a conseguire capacità utili alla difesa della Patria.

Moltissima importanza si dà per la formazione dello spirito del nuovo romeno, al lavoro, alle cerimonie, alla musica, alla vita collettiva ed all'aria aperta.

Lo spirito agonistico è stimolato al massimo e si sono create ben cinque decorazioni per speciali meriti verso la «Strajà Tàrii», nè si lesinano ai meritevoli lodi, encomi solenni, facilitazioni e premi vari.

Concludendo, la «Strajà Tàrii» è la cosa più bella che il regime instaurato da Carol II ha saputo creare, perchè rappresenta la grande ansia del popolo romeno di migliorare e di entrare in nobile competizione con i popoli meglio organizzati e più civili di Europa; rappresenta le speranze più rosee della Patria, che da essa si aspetta generali e gregari, uomini politici e di scienza, contadini ed operai capaci e volonterosi di difendere il suo patrimonio etnico, culturale e territoriale, e se mai accrescerlo. E ieri 8 giugno, festa della gioventù, il popolo romeno si è stretto intorno al Re Carol per solennizzare l'anniversario del suo avvento al Trono.

Luigi Panarese

IL FONDATORE del glorioso Corpo DEI BERSAGLIERI

Il nome dei La Marmora appare negli annali del XIV secolo. Si tratta di un ramo di una grande famiglia feudale: quella dei signori di Biandrate. Verso la fine nel 700 si uniscono in matrimonio il marchese Celestino e Raffaella Argentera di Bersezio.

Nascono da queste nozze quattro figli che saranno altrettante figure rappresentative del Risorgimento: Carlo, Alberto, Alessandro, Alfonso.

Il primo assurse alla carica di aiutante di campo di Carlo Alberto e prese parte alla prima guerra d'indipendenza italiana (1848-49).

Il secondo, dopo una prima nomina a luogotenente generale, ebbe il comando generale della Sardegna. Alfonso fu Ministro della Guerra e della Marina nei due Ministeri di Pinelli e di Gioberti.

In quanto ad Alessandro, del quale ci occuperemo più diffusamente, era destinato ad avere maggiore notorietà dei suoi fratelli: e ciò perchè il suo nome non va disgiunto da quello glorioso e popolarissimo dei Bersaglieri che da una sua tipica concezione tattica ebbero origine.

A cercar nel passato, somiglianze e affinità dei Bersaglieri con combattenti di altre epoche, si trovano i «rorarius miles» latini.

Per quanto riguarda Alessandro La Marmora, fu in seguito ai suoi studi di organica militare compiuti in Italia e all'estero che si convinse dell'assoluta necessità di affiancare alle pesanti fanterie di linea, formazioni assai più facilmente spostabili di truppe leggermente armate e allenate per rapide e improvvise manovre.

Ne parlò con Carlo Alberto dal quale riuscì a ottenere l'autorizzazione per un esperimento da compiersi, auspice una compagnia di cacciatori.

Brillante riuscita ebbe tale esperimento che consacrò il corpo dei «Bersaglieri» i quali vennero particolarmente chiamati così per l'abilità eccezionale dimostrata ai tiri al bersaglio.

La prova del fuoco che li attendeva fu la campagna del 1848, vi presero parte al comando di Alessandro La Marmora, allora colonnello.

Egli era nato a Torino il 27 marzo 1799.

Teneva, a rappresentar la Francia, la bellissima e capricciosa Paolina che certo dettava legge molto di più di quanto non facesse don Camillo Borghese relegato al ruolo di «principe consorte».

Fanciullo, il futuro generale dei Bersaglieri fu nominato paggio ed ebbe così libero ingresso a Corte

A quindici anni ebbe il grado di sottotenente nel Corpo della Guardia. Nel 1823 veniva nominato capitano e si dedicava particolarmente, come abbiamo veduto, al difficile e complesso studio di organica militare: risultato, la costituzione del corpo dei Bersaglieri.

Fu presente a Novara. Ebbe in seguito il comando della divisione militare di Genova.

Ovunque si faceva notare per le sue brillanti qualità di ufficiale devoto con tutta l'anima alla Casa Savoia, egualmente a posto sia sui campi di battaglia — esempio e incitamento ai suoi soldati — che curvo sui piani militari a studiare posizioni strategiche.

Chi non conosceva il nome di La Marmora?

Quattro fratelli generali e in un'epoca difficile, fremente di entusiasmo e irta di agguati, tutta tesa verso l'affermazione dell'ideale che era nel cuore di tutti gli Italiani, a qualunque regione appartenessero: un'Italia unita e indipendente!

Si può dire che i fratelli La Marmora vissero tutte le più grandi giornate del Risorgimento: la maggior parte della loro esistenza dovettero certo trascorrerla sui campi di battaglia.

Forse rare volte fu concesso ai quattro brillantissimi ufficiali che avevano fatto volteggiare nel giro vorticoso di un valzer gonne aeree e candide di fanciulle al loro primo ballo nei saloni della aristocrazia piemontese, di ritrovarsi, divenuti uomini, comandanti di esercito, tutti uniti nella vecchia casa patrizia dove erano nati!

Forse la loro unica sorella divenne sposa e madre senza che nemmeno si accorgessero che la loro compagna di giochi si era fatta donna e si avviava verso un nuovo destino.

Ma può darsi che nemmeno siano stati tocchi da tali sentimentalità. In essi il sentimento della Patria prevaleva su ogni altro, com'era giusto che fosse e come è logico che sia sempre: la famiglia, che pure amavano di grande amore, scompariva quasi dietro il grandissimo ideale che li guidava e che esigeva dalla loro volontà il sacrificio di ogni momento della loro vita e non lasciava posto ad altri pensieri che non fossero quell'unico dedicato al raggiungimento della unità nazionale.

* * *

Esiste un quadro di Pietro Ayres che raffigura quella «bella famiglia italiana» costituita dai La Marmora. E' del 1828: babbo e mamma sono circondati dai figlioli e da un gruppo di parenti o amici.

In atteggiamento grazioso e pieno di gentilezza muliebre, le donne coi grandi cappelli ad eureola e le gonne ampie e raccolte compostamente sui divani ove appaiono sedute: in piedi, in atteggiamento marziale, tipico dei militari del tempo, i quattro ufficiali della famiglia.

Momento di tregua nella loro esistenza combattuta e avventurosa, degna del nobile ceppo del quale erano discendenti.

Nel 1610, Carlo Emanuele I di Savoia, a premiare quella devozione della quale aveva avuto tante prove, aveva fatto dono al Vescovo Stefano della terra di La Marmora nei pressi di Cuneo.

Nel 1678 tale possesso venne eretto a marchesato per il nipote Tommaso Felice: nella stessa epoca si formarono i due rami: dei Ferrero Fieschi, principi di Masserano e dei Ferrero Marchesi di La Marmora.

A questo ramo dovevano appartenere i quattro generali del Risorgimento.

Tornando ad Alessandro La Marmora, lo ritroviamo nel 1855 comandante la 2.a divisione in partenza per la spedizione di Crimea.

E' costretto a fermarsi a Kadi Kog preda di una infezione colerica che appena preso possesso di quell'organismo già indebolito dalle fatiche di innumeri guerre lo devasta.

In pochi giorni, fra il dolore dei suoi ufficiali e dei suoi soldati, Alessandro La Marmora si avvia alla morte: solo, lontano dai suoi, in una terra straniera: è il 7 di giugno del 1855.

Torino gli erigerà un monumento. L'esercito tutto ne venererà sempre la memoria. Ma particolarmente il suo ricordo resterà vivo e presente, malgrado il volger del tempo, tra i «bersaglieri»: i nostri Bersaglieri di oggi e di domani, discendenti di coloro che guirati dal valoroso generale seppero essere vincitori di tante battaglie; le gloriose battaglie che dettero l'indipendenza all'Italia destinata a divenire in seguito, per opera di un Bersagliere della grande guerra diventato Duce degli Italiani, imperiale.

M. Regini Bardi

Costumi albanesi: una famiglia di contadini

La Carta della Scuola
illustrata da presidi e professori

Un volume di particolare interesse è uscito in questi giorni edito dalla Casa Editrice Pinciana a cura dell'Associazione Fascista della Scuola, Sezione Scuola Media. Il fiduciario dell'A.F.S.M. dr. Mario Rosati nel desiderio di dare una interpretazione pratica alla «Carta della Scuola» ha preso l'iniziativa di far commentare le singole dichiarazioni ai presidi, direttori, insegnanti delle Scuole Medie classiche, tecniche, magistrali e di avviamento professionale. Ed ha scelto un gruppo di valorosi docenti dell'A.F.S.M. sezione di Roma i quali hanno compiuto questo grosso volume con moltissimo impegno. Le singole dichiarazioni della «Carta» sono state illustrate da insegnanti particolarmente versati nella «dichiarazione» assegnata ed il volume dimostrerà al lettore con quale serietà d'intenti e volontà di interpretazione gli educatori fascisti dell'Associazione della Scuola si siano avvicinati al fondamentale documento.

Scorrendo il volume si osserva come i più noti dirigenti le scuole dell'Urbe hanno portato rapidamente a termine la loro fatica. E nell'indice si leggono nomi noti che hanno illustrato la «Carta»: i presidi dei Licei romani Cavour e Visconti, il direttore della Scuola Militare di Roma, il preside dell'Istituto Tecnico Duca degli Abruzzi, il direttore della Scuola professionale Olivetti, e dell'Istituto Tecnico Umberto di Savoia, i dirigenti del Liceo Artistico di Roma, i presidi dei Licei Dante e Umberto I, ed ancora insegnanti che hanno magistralmente illustrato l'originale documento della educazione fascista. Ventinove dichiarazioni, ventinove autori diversi, ventinove capitoli compongono questo magnifico ed utile libro indispensabile per dirigenti, insegnanti, padri di famiglia ed alunni e di quanti si interessano di problemi scolastici.

« Carta della Scuola illustrata da Presidi e Professori » a cura della Associazione Fascista della Scuola Media di Roma - Editrice Pinciana Roma - pagine 240, lire 12.

EPISTOLARIO CARDUCCIANO

Nel quadro delle pubblicazioni carducciane che costituiscono una delle più nobili attività della Casa Zanichelli, vede la luce in questi giorni il terzo volume dell'Epistolario del Poeta.

Sono comprese in esso le lettere che si riferiscono al biennio 1862-63 periodo che fu per il Carducci ricco di lavoro e di esperienze negli studi e nella vita. Dall'imponente gruppo di lettere appare la nobilissima anima dello scrittore, fedele nelle amicizie profonde, tenace negli studi amatissimi, ricca di sensibilità e di fede in ogni sua manifestazione. Al volume particolarmente interessante aggiungono pregio le note accurate e chiarificatrici che gli danno valore di vastissimo contenuto biografico.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito a Milano il primo numero di « Tempo », un nuovo grande settimanale di fotocronaca, edito dall'Anonima Periodici Italiani, ricco di originali documentari di attualità, che tende a dare l'immediata visione dei principali avvenimenti mondiali. Comprende rubriche fotografiche e scritti di attualità politica, di critica, di storia, cinematografo, teatro, letteratura, scienza, sport e riproduzioni a colori di quadri celebri. Pubblica inoltre un interessante romanzo a puntate.

Mostre d'arte milanesi
Nella Cisari

Ci siamo occupati, or non è molti giorni, su queste stesse colonne, di Giulio Cisari, l'eccezionale maestro incisore che ha esposto a Milano e a Como.

Oggi dobbiamo dedicare soltanto poche righe (ah spazio tiranno!) a *Nella Massione*, consorte del valente artista che ha esposto alla Galleria Bolzani.

Nella Cisari Massione è acquarellista; coltiva cioè un genere d'arte particolarmente gentile e delicato che oggi in Italia non è purtroppo considerato al suo giusto valore e che vede diradare i suoi cultori.

Ciò no naccade all'estero dove, ad esempio in Inghilterra, l'acquarello gode ancora tutte le simpatie, prova ne sia che il nome di Russel Flint, un grande acquarellista britannico, è sulla bocca di tutti i sudditi del Regno Unito.

Gli è che l'acquarello è un'arte irta di difficoltà, per chi lo realizzi con costanza e serietà: e questo è il caso di Nella Cisari che però, a onor del vero, supera ogni ostacolo con perizia eccezionale e ci presenta opere di grande interesse e valore d'arte.

Nella Cisari è una pittrice di istinto, di temperamento, di natura e una ottima scuola ha aggiunto a queste sue doti una tecnica non comune.

Questa artista vede la natura, le persone e le cose con acutissima sensibilità, con squisitezza di sentimenti, con sano realismo; essa ritrae il vero con fedeltà e con fantasia al tempo stesso, permeando le sue creazioni di un alto spirito intellettivo.

Le sue opere migliori ci sembrano «negozio Motta», in cui lo acquarello coglie il trionfo applicando tutti i suoi infiniti segreti e le sue ragioni di fascino, «scuola d'arte», «San Babila sotto la neve», «Tiprografia fratelli Magnani».

E' cosa mirabile l'osservare le sfumature a cui sa giungere la Cisari, il suo gusto del particolare, la sua abilità nell'inquadrare il soggetto.

Nella Cisari Massione riconferma insomma e ancora una volta, in modo ancor più clamoroso, le sue doti eccezionali di artista di classe:.... «e onore ne viene al genere delle donne» direbbe il buon Euripide se fosse presente, dimenticando il suo disprezzo e la sua misoginia e chinandosi ai valori inconfutabili dell'Arte.

P. G.

Successo a Cassel di "Caterina de' Medici„
di Rino Alessi

CASSEL, 8.

Si è inaugurata la settimana teatrale con la prima rappresentazione in Germania del lavoro *Caterina de' Medici* di Rino Alessi, nell'ottima traduzione fattane da Franz Ullbric, intendente del Teatro di Stato di Prussia.

Il successo già riportato in Italia e a Budapest del lavoro è stato confermato brillantemente a Cassel. L'opera di Alessi ha avvinto e trascinato il pubblico imponendosi. I giudizi della critica sono entusiastici. Assai valenti gli attori che hanno messo il loro impegno per la riuscita di questo spettacolo eccezionale per la Germania.

Alla rappresentazione assisteva anche l'autore che è stato chiamato alla ribalta molte volte. Era pure presente S.A.R. la Principessa Mafalda d'Assia.

LETTURE

Corsica Tunisia Gibuti

Continua la fioritura di libri riguardanti le nostre rivendicazioni nazionali.

E' di ieri quello del Pegolotti «Corsica, Tunisia, Gibuti» edito da Vallecchi e che tanto successo ha incontrato in tutta Italia.

Oggi è «La Prora» di Milano che lancia tre eleganti libricini al prezzo modicissimo di lire 2.50 l'uno.

Il primo è di Giovanni Savelli e riguarda *«La Corsica»*; il secondo è di Paolo D'Agostino Orsini e tratta *«Da Tunisi a Suez»*; il terzo è pure del D'Agostino Orsini e ci parla di *«...Gibuti»*.

Per chi voglia ragguagliare le proprie cognizioni sullo «statu quo» dei tre scottanti problemi, questi libretti, incisivi e sintetici, sono l'ideale, giacchè si distinguono per la chiara esposizione dei fatti tratti.

Questo contributo della «Prora» alla coscienza nazionale va segnalato per il suo valore effettivo.

"Forse è vero„ di Gianna Rosa Murri

« Cui dono lepidum novum libellum, arida modo pumice expolitum?».

Questi due versi famosi di Catullo ci sono ritornati alla mente quando abbiamo terminato la lettura di un leggiadro libricino di Gianna Rosa Murri, che l'editore Testa di Bologna ha edito con la consueta signorilità.

Non sembri ardito il paragone catulliano e non si gridi all'iconoclastia, in quanto Gianna Rosa Murri esce da queste sue cinquanta pagine di poesia come una rivelazione.

Critici barbuti, deponete la palina; stroncatori di professione, gettate la falce; barbascori e fattucchieri della letteratura moderna nostra, levatevi dattorno: voi avete dinanzi una giovinetta di 17 (diconsi diciassette) anni che timidamente vi offre delle perle, non coltivate, non artificiali, vere perle!

E allora è inutile salire in cattedra ed esaminare queste poesie con l'abito mentale del professore di liceo, ma gridiamo la nostra gioia nel constatare che una nuova freschissima giovane forza si è aggiunta alle nostre Lettere.

« Forse non è vero » è una piccola raccolta di liriche: vi si notano una freschezza immaginativa, una fantasia geniale, una acutissima sensibilità, un afflato lirico, un senso idillico di malinconia che effettivamente prendono l'animo del lettore e lo stupiscono.

Circa lo stile siamo in piena ma sanissima modernità: una sola delle poesie pubblicate ubbidisce al ritmo e alla strofe; tutte le altre sono libere, ma armoniose, organiche; si vede chiarissimo in esse lo svolgimento estremo dello stile leopardesco e questo è detto anche da Enrico M. Fusco in una presentazione del libro.

Il qual signor Fusco però, a nostro parere, erra volendo già scoprire le fonti ispiratrici della Murri o le scuole poetiche di cui ella può far parte.

Già cominciano i paragoni a tizio, con Caio, con Sempronio che invece, in molti casi, non hanno nulla a che vedere con l'anima poetica di Gianna Rosa Murri.

E questa ragazza diciassettenne farà bene a seguire soltanto la propria felicissima ispirazione, a scrivere come sentirà e come le detterà il cuore, senza affiancarsi a nessuno e senza seguire nessuno.

Questo « Forse non è vero » dovrebbe essere letto da quanti amano la Poesia e l'Arte; la prossima opera di Gianna Rosa Murri la vogliamo però senza « presentazione » di chicchessia.

Le sbrodolate delle piovre letterarie nuocciono al suo stile fresco e giovane, che rivela tutta la bellezza della sua anima e la purezza della sua verde età.

"Storia di una ragazza indiavolata„

Il « caso » Malandrini è uno dei più curiosi, tipici e simpatici. Nella rivista « L'Eroica » escono di tanto in tanto pagine di prosa narrativa, firmate con un nome che ha tutta l'aria di uno pseudonimo (Ya Malandrini), tanto più che il lettore è preso dal vento di corsa sbrigliata proprio di questo stile, fresco e schietto, ingenuo e stranamente efficace.

Si tratta invece di un vero nome e cognome, di una vera giovane donna che narra così, a pezzi e bocconi, senza un programma definito, la sua vita, come il ricordo le si desta e la visione le si rinnova.

Ya Malandrini è una ragazza senese, che vive in un borgo, tra la piccola borghesia campagnola, una adolescenza piena di vivacità, di brio, di scanzonata e pur ingenua malizia; ma poi una sciagura domestica la ferisce e spossa la sua piccola famiglia, costringendo la ragazza ad affrontare la grande città; ma la vita la sconfigge ed ella torna al natio borgo senese, in un groviglio di sentimenti e sansazioni che sfociano nel dramma, nascosto ma non meno grave.

Che c'è di attraente in tutto questo?

C'è il modo come la Malandrini racconta, un modo immediato, sincero, rapido, sensibile, tale da renderci indimenticabile ogni episodio.

Niente di abilmente morboso, di sottilmente corrotto; qui c'è vita, vita reale, vita sana, vita veemente, vita tempestosa magari, ma schietta: è un arbusto tutto nocchi e spine, tutto foglie e fiori e bacche, che si agita al vento largo che l'investe, e lo fa tutto tremare e balenare, e se ne spande un odore di selvatico che è tutto il contrario di quell'odore di serra, di quel profumo da salotto che ha tanta parte nella letteratura moderna.

« Storia di una ragazza indiavolata» (Ed. «Eroica», L. 10). E' un libro giovane.

Paolo Grassi

Un grande concorso per architetti, ingegneri e disegnatori italiani

Le riviste «Domus» e «Casabella» hanno bandito un concorso nazionale fra gli artisti italiani per il disegno di un ufficio moderno in «masonite». A comporre la Giuria fanno parte i signori: arch. Melchiorre Bega; cons. naz. Vincenzo Buronzo; dr. Antonio Feltrinelli; dr. Bruno Franceschetti; cons. naz. Antonio Maraini; S.E. Cipriano Efisio Oppo; arch. Giuseppe Pagano; arch. Gio. Ponti; cons. naz. Egidio Proserpio.

Il concorso ha lo scopo di avvicinare gli artisti alla realizzazione degli ambienti di lavoro adottando la masonite, nuovo materiale autarchico italiano fabbricato a Bolzano.

Le modalità per partecipare al concorso sono pubblicate su «Domus 137 (31 maggio) e «Casabella» 136.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

DIFESA ANTIAEREA

Tutti devono avere la maschera antigas

Il problema del possesso totalitario della maschera antigas può avere soluzioni diverse, tutte però difficili da attuare; è necessario quindi coordinare tutte le esigenze sia generali che particolari, in modo da raggiungere un risultato totalitario con il minimo sforzo.

Senza riferirci a quello che fanno in tale campo gli altri Stati (poichè vari fattori e specie quello finanziario, influiscono sulla soluzione di tale problema) ci limitiamo a dimostrare ciò che si deve ottenere con un minimo senso di comprensione e con una fattiva opera di collaborazione.

Cominciamo col ribattere quanto è stato pubblicato dal «Popolo del Friuli» la scorsa settimana e cioè questa indiscutibile verità: la maschera antigas è l'unica difesa individuale contro la più insidiosa delle offese aeree e cioè quella chimica; tutti quindi, ripetiamo tutti, dovranno possedere tale maschera e ciò entro il più breve tempo possibile.

Il cittadino entrato in possesso della maschera non avrà per questo compiuto interamente il suo dovere e i suoi interessi se non saprà:

come si indossa la maschera e quali sono gli accorgimenti e le operazioni da farsi all'atto dell'indossamento;

come si mantiene in efficienza la maschera con speciale riguardo alla durata di attività del filtro il quale, se non ben conservato, può perdere il suo potere di purificatore dell'aria e rendere così la maschera inservibile;

come non si possa indossare la maschera al momento del bisogno senza essersi prima allenati a portarla (pochi minuti le prime volte, aumentando in seguito sempre più fino a resistere per qualche ora).

Le statistiche fatte da tutti gli Stati dopo la guerra mondiale, hanno dimostrato come la maggior parte dei colpiti da gas si sia trovata in una delle seguenti condizioni: non aveva indossata la maschera; l'aveva indossata troppo tardi; non l'aveva efficente per mancanza di cura.

Ripetiamo: il cittadino non si faccia illusioni di poter indossare la maschera di punto in bianco, senza l'allenamento necessario, perchè il disagio che ne risentirà la prima volta sarà così forte da superare il disagio fisico che la maschera oppone alla normale respirazione, e sarà tale in ogni modo da obbligarlo a strapparsi di dosso la maschera, forse proprio nel momento nel quale ne avrà più bisogno.

Lo Stato, salvo pochissime eccezioni, non può provvedere gratuitamente alla distribuzione totalitaria delle maschere; ma farà tutto il possibile con la persuasione e magari con la coazione, per mettere la popolazione nelle condizioni di sapersi difendere in ogni momento ed in qualsiasi circostanza da una offesa aerea che non ha limiti e che riveste carattere d'implacabilità.

Se, come è vero, la maschera ha tanta importanza, ogni provvedimento inteso a metterla a disposizione delle popolazioni sarà più che giustificato.

Bisogna pensare altresì che attualmente la produzione delle maschere antigas è affidata ad Enti privati, i quali non possono certo correre il rischio di fabbricarne un forte numero con la probabilità di non poterle poi vendere tutte; ne viene di conseguenza che domani, in caso di guerra, il quantitativo di maschere pronto potrà non essere sufficiente per coprire tutte le richieste e qualcuno necessariamente dovrà rimanere senza e dovrà recitare il mea culpa.

Ecco quindi la imprescindibile ed assoluta necessità di provvedersi fin dal tempo di pace, fin da questo momento, di questa unica protezione individuale, poichè è stupido ed illogico che il cittadino fidi completamente sull'intervento dello Stato nel momento del bisogno, e chiuda gli occhi per non vedere oggi quello che sarà, o potrebbe essere, il pericolo di domani.

la collaborazione di tutta la popolazione; calma di nervi, testa a posto, conoscenza esatta di quello che si deve fare.

Sfollamento: Per diminuire i danni alle persone, occorre ridurre al minimo indispensabile nei centri minacciati. Coloro che non hanno il dovere di restare presenti in tali centri o non hanno nulla da fare, non debbono restarvi. Il cittadino deve collaborare, con il suo allontanamento volontario. Coloro che devono stare solo di giorno, vadano di notte a dormire fuori.

Oscuramento: La massa delle luci cittadine deve essere ridotta al minimo indispensabile fin dall'inizio della guerra; al momento dell'attacco aereo devono essere spente anche le indispensabili e quelle private.

Protezione contro gli incendi: Le parti legnose del tetto devono essere verniciate di vernici ignifughe; le soffitte devono essere sgombrate dalle inutili cianfrusaglie e da materie infiammabili, in modo che gli spruzzi di fuoco non trovino facile esca; devono invece essere provviste di cassette di sabbia e di secchi d'acqua. Le case devono essere munite di estintori.

Rifugi: Occorre rivolgere la mente ad una protezione che dia una probabilità di salvezza notevole; occorrono ricoveri pubblici ben ubicati, ricoveri casalinghi; questi basterà che resistano al crollo eventuale delle parti superiori delle case. Devono essere preparati fin dal tempo di pace.

Collaborazione volontaria: Occorre la collaborazione volontaria ed entusiastica per parte dei cittadini: a) — Sono state create unità volontarie formate da individui validi, non soggetti al servizio militare, forniti dalle Organizzazioni Giovanili del Partito o dall'U.N.P.A.; b) — Vi sono i Comandi civici, di zona urbana, di rione; la donna può avere in queste unità ausiliarie una parte assai importante.

Incursione e difesa: Degli apparecchi nemici sono stati segnalati e stanno per giungere sul centro minacciato: a) — O ci si trova in luogo chiuso — ad esempio di notte — ed allora occorre calma, ordine, disciplina; spegnere le luci, chiudere l'interruttore centrale del gas, spegnere il fuoco; scendere nel rifugio casalingo; portare con sè qualche indumento per coprirsi e qualche scatoletta di carne, medicinali e l'indispensabile; nel rifugio non devono restare lampade accese, all'infuori di lampadine tascabili; qualunque lampada può consumare l'ossigeno necessario ai ricoverati; b) — O ci si trova all'aperto, e in tal caso occorre dirigersi celermente verso la campagna; se questo non è possibile, occorre recarsi al più vicino rifugio pubblico, che deve essere conosciuto; occorre, nel caso anche d'impossibilità a fare ciò, gettarsi a terra vicino al muro con gambe e braccia divaricate; i quadrupedi sieno staccati e legati validamente a qualche albero; occorre, in ogni caso, avere e portare con sè la maschera antigas.

Le difese non possono essere preparate al momento; l'Unione Nazionale Protezione Antiaerea vuole la preparazione della mente del cittadino, per quanto si riferisce alla difesa antiaerea; vuole la collaborazione delle autorità cittadine; vuole il concorso di tutti gli abitanti.

Occorre sostenere l'U.N.P.A.: è un dovere e nello stesso tempo una opera utile per sè stessi e per i propri cari.

La guerra chimica

E' interesse del cittadino ascoltare le norme riferentisi alla guerra chimica. Non bisogna essere scettici; sapere vuol dire avere in mano un ottimo elemento di difesa.

1) I principi fondamentali della guerra chimica sono: a) Gli aggressivi chimici possono fare molto male se non sono conosciuti; b) Contro gli aggressivi chimici esistono adatte difese; c) Tali difese non possono essere allestite sotto l'assillo del bisogno, ma debbono essere preparate fin dal tempo di pace.

2) I nemici: Gli aggressivi chimici sono: alcuni allo stato gassoso, altri allo stato solido, ed altri ancora allo stato liquido, e possono distruggersi in:

a) Soffocanti (come il «fosgene», b) Starnutatori (come le «arsine»), c) Tossici (ossido di carbonio e acido cianitrico), d) Lacrimogeni (come il cloro acetofesone), e) Vescicatori (come l'iprite).

Alcuni degli aggressivi chimici sono fugaci (come il fosgene — allo stato gassoso), altri sono persistenti (come l'iprite — allo stato liquido), altri ancora semipersistenti (come la cloropicrina, allo stato liquido).

Mentre durante il periodo di pace, negli stabilimenti, si producono fertilizzanti o, in genere, materiali fotografici e farmaceutici, durante il periodo di guerra, si producono, negli stessi stabilimenti, aggressivi chimici.

I mezzi con cui gli aggressivi chimici possono essere impiegati contro il territorio di una nazione sono gli aerei, che lasciano cadere:

a) bombe chimiche di medio e di piccolo calibro, cariche di aggressivi fugaci, persistenti o semipersistenti, le quali o creeranno una nuvola tossica che tenderà a penetrare nei ricoveri, nelle cantine, ed in genere nei luoghi bassi, oppure spruzzeranno, intorno al punto di scoppio, liquidi tossici o particelle tossiche, solide;

b) irrorazioni cioè una fine pioggerella di tossico persistente o semipersistente (es. iprite), che inaffierà una zona assai vasta, rendendola impraticabile.

Le condizioni topografiche e quelle metereologiche possono variare assai i poteri degli aggressivi chimici.

Maschere e rifugi

Come ci si deve difendere dagli aggressivi chimici?

Contro l'aggressione chimica esistono difese molto efficaci che devono essere conosciute. Vi sono:

A) *Mezzi di difesa individuali:* Un individuo, trovandosi in atmosfera intossicata, potrà respirare in due modi: 1. O filtrando l'aria che deve entrare nei suoi polmoni (maschera antigas); 2. O isolandosi dall'aria intossicata e traendo l'ossigeno necessario alla respirazione da un complesso speciale (autoprotettore o autorespiratore, che è peraltro più costoso e delicato). E' preferibile il primo, perchè di uso facile e più di lunga durata, contro tutti gli aggressivi chimici (meno che per l'ossido di carbonio). Completano la protezione individuale gli indumenti protettivi individuali (come indumenti di gomma, stoffe varie, paglia ecc.).

B) *Mezzi di protezione collettiva:* Gli individui debbono o restare rinchiusi oppure compiere i lavori cui sono adibiti. La protezione collettiva deve provvedere alla chiusura ermetica, con appositi sistemi, degli accessi, e all'impianto di apparecchi per la protezione nell'interno dei locali. Le chiusure delle porte e finestre possono essere improvvisate anche con mezzi semplici, mediante striscie di carta incollata, tela cerata, tubetti di gomma e simili.

Complemento della protezione collettiva può essere considerata la «Bonifica», cioè quel complesso di operazioni che servono a togliere l'azione del tossico, come l'iprite, dalle zone sulle quali esso tossico è caduto. La bonifica può essere fatta per mezzo di sostanze chimiche, come ad esempio con il cloruro di calcio, che, sparso sul tossico, lo scompone in sostanze innoque, oppure meccanicamente asportando il terreno intossicato, per una profondità più o meno grande, o coprendo il tratto con terreno di riporto, con fuliggine od altri mezzi atti a raggiungere lo scopo.

Protezione antiaerea e propaganda scolastica

Presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Giosuè Carducci» di Spilimbergo è stato tenuto un corso di alcuni giorni agli allievi, sugli aggressivi chimici e sulla difesa antiaerea.

Il corso delle brevi lezioni è stato riassunto da noi e lo pubblichiamo perchè serva di indirizzo alle scuole medie ed elementari per il necessario sviluppo e studio.

* * *

Occorre pensare che, in caso di guerra, tutta la Nazione è mobilitata; Siamo cioè tutti soldati!

Le armi contro la popolazione non in servizio militare sono specialmente gli aggressivi chimici (cioè i gas asfissianti). La guerra chimica può provocare: a) Allarmismo eccessivo; b) Menefreghismo pericoloso.

Il Ministero della Guerra — Direzione del servizio Chimico militare — per mezzo dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.) vuole:

a Diffondere nel Paese la conoscenza dei reali pericoli cui si va incontro in caso di incursione aerea nemica.

b) Approntare i provvedimenti necessari ed atti alla difesa.

Pericoli e difesa

Il pericolo aereo è dato dai velivoli, i quali possono trasportare 3000 kg. di carico, percorrendo 440 km. all'ora, ad un'altezza di volo di 10.000 metri. Il carico può consistere: 1) in bombe piene di alto esplosivo (peso di esso da 50 a 2000 Kg.), 2) in bombe incendiarie, cariche di dermite o fosforo (da 1 a 2 kg.); 3) in aggressivi chimici contenuti in bombe.

Contro gli aerei avversari si opporranno i nostri aerei, i cannoni antiaerei e le mitragliatrici. Ma occorre tener presente le seguenti verità: 1) Lo Stato può far molto, ma non tutto; bisogna pensarci ognuno per conto proprio; 2) La protezione antiaerea deve essere pronta ed entrare in funzione fin dall'inizio della guerra; 3) Occorre

Il Segretario Federale — come abbiamo riferito — ha visitato l'altro ieri il Deposito locomotive della Stazione ferroviaria di Udine, intrattenendosi fra gli operai e fra gli Squadristi ferrovieri. La fotografia che riproduciamo qui sopra ritrae la sosta del gerarca nel reparto riparazioni.

Assegni familiari

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ci comunica quanto segue:

Lavoratori dipendenti dagli ufficiali giudiziari. - A decorrere dal 1. aprile c. a. vengono applicate a tali lavoratori con le modalità stabilite per la gestione del commercio, le disposizioni di legge sugli assegni familiari.

Orchestrali. - Ai fini ed agli effetti dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, gli orchestrali devono considerarsi come lavoratori dipendenti aventi qualifica impiegatizia, salvo qualora essi presentino la loro opera in modo autonomo, quale libera esplicazione della propria attività professionale.

Trovano applicazione nei loro confronti le norme sugli assegni familiari, secondo le modalità stabilite per la gestione cui appartiene, in base al suo inquadramento sindacale, l'Azienda alle cui dipendenze essi prestano la loro opera.

Tali disposizioni trovano applicazione con decorrenza dal 27 febbraio corrente anno.

Artisti dei ruoli secondari e corali. Tali lavoratori, ai fini ed agli effetti dell'applicazione delle norme sugli assegni familiari, devono essere considerati come dipendenti aventi qualifica impiegatizia. Tali norme devono trovare applicazione, nei loro confronti — a decorrere dal 24 aprile corrente anno — tenendo presente che l'applicazione deve essere effettuata non solamente quando le prestazioni artistiche di cui si tratta costituiscono per i lavoratori la loro attività principale, ma anche quando tali prestazioni rappresentino per essi un'attività secondaria, ed essi sieno esclusi dal beneficio degli assegni per l'attività principale, svolta presso altra azienda.

Gli spettacoli all'aperto del Gruppo "Beltrame"

A domani la prima

Il Dopolavoro del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» inaugurerà domani, sabato, la stagione degli spettacoli all'aperto.

Alla prima manifestazione interverranno il coro Mazzuccato. La compagnia filodrammatica darà poi una brillante commedia in un atto. Dopolavoristi e loro famiglie sono invitati a partecipare a questa prima manifestazione che avrà inizio alle ore 20.30.

Seguirà il solito trattenimento danzante all'aperto.

MOTIVO DI STAGIONE

Gelati e gelatieri

Avevano tentato una uscita ancora parecchie settimane fa, quando la calura che annuncia l'estate prossima era soltanto un desiderio. Ma ora, col termometro che punta decisamente ai 30 all'ombra, i gelatieri possono sciogliere tutt'e due le briglie.

Sono usciti i gelatieri dal melanconico riposo in che li teneva il gran piovere. Una giacca bianca su pantaloni color polvere, i bidoni accomodati in una carrozzeria che ripete il suo motivo architettonico dalle cassette per gli agrumi, e i bambini accorrono, golosi.

Come vivono gli ambulanti del popolare dolce freddo, nella stagione invernale? Vendono «pettorali» cadorini, i forse esercitano un poco tutti i mestieri, certo vivono della nostalgia per la grande estate che adunata attorno al loro carrettini i curiosi di ciarle sportive. Nel mestiere sono nati, le ricette le usano prima ancora di sillabarle nel loro valore di peso e di sapore. Sorbetto, dall'arabo Sharab, si dice. E può anche essere. Benchè questo del rinfrescarsi con dolci fosse un uso che i romani ben conoscevano. Certo che qualche ragione ci deve essere perchè in questa arte punto facile primeggino i meridionali in genere e i siciliani in ispecie. Il clima può giustificare il consumo, ma il consumo può illuminare l'abilità? (Se nell'Italia settentrionale si consumasse tanto gelato quanto se ne consuma da Roma in giù, la dolciaria italiana avrebbe di che mettere le penne per il gran volo di potenza) Perchè se fu un toscano, Bernardo Buontalenti, eccellente pasticcere del XVI secolo, a dare al dolce estivo il carattere che ora gli è proprio e la forma in cui lo si riconosce, fu un siciliano, Procopio Coltelli, ad aprire in Parigi quella grande gelateria resa di poi famosa come caffè Procope che adunava il meglio delle arti, della scienza, della politica di Europa e di America, Voltaire, Marat, Danton, Franklin, Gautier, Balzac, de Musset, Baudelaire, Verlaine, e se c'era Verlaine, non doveva mancare il fanciullo prodigio, il poeta per eccellenza: Rimbaud. E pure meridionale, e più precisamente napoletano fu il gelatiere che creò per la gioia di tutta Parigi elegante ed intellettuale la «bomba», gelato a forma tonda che di rivoluzionario non aveva che il nome. Non che i toscani che seguirono in Francia Caterina de' Medici non meritassero la fama che seppero ragliarsi nella gran torta di gloria che allora si cuoceva in Europa, e che i veneziani non sapessero con i loro mantecati, ravvivare la loro nomea di intraprendenti governatori di mode e di modi. (A Venezia, infatti, deve l'Italia il diffondersi del caffè, e sia bene o male è un'altra faccenda). Gli è forse che siciliani e napoletani rubavano al loro fuoco più di una scintilla con cui accendere il loro estro e riuscivano, ancora riescono, a mettere nel gelato, mantecato crema pezzo duro cassata spumone bomba, quel tocco, punta di colore, velatura e di essenza, goccia di liquore, che ne faceva e ancora ne fa una creazione d'arte.

Italiani sono i più famosi gelatieri di Londra, italiani i più fastosi locali di gelateria d'America. I negozi possono anche non denunciare nell'insegna i nomi a noi familiari, Paolo, Antonio, Pepino, ma al modo di servire e al gusto colorato della disposizione riconoscete i registi delle nostre terre. A Berlino e a Vienna la tecnica del gelato ha assunto e svolto temi nei quali avvertite l'origine italiana. E il curioso è proprio questo: che in questo ramo della dolciaria non potendo esportare prodotti, esportammo produttori. E ancora continuiamo, chè in Inghilterra ed in Germania, contrariamente alle indicazioni che il clima potrebbe suggerire, il gelato è in continua progressione. Si era tentato, ora è qualche anno, e il ghiaccio secco aiutando, di avviare con l'estero, e segnatamente con la Francia e con la Svizzera, una corrente di esportazione che a Nizza a Lione a Marsiglia, ad esempio, si era rapidamente creato un mercato. Ma poi, e chissà perchè, si tirarono i remi in barca. Forse che il gelato presuppone una attrezzatura industriale costosa? Forse che è troppo condizionato da capricci della temperatura? Non parrebbe, a giudicare almeno dalle statistiche di consumo che per l'estero almeno documentano una costante progressione, e a stare alle certificazioni mediche che del gelato fanno un alimento dolce sempre appetibile e a sigillo di un pranzo anche consigliabile. Manca la organizzazione, ecco. Per cui gelatieri si nasce, ma organizzatori industriali e commerciali si diventa.

Nei nostri gelatieri che spingono cantando un carrettino che mette la sagra nei cuori dei bambini è una promessa di primato che un giorno bisognerà riafferrare e tenere ben stretto.

Udine, del resto, vanta rinomate gelaterie, ed è perciò già sulla buona strada.

La sagra del vino a Nimis

Lieti ricordi del passato - Fondate speranze per l'avvenire

Domenica prossima adunque, avrà luogo a Nimis la sagra del vino, opportunamente rinviata per evitare una coincidenza con quella della non lontana Cividale.

Essa viene l'ultima in provincia durante la presente primavera — Dopo cioè quelle di Buttrio, di Faedis, di Savorgnan di Torre, di Cervignano, di Cividale — ma non per questo riuscirà meno importante, attesa la bontà dei vini prodotti in detta zona, potendosi a ragione considerare uno tra essi, il Ramandolo, come un vero «vino tipico», generalmente apprezzato. Basti ricordare che, alla recente e riuscita mostra di Cividale, un espositore di una zona vicina a Ramandolo: val Ronchi — sebbene ben provvisto di bottiglie e di damigiane — rimase all'asciutto, molto prima della chiusura della mostra, tanta fu l'affluenza dei degustatori.

Dal bel fascicolo, contenente la relazione della giuria della «IIa Esposizione - Fiera vini dell'alto Friuli in Nimis» del 1909 (vi facevano parte il dott. Domenico Dorigo di Manzano e dott. J. Dorta della vostra città) rileviamo che — malgrado la severità spiegata di proposito nel giudicare i campioni presentati — essa non potè a meno di riconoscere che la materia prima con cui si confezionano i vini bianchi da *dessert*, è tale da produrre vini di primissima qualità, semprechè concorrano le cure dovute. «... l'applicazione dei moderni sistemi di enologia lo metterebbe (il Verduzzo) certo in prima linea fra gli altri vini bianchi da *dessert* italiani di gran nome».

Cantava in tale occasione «Pieri Corvat» (al secolo Pietro Michelini di Tricesimo):

Fur el Verduzz, onor d'ogni cantine,
el Verduzz di Ramandul e Torlan...
Sintit ce odori... Cialailu cuintri lus;
Un ambre fine; un gust po, un abocat
special del teren che lu produs...

La sagra del vino si svolge all'aperto sul piazzale erboso del Mercato, ossia nel centro di Nimis.

Archi trionfali con verdi fronde chiudono il piazzale verso mezzodì, quasi a denotare trattarsi di un luogo riservato alle degustazioni, che richiedono un palato raffinato.

Intorno al piazzale così delimitato, sorgono i chioschi con i varii espositori, un po' discosti gli uni dagli altri per concedere ai buongustai di riunirsi intorno ai varii chioschi, senza essere turbati dal movimento dei... clienti dei chioschi vicini. Dietro ai chioschi, il superbo panorama delle montagne.

Nel mezzo del prato, il chiosco per la vendita di cibi freddi, nonchè dei panini, indispensabili per assicurare la... imparzialità dei giudizi tra vino e vino.

Vi sarà pure un palco per i canti del rinomato coro tarcentino e per le danze dei gruppi popolareschi di Pasian di Prato e di Monteaperta.

Presiede al miglior allestimento degli archi trionfali e dei chioschi Giacomo Ceschia, antico produttore di vino e ancor più noto, quale apprezzato distillatore. In anni passati non mancarono critiche — e giustificate — per la parsimonia, che informava certi chioschi, ma questa volta, i viticultori della zona vogliono farsi onore, anche nella presentazione dei loro prodotti. «Oltre alla bocca, anche gli occhi vogliono la loro parte» (osservava, in una relazione su un'esposizione di vini di Nimis, il compianto cav. Francesco Coceani) e «un'elegante presentazione del vino ha uno straordinario interesse, principalmente dal lato commerciale...».

Quest'anno s'è pensato volonterosamente anche al problema di un comodo trasporto tra Nimis e il capoluogo provinciale; argomento questo su cui, a nostro avviso non si insiste mai abbastanza in festività del genere.

Per chi non dispone di automobile, vi sarà quindi un servizio di autocorriera (nel pomeriggio di domenica) in partenza da piazza Venerio a Udine, con ritorno a Udine, sino alla mezzanotte.

Vi saranno anche automezzi fra Tarcento e Nimis, rendendo agevole accedere al Regno del Ramandolo anche mediante la tranvia Udine-Tarcento, la quale, per la circostanza, effettuerà un treno speciale in partenza da Tarcento per Udine alla mezzanotte.

Chi dunque, con tante attrattive, tra cui il magnifico tempo, non vorrà concedersi la soddisfazione di una tappa nell'alto Friuli, con relativo «assaggio» sul prato del mercato di Nimis?

Notiziario dei commercianti

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Rettifica dei redditi di R. M. — Dal 1. maggio al 31 luglio p. v. decorre il termine utile per la presentazione agli Uffici delle Imposte dirette delle dichiarazioni di rettifica dei redditi di ricchezza mobile li cat. B (commerciali ed industriali).

Imposta straordinaria sul capitale delle aziende commerciali. — A tutti i commercianti che sono soggetti al pagamento della imposta straordinaria ricordiamo che le rate di scadenza coincidono con quelle delle altre imposte. La prossima rata scade pertanto al 10 giugno p. v. e la tolleranza si prolunga fino al giorno 18. Dopo tale giorno è dovuta un'indennità di mora (o multa) di centesimi 6 per ogni lira di debito, oltre alle spese di compenso se l'esattore, trascorso il termine di cinque giorni, inizia le pratiche per il pignoramento.

Ricordiamo inoltre che a norma dell'art. 21 della legge per l'Imposta straordinaria sul capitale delle aziende commerciali ed industriali, al commerciante soggetto al pagamento dell'imposta stessa, è sempre data la possibilità, facendo domanda alla R. Intendenza di Finanza, di eseguire il riscatto dell'imposta straordinaria per le annualità ancora da scadere, beneficiando così delle facilitazioni previste dalla legge.

Ripartizione contingenti. - Presso l'Unione Commercianti sono visibili i dati di ripartizione contingenti 1. semestre a. c. interessanti i dettaglianti Tessili ed i Commercianti dell'Abbigliamento, come pure le norme e i moduli per le domande di licenze d'importazione. Rivolgersi all'ufficio prezzi e approvvigionamenti dell'Unione.

Due incidenti ciclistici

Nella mattina di ieri è stato medicato all'Ospedale il terrazziere Mario Codutti di 19 anni da Passons che aveva riportato l'asportazione di parte della falange distale de' medio destro, rimasto preso tra i raggi della bicicletta. Guarirà in 15 giorni.

— La trentacinquenne Clorinda Bernardinis, da Caporiacco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si è ferita al ginocchio sinistro battendo sopra un sasso tagliente. Medicata all'Ospedale, è stata dichiarata guaribile in 10 giorni.

Gran folla in Castello

Ieri la giornata semi-festiva ha favorito l'afflusso di numerosi visitatori alla Mostra del Pordenone.

Sono annunciate le visite di altre comitive dalla provincia e da vicine città, particolarmente da Trieste.

* * *

Gran folla iersera nel piazzale degli spettacoli durante la rappresentazione cinematografica.

Un distinto pubblico ha reso animatissimo lo «spiazzo fiorito», ove l'orchestra «Roma» ha accompagnato le danze. Molto affollata anche la caratteristica Taverna allogata nell'artistica Casa della Contadinanza.

Stasera nuovo spettacolo cinematografico e signorile trattenimento nello «spiazzo fiorito».

Festosa partenza di lavoratori edili per Bengasi

Ottanta lavoratori edili friulani sono partiti ieri per Bengasi, inviati a cura dell'Unione lavoratori dell'industria. Gli operai, adunati alla sede dell'Unione, hanno sfilato per le vie della città raggiungendo la stazione ferroviaria.

Prima della festosa partenza, avvenuta col diretto delle 15.5, ha recato ai lavoratori l'augurale saluto del Segretario Federale, l'Ispettore di Zona camerata Piacereani.

Le solennità per il Corpus Domini

La ricorrenza del Corpus Domini è stata celebrata ieri con solennità da tutte le chiese. In Duomo alle 9 alla Messa ha fatto assistenza pontificale S. E. l'Arcivescovo. Alle 10 ha sfilato per le vie del centro, addobbato con arazzi e fiori, la processione alla quale hanno partecipato l'Arcivescovo contornato dal capitolo metropolitano, associazioni cattoliche e numerosissimi fedeli.

Nel pomeriggio sono stati celebrati i Vesperi solenni.

GLI ESAMI

All'Istituto Magistrale «Caterina Percoto»

Gli esami di ammissione alla prima classe delle Scuole Medie di 1. grado, quelle di ammissione alla prima classe del corso superiore e di idoneità alle varie classi inferiori e superiori avranno inizio il giorno 16 corrente alle ore 8.30. Le varie prove si svolgeranno secondo il diario affisso all'Albo dell'Istituto.

Beneficenza

Al Consorzio Antitubercolare. — Per onorare la memoria del dottor cav. Paolo Stringher, Consigliere della Banca d'Italia, i Consiglieri e il Direttore della Banca stessa, hanno versato L. 350.

Alla Dante Alighieri. — Per inscrivere socio perpetuo il nome del compianto dott. Paolo Stringher: Somma precedente lire 140; col. Luca Liberati lire 10, famiglia Giacomo Comessatti 20; co. Fabio Asquini 10; Anna Garbin Stringher 10; cav. uff. Luigi Bon 10.

In memoria del compianto cav. Francesco Dormisch: famiglia Del Furia lire 50.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Soc. San Vincenzo de' Paoli — In memoria di Aurelio Sello, gli amici hanno offerto: lire 10 ciascuno, Eugenio Scagnetti, Manlio Manfredo, Luigi Cosani, Giuseppe Del Zan, Francesco Plaino, Roberto Loria, Luigi Bianchi, Gino Bergamasco, Mario Zanon, Gastone Piccoli, Quirino Rossi, Primo Lirussi, Luigi Fioretti, Rosa Puppini, Luigi Montalbano, Vincenzo Sburlino, famiglia Giovannino Sello, fam. Alfredo Feruglio, fam. Andrea Dini, famiglia Maria Santi, fam. Pietro Fantoni; lire 15 ciascuno, fratelli Pellizzari; L. 25 ciascuno: Dormisch, f.lli Selva, operai del lavoratorio Guido Sello; L. 5 ciascuno: Paolo Lunazzi e Fabio Della Savia; L. 50 Alfonso Benedetti e figlio.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Elena Marchettano Mainardis: famiglie Carnera e Del Turco offrono lire 100; la Società Industriale San Marco, Venezia, al posto di una corona di fiori, ha offerto lire 250.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Elena Marchettano Mainardis: il Giornale «L'Agricoltura Friulana» lire 500; per la intestazione di un lettino al nome della scomparsa suddetta alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte», il giornale «L'Agricoltura Friulana» lire 200; in memoria di Giovanna Candido ved. Centazzo: dr. Alfredo Cavalieri lire 10, in memoria del cav. Francesco Dormisch: dott. Gino Murero lire 10; Alfonso Pravisani lire 10; Vincenzina Valente lire 100; in memoria del cav. uff. Giuseppe Ridomi: notaio Alfredo Cavalieri lire 10; dr. Gino Murero lire 10; in memoria di Tullio Buongiorno: Pietro Rizzi lire 250; Marchetti Romeo 10; Quargnolo Angelo lire 10; Vendramini Giulio 10.

Piccoli infortuni

Per ferita da punta al piede destro prodotta da un chiodo e guaribile in 6 giorni, ha ricorso alle cure del medico di guardia dell'Ospedale il manovale Egidio Basso di 26 anni da Passons.

— Pure all'Ospedale è stato medicato l'operaio Cirillo Comuzzi di 19 anni abitante in via Brescia, che si era ferito accidentalmente con una roncola all'antibraccio sinistro. Guarirà in 8 giorni.

IL GIORNO

Venerdì, 9 giugno (160-205)
S. Primo, martire

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 8 giugno: temperatura massima 27.5 alle ore 15; temperatura minima 13.2 alle ore 5.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo, pasta e fagioli, pesce in umido e fritto, tonno, bistecche, polenta, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al burro e pomodoro, frittata con o senza marmellata, vitello, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Saggi di storia della musica, VIII Lezione: «La musica sinfonica» (parte seconda). — 21.30: Canzoni e ritmi — 22.20 (circa).

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il Conte Ory» melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e Delestre Poirson, musica di Gioacchino Rossini. — Indi musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: «La macchinetta del caffè» tre atti di Silvio Zambaldi (prima trasmissione) — 21.40: Accademia mandolinistica del Dopolavoro civico «Giordano Ottolini» di Milano diretta dal m. Giulio Farsora. - Indi, musica da ballo.

L'odierno inizio delle gare cinofile

Le annunciate gare classiche nazionali per cani da ferma, avranno inizio stamane alle ore 8, all'Arizona, di fronte all'Aeroporto Gabelli.

L'attesa di questa manifestazione che si svolge per iniziativa del gruppo cinofilo friulano, è assai viva.

Biciclette a nolo

Una denuncia per truffa

Giorni fa si presentava nell'officina del meccanico Rodolfo Tonizzo una coppia per chiedere due biciclette a nolo, dando nomi risultati poi falsi. I due non si sono fatti più vedere, ma le biciclette sono state trovate al Monte di pegni.

La truffa è stata denunciata.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 31 maggio al 6 giugno furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via Manin n. 18, le seguenti denuncie per abitazione e per altri usi diversi:

Via Poscolle 30, vani 7 con gas wc. bagno termo parchetti poggiuolo, liscivaia L. 320 — Piazzale Palmanova 7, vani 4 con wc. accessori, orto, prezzo d. c. — Via Marsala 72, vani 3, lire 100 con orto — Via A. Caccia 14, vani 5 con wc. gas termo bagno, parchetti L. 300, rivolgersi Oreficeria Ronzoni via Mercatovecchio — Via Marsala 21 (villa) di vani 6 con wc. bagno termo prezzo d. c. rivolgersi Bar Mercatonuovo via Volturno — Via Grazzano 96, vani 7 con wc. bagno termo prezzo d. c. visibile ore 14-15 — Via Roma 14, p. III, camera ammobigliata con termo prezzo d. c. — Viale Principe Umberto 10, vani 5 con gas wc. termo parchetti L. 260 — Via Milazzo 6, vani 4, gas wc bagno libero 1. luglio L. 170 — Via Aquileia n. 59 vani 4 ammobigliato con gas wc. bagno termo prezzo d. c. — Piazza Garibaldi vani 6, ammobigliato wc gas bagno termo, rivolgersi ditta Del Torso via Pradamano n. 4 — Via Pracchiuso 85, vani 3 mezzanino con gas wc. terrazza eventualmente rimessa, libero 1. luglio, visibile ore 18-19 — Viale Venezia 89 vani 4 ammobigliato con wc giardino, prezzo d. c. libero 15 giugno — Via T. Deciani vani 2 con gas wc. prezzo d. c. rivolgersi via Cicogna 45 — Via T. Deciani vani 4 con gas wc. rivolgersi via Cicogna 45 — Via T. Deciani, 6, vani 3 con gas wc. L. 130 — Via Zanon 4 vani 6 con gas wc. bagno termo, terrazza, libero 1. agosto L. 450 — Via Palestro 6, int., vani 5 casa sola con gas wc. cortile L. 160 — Via Gemona 58 vani 6 con gas, 2 wc. bagno termo, lisciviaia cantina, prezzo d. c. — Via Feletto 16, vani 4 con wc. orto cortile L. 121 — Via Bertaldia 23 vani 2 camera e cucina ammobigliati gas wc. prezzo d. c. rivolg. via Brenari 16 — Via Tarvisio 17, vani 5 con gas wc. bagno termo giardino autorimessa L. 320, libero 15 giugno — Via Grazzano 26 negozio con ample vetrine parte arredamento prezzo d.c. — Via Planis 24 app. 1 piano indipendente vani 5 con bagno terrazza giardino orto stanzino, L. 230 libero 1. luglio — Via Poscolle 65 vani 7 casa sola con gas wc. bagno stufe prezzo d. c.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - Sulle scene: Riviste «Faville italiane» con grandi attrazioni. Sullo schermo: E' SCOMPARSA UNA DONNA con May Robson. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - UOMINI CORAGGIOSI - Il capolavoro di tutte le emozioni, interpretato da Richard Arlen, Lilli Palmer, Barryy Makay - Grande successo. Ore 17.

IMPERO - IL RICHIAMO DELLA FORESTA - Film passionale avvincente con Clarck Gable e Loretta Young. Successo - Ore 17.

CECCHINI - RIVALITA' SENZA RIVALI - Vicenda densa di episodi avventurosi. Interpreti Evelin Knap, Irene Franklin. Novità - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE. - Schermo: IL BANDITO DELLA CASBAH - Film di grande successo interpretato da Jean Gabin. Dopo lo spettacolo danze con l'orchestra Casieri di Torino. Ritrovo famigliare nella originale Taverna. In caso di cattivo tempo le danze avranno luogo nell'interno. Ore 20.

Pordenone

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Ieri, giovedì presso la Casa del Fascio, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Zona, impartendo le direttive per le attività che si svolgono in ogni singolo Fascio.

Al rapporto, aperto e concluso con il Saluto al Duce, era presente l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili.

Adunata domenicale della « Controaerea »

Il Comando della Milizia per la difesa controaerea, convoca i militi dei manipoli Boer e De Roia alla riunione indetta per le ore 9 di domenica prossima, 11 corrente, presso la sede (piazzale della Pescheria) per la consueta esercitazione mensile. E' prescritta la Camicia nera.

Nel corso di taglio per sarte

L'altra sera l'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili e la Segretaria del Fascio Femminile pordenonese, accompagnate dalla Vice Segretaria dalla Fiduciaria delle massaie rurali e da alcune camerate, ha visitato a palazzo Spernari, sede dell'Artigianato, il corso artigiano di taglio per sarte promosso dall'Istituto Veneto per il lavoro e dalla Segreteria provinciale dell'Artigianato, al quale sono iscritte oltre una cinquantina di giovani della città e della zona.

Le visitatrici sono state ricevute dal Fiduciario di zona dell'Artigianato e dalla direttrice del corso, camerata prof.ssa Lina Predieri, la quale ha esposto le finalità dell'iniziativa ed il metodo di insegnamento. L'Ispettrice ha risposto con parole di vivo compiacimento per la disciplina ed il profitto riscontrato nelle allieve e bene augurando per il successo finale del corso e per le utili e pratiche iniziative dell'Artigianato fascista pordenonese a favore di queste operose e modeste categorie di lavoratori.

Per i figli degli ambulanti

La delegazione mandamentale fascista del commercio avverte i venditori ambulanti che anche questo anno la Cassa malattie e assistenza per i venditori ambulanti, ha stabilito di concorrere nella spesa per l'invio alle colonie marine e montane di quindici bambini figli di commercianti ambulanti della provincia di Udine.

La Delegazione invita pertanto i venditori ambulanti locali a presentare all'ufficio entro e non oltre il 30 giugno la relativa domanda corredata dallo stato di famiglia. Fa inoltre presente che i bambini non devono essere di età inferiore ai sei anni, nè superiore ai 12 e devono essere in possesso della tessera della Gil per l'anno XVII. La retta per un turno di trenta giorni al mare od al monte è di L. 210 delle quali 100 sono a carico della famiglia mentre le rimanenti le verserà la Cassa.

La processione del Corpus Domini

Con larghissimo concorso di fedeli ieri mattina si è svolta la tradizionale processione del Corpus Domini alla quale hanno partecipato anche tutte le associazioni religiose, e collegi cittadini. Le vie cittadine erano addobbate con arazzi e con fiori. La processione, dopo aver percorso Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi ed avere sostato sul piazzale della Chiesa di San Giorgio dove è stata impartita la benedizione eucaristica, è rientrata in Duomo dove il Santissimo è stato esposto sino alle funzioni dei Vesperi.

Funebri Sartori

L'altro giorno con larghissimo concorso di amici e conoscenti della famiglia, hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta signora Rosina Botrè Sartori che una inesorabile malattia ha tolto anzitempo all'affetto profondo dei suoi cari.

Precedeva il corteo la croce astile, seguita dal clero e dal carro funebre sul quale posava la salma. La bara era ricoperta da un cuscino di fiori dei famigliari, unico omaggio floreale, poichè la buona signora scomparsa ha preferito che per onorare la sua memoria vengano compiute opere di bene.

Subito dopo i famigliari erano moltissime gentili signore in gramaglie, ed un lungo corteo di amici e conoscenti di famiglia: commercianti, professionisti, appartenenti a varie associazioni, umili tante volte beneficati, accomunati in una unica espressione di profondo compianto.

Al marito Paolo Sartori, alla figlia, ed agli altri parenti tutti, le nostre rinnovate, vivissime, condoglianze.

FIUME VENETO
Mostra di lavori femminili

Domenica, dopo il saggio ginnico-sportivo, ha avuto luogo poi l'apertura della mostra dei lavori femminili alla quale hanno partecipato tutte le alunne delle Scuole del Comune ed efficacemente collaborato le insegnanti e l'ispettrice della G. I. L. alla quale le autorità hanno espresso il loro vivo compiacimento.

Per iniziativa della Ispettrice del la Gil quanto prima con i lavori esposti alla mostra sarà organizzata una pesca di beneficenza a favore della Gil. Plaudiamo alla benefica iniziativa certi che avrà l'esito desiderato ed altamente significativo per il quale la popolazione tutta è invitata a dare il suo contributo.

SACILE
R. Scuola Magistrale « Ferrante Aporti »

Il Medico provinciale per incarico del Provveditore agli Studi, ha iniziato un breve corso di igiene e puericultura alle allieve della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti». Le lezioni che vennero iniziate l'altro ieri, seguiranno nei giorni 9 e 12 corr. mese.

Esami vigilatrici di colonia

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Segreteria federale, martedì 5 corrente nell'Aula Magna di queste Scuole elementari «9 Maggio» sono seguiti gli esami delle insegnanti frequentanti il corso di vigilatrici di Colonia. Le allieve in numero di 26 hanno sostenuto le prove con lusinghiero esito, dando così sicuro affidamento di quanto a loro viene demandato dal Regime per la cura dei piccoli coloni.

La Commissione esaminatrice era così composta: dott. De Favari del Consorzio antitubercolare di Udine, presidente; sig.na Freschi in rappresentanza della fiduciaria provinciale; dott. Robustello, primario di questo Ospedale; ispettrice della Gil Erminia Lucchi; il fiduciario del Nucleo universitario fascista, Angelo Candiani; membri.

Erano presenti pure il Segretario politico e il vice Comandante della Gil. I gerarchi del Comando Federale hanno espresso il loro alto compiacimento ai sanitari e agli insegnanti che con encomiabile senso fascista hanno così bene ottenuto dalla loro assidua e amorosa collaborazione.

Infortuni

Candido Feltrin di Domenico di 18 anni da Sacile operaio della ditta Lacchin, reparto sedie, lavorando presso una macchina a energia elettrica si feriva il pollice della mano sinistra. Fu dichiarato guaribile in 25 giorni da questo primario dell'Ospedale dott. Robustello.

Il caso ha voluto poi che detto giovane venisse seguito in ospedale dal padre Domenico Feltrin fu Gio. Batta di 46 anni da Sacile, spazzino, 24 ore dopo per una ammaccatura all'occipite prodottasi cadendo dietro schiena nel sistemare un pianoforte nel Teatro Zancanaro per il dislivello del pavimento. Ne avrà per pochi giorni.

MANIAGO
Funebri Giovanna Centazzo

I funerali della compianta signora Giovanna Centazzo ved. Centazzo riuscirono una affettuosa dimostrazione di stima verso la buona estinta che visse tutta dedita alla famiglia.

La salma posava su un cofano coperto di fiori. La seguivano i congiunti ed un lungo corteo di persone amiche. Abbiamo notato molte corone e cuscini di fiori freschi dedicati dal figlio, dalle figlie, dai nipoti, dalla cognata Giovanna e figli, dalle sorelle Rosa Ambrosio, dalla famiglia Beazzotti, dalla famiglia Da Bianco.

Al figlio avv. Giacomo Centazzo, alle figlie, ai nipoti e parenti condoglianze vivissime.

Spilimbergo

Nell' Associazione famiglie Caduti in guerra

Nella sala delle adunanze del Municipio, la Segretaria del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra ha tenuto una riunione ai congiunti dei caduti in guerra del nostro Comune.

Ha riferito sulla attività che la Associazione intende svolgere anche nel nostro centro che quanto prima per interessamento del Comitato Provinciale di Udine sarà sede di Sezione.

La Segretaria Provinciale ha quindi spiegato i benefici che dà diritto il tesseramento all'A. F. C. G.; quali l'iscrizione al P.N.F. delle madri e vedove dei caduti, le riduzioni ferroviarie per visite ai cimiteri di guerra ed a sacrari ecc. ecc. La riunione si è chiusa ed aperta con il Saluto al Re Imperatore e al Duce.

TRAVESIO
I labari alle scuole di Travesio-Toppo

Domenica ha avuto luogo nel Capoluogo la consegna dei labari alle Scuole elementari di Travesio e Toppo. Madrine degli stessi furono rispettivamente le camerate insegnanti Gasparini Pia ved. Miniutti e Piemonte Livia. La cerimonia alla presenza di tutte le Organizzazioni locali e della Scuola si è svolta in modo austero nel cortile delle Scuole del Capoluogo. Dopo la benedizione impartita dal reverendo arciprete don Miniutti assistito dall'arciprete di Toppo don Da Pozzo e da don De Martin, il Podestà ed il direttore didattico rispettivamente donatori dei labari di Travesio e di Toppo hanno pronunciato elevate parole di circostanza rievocando l'alto significato della compiuta cerimonia di benedizione e consegna dei due labari alle scuole locali.

Indi si è formata una imponente colonna nell'ordine: Corona d'alloro; Labari delle Scuole; Piccole Italiane, Balilla; Avanguardisti; Giovani Fascisti; Gagliardetti scortati da reduci A. O. I. e Milizia, autorità; donne Fasciste; Massaie rurali; Fascisti; Dopolavoristi; Sindacati e popolo, sfilando davanti al Monumento ai Caduti deponendovi la corona d'alloro sostando poi un minuto di raccoglimento rendendo così omaggio agli eroi della Causa Italica Imperiale, Fascista.

Saggio ginnico-sportivo

Pure domenica alle ore 18.30 in Piazza XX Settembre ha avuto luogo il saggio ginnico sportivo della Gil alla presenza di tutti gli organizzati e loro familiari e delle autorità. I cento organizzati al comando del SC. M. Osualdo De Martin hanno eseguito perfettamente gli esercizi prescritti per l'anno XVII. Il Podestà ed il Segretario del Fascio hanno elogiato ginnasti ed istruttori.

La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce serbando negli intervenuti grato ed indelebile ricordo della manifestazione sportiva dei piccoli sicuri legionari di domani.

Mostra della Scuola di disegno professionale

Nella ricorrenza della Festa dello Statuto ha avuto luogo nell'ampia sala della locale Scuola di disegno professionale l'inaugurazione della Mostra dei lavori eseguiti con rara maestria e valentia dagli alunni dei tre corsi riscuotendo negli intervenuti (autorità, organizzati e cittadini tutti) il plauso e l'ammirazione per la diligenza, bravura e competenza dimostrata praticamente dai giovani scolari.

Presieduta da un indirizzo esplicativo svolto dalla Scuola da parte del Presidente camerata Pinzana il Segretario del Fascio ha premiato, alla presenza di tutte le autorità locali, degli organizzati del Regime e del popolo convenuto, gli alunni che maggiormente si distinsero nella sessione, distribuendo ai licenziati il relativo certificato professionale, rilasciato dal Presidente del Consorzio Provinciale della Istruzione Tecnica.

Una lode alla Direzione della Scuola che ha saputo con molto accorgimento, gusto e tatto predisporre l'esposizione dei lavori riguardante arte-costruzioni pratiche e perfino progetti completi di lavori edili ed idraulici.

Uno speciale elogio al direttore la Scuola camerata perito Cozzi che ha saputo plasmare e creare nei giovani i futuri validi capi mastri della rinascita costruttiva edile del tempo di Mussolini.

TRAMONTI di SOTTO
Funebri Avon

Proveniente da Meduno, dove per tanti anni aveva esplicato la sua fattiva opera di valente amministratore, e scortata da oltre 25 automobili e con fiori e corone, giungeva la salma di Piero Avon.

D'animo nobile, buono, sensibilissimo, di una affabilità che svelava il suo carattere di uomo semplice e indefesso nel lavoro, fu il consigliere di tutti e per tutti ebbe la sua parola di consiglio e di incoraggiamento.

Terminati gli studi magistrali seguì la carriera amministrativa ed in giovane età si diplomò Segretario comunale.

Collaborato dall'opera di pochi seguaci fondò, entusiasmato dal movimento rivoluzionario fascista, il Fascio locale, dando a questo la sua fede e la sua opera altamente patriottica, per cui nulla risparmiò delle sue energie sempre nuove e incrementate dalla fervente Idea.

Dal 1925 Segretario Comunale ed Amministratore delle principali Istituzioni di Meduno, ammiratore di Arnaldo Mussolini, come lui amò la montagna e la vita dei campi dove dedicava tutte le sue ore di svago. Alle 10,30 la salma giungeva alla casa paterna ove ebbe luogo la benedizione e il riverente omaggio dei valligiani.

La salma, trasportata a spalle dai fascisti di Tramonti, preceduta dalle scolaresche al completo, e da una lunga fila di corone, tra le quali: quella della sposa, della famiglia, del Fascio locale «del suo fondatore»; del Comune, del Fascio degli impiegati municipali di Meduno e numerose altre, si avviava alla chiesa parrocchiale. Sulla salma spiccava il berretto fascista ed un cuscino di fiori bianchi. Seguivano i parenti, le autorità civili, militari, politiche e le organizzazioni fasciste, con gagliardetti e bandiere, di tutta la vallata e del limitrofi, gli amici provenienti dai maggiori centri della provincia ed il popolo.

Ultimata la S. Messa, a cui assistevano 12 sacerdoti, la bara fu trasportata al cimitero, dove dopo l'appello fascista, veniva tumulata nella tomba di famiglia.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile scomparso furono raccolte oblazioni pro erigenda colonia elioterapica e per l'assistenza.

Ai familiari sentite condoglianze.

S. GIOVANNI al NAT.
Festa ginnastica

Sotto un cielo purissimo, quale da parecchio tempo non eravamo più abituati a vedere, nel vasto campo sportivo ove sta sorgendo il bel fabbricato della Colonia estiva, alla presenza di tutte le autorità e di foltissimo pubblico si è svolto domenica scorsa il saggio ginnastico della Gil. Balilla e Piccole Italiane hanno fatto veramente onore al loro insegnanti nell'interpretazione degli esercizi obbligatori per l'anno XVII. Si sono particolarmente distinti la sig.na Tarsilla D'Osualdo insegnante della Scuola di Corno di Rosazzo sotto la cui direzione un manipolo di Giovani Italiane (tutte di Corno di Rosazzo) ha eseguito con grazia e sincronismo perfetti gli esercizi collettivi delle Scuole Medie e quelli colle bandierine abbinate Italiane e Albanesi, e il maestro C. M. Trusgnach nell'esecuzione dei cori.

Ha prestato servizio la Banda di Corno di Rosazzo.

S. PIETRO al NAT.
L'annuale dei RR. CC.

Nella ricorrenza del 125. annuale della fondazione dell'Arma fedelissima, ha avuto luogo una riuscitissima manifestazione, promossa dal comandante della locale stazione dei CC. RR., maresciallo capo Antonio Zanata, e col pieno concorso di tutte le autorità dei tre Comuni di San Pietro, Savogna e Pulfero, con a capo i Segretari politici ed i Podestà.

Hanno parlato il Maresciallo Zanata che ha ricordato con elevate parole le glorie dell'Arma attraverso la secolare sua storia e il Presidente di [illegible] Istituto Magistrale prof. dott. Alberto Rufo che ha inneggiato all'Arma benemerita.

REMANZACCO
Inaugurazione di gagliardetti

Nel pomeriggio di domenica scorsa, alla presenza delle autorità e con l'intervento dell'Ispettore federale di zona, della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e del R. Direttore didattico, sono stati inaugurati i gagliardetti del Fascio maschile e femminile ed il labaro delle massaie rurali. La benedizione è stata impartita, nella chiesa parrocchiale, da don Angelo Pagliarini, il quale, dopo il rito religioso, ha pronunciato un elevato discorso di fede e di patriottismo.

FAEDIS
Atto onesto

Ritornando in bicicletta da Udine il signor Giuseppe Tomada di Porzus ha rinvenuto nella strada un portamente contenente danaro e una bolletta di pagamen- della rata dell'acquedotto comunale. Il Tomada ha consegnato, appena giunto a Faedis, quanto ha trovato all'autorità competente perchè sia restituita allo smarritore, rifiutando il compenso di cui la legge gli darebbe diritto.

S. Giorgio Nogaro

Gli esami alla Scuola di disegno

Si sono svolti, presso la scuola di disegno professionale di questo capoluogo, gli esami dell'anno scolastico 1938-1939.

Il Commissario unico della scuola, geometra cav. Archimede Taverna e l'arch. prof. Giovanni Santi, hanno avuto parole di elogio per gli allievi che nell'anno scolastico hanno frequentato assiduamente e con passione la scuola superando quasi tutti brillantemente gli esami finali.

Pubblichiamo pertanto i nominativi degli alunni promossi:

1. Corso: Amato Giuseppe, Bramuzzo Assuero, Broccato Romolo, Canciani Gino, Cescon Onorino, Chiabà Domenico, Citossi Giorgio, Citossi Isaia, Conte Bonin Giuseppe, Del Piccolo Serafino, Di Chiara Ferruccio, Di Monte Cesare, Dose Francesco (premio di II. grado) Fornezza Bruno, Mariotti Leo (premio di III. grado), Mason Mario, Morandini Arturo, Perissuti Aldo, Rosso Domenico, Segatto Attilio, Gigante Ottorino, Nardini Stefano, Taverna Luigi, Tiraboschi Omero, Venturelli Aldo, Vergendo Giacomo, Vicenzin Primo, Zanon Tarcisio, Zuliani Domenico.

II. Corso: Chiaruttini Ernesto, Del Piccolo Nestore, Dose Bruno, Fabbris Dante, Maran Italo, Rosso Ermenegildo (premio di 3.o grado). Segato Mario (premio di 3.o grado) Sguazzin Virginio, Taverna Italo, Venturini Mario, Venturini Massimo, Turco Fiorello, Zignin Tarcisio.

III Corso: Albertini Ugo, Dean Bruno, Favotto Giovanni, Franceschinis Ermanno, Maran Aurelio, Mauro Emilio, Sguassero Antonio, Sguassero Giovanni, Tassini Antonio, Taverna Sergio, Rosso Ottaviano.

IV. Corso. Diplomati: Del Piccolo Leandro, Maran Romano, Rosso Aldo, Taverna Quinto, Tomba Giovanni, Sguassero Arduino, Maran Mario.

CASTIONS di STRADA
I Giovani fascisti in gita

Domenica scorsa i Giovani fascisti castionesi, al comando del Segretario del Fascio, hanno fatta l'annunciata gita ciclistica Partiti alle ore 6,30 da Castions si sono diretti verso Gradisca d'Isonzo arrivando verso le 8. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti e visitata la casa del Fascio, si sono recati alla caserma dell'11. Reggimento Bersaglieri.

Accolti cordialmente dal comandante, hanno visitato la caserma, la compagnia divisionale motomitraglieri e i pezzi di artiglieria anticarro, riportandone vivissima soddisfazione.

Quindi hanno assistito alla celebrazione della festa dello Statuto, alla sfilata ed ai canti bersagliereschi.

Dopo aver visitata la città, nel pomeriggio hanno lasciato Gradisca per recarsi a Redipuglia a rendere omaggio al condottiero della III Armata ed ai 100 mila eroi caduti

Il Segretario del Fascio da lassù ha illustrato ai giovani i campi di battaglia e quindi hanno visitato il cimitero. Lasciata Redipuglia si sono diretti verso Ronchi dei Legionari e quindi verso Cervignano dove hanno potuto assistere alle manifestazioni che in quella città si svolgeranno in occasione della Mostra del vino. Verso le 20 hanno fatto ritorno in sede.

Durante il tragitto i giovani fascisti disciplinatissimi hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

S. MARIA la LONGA
La stella al merito al Podestà

In una sala del Palazzo Comunale, presenti tutte le autorità, nonchè un folto pubblico, ebbe luogo negli scorsi giorni la consegna da parte del Segretario del Fascio al Podestà del nostro Comune camerata Amiro Marcuzzi, della Stella al merito rurale.

Il Segretario del Fascio ha ricordato l'attività del decorato svolta nel campo agricolo ed i molteplici lavori eseguiti nel Comune, portati tutti a buon fine.

Il Podestà ha ringraziato.

Venne poi fatta la consegna dei diplomi alle antiche botteghe artigiane.

Benemerenze

In occasione della Festa dello Statuto, presenti le autorità, è stata inaugurata la mostra di lavori femminili, eseguiti dalla scolaresca, sotto la direzione delle insegnanti comunali.

E' stata poi consegnata da parte del Podestà la medaglia di bronzo al benemerito maestro Gregorat per la sua attività svolta a favore della G.I.L.

Indi si è svolta la consegna delle Tessere ai capi famiglia con maggior figli.

PONTEBBA
Nel Fascio femminile

Nella sede del Fascio presenti l'ispettore, l'ispettrice di zona e il segretario del Fascio, è avvenuto lo scambio delle consegne fra la camerata Margherita Trevisan, vedova di guerra che si è ritirata dalla carica per ragioni di salute, e la camerata Ida Martina in Faleschini.

Promozione

Con recente provvedimento del Comando Generale della Milizia il C. M. camera squadrista, volontario in Africa rag. Guido Tani, comandante il manipolo di Pontebba della Milizia Confinaria, è stato promosso centurione.

CHIUSAFORTE
Saggio della Gil

Domenica gli organizzati della Gil hanno eseguito un saggio di recitazione e canto svolgendo il seguente programma: 1. Balilla, canto; 2. La commedia dei grandi fatta dai piccoli, un atto; 3. Il dottor Balanzon, monologo; 4. La nonna, commediola; 5. Martin e Marianna, dialogo; 6. Feminis, scene comiche; 7. La fruttivendola, commediola; 8. Soldati d'Italia, quadro; 9. L'Inno delle Legioni, canto.

Il saggio, riuscitissimo, ha riscosso calorosi applausi dal numeroso pubblico intervenuto. Meritano un elogio i preposti che hanno saputo ottenere così ottimi risultati ed i piccoli attori per aver recitato molto bene.

CASARSA
Infortunio sul lavoro

Il ferroviere Tosti Gabriele a Casarsa, nello scendere dal bagagliaio, scivolava battendo il petto sul piano caricatore. Guarirà in 12 giorni.

Infortunio agricolo

L'agricoltore Orlando Della Negra, di anni 36 mentre tagliava della foglia di gelso, inavvertitamente vibrando un colpo violento si produceva una profonda ferita sotto la clavicola del piede sinistro. Ne avrà per una settimana.

REANA del ROIALE
Infortuni

Fiorello Antonio Comelli fu Giuseppe di 62 anni abitante a Cortale, mentre procedeva su di un gelso al taglio della foglia, per il cedimento di un ramo cadeva malamente a terra. Raccolto fu trasportato all'ospedale di Udine ove gli fu riscontrata una lussazione alla spalla sinistra e trattenuto in osservazione.

— Il giovane Valentino Mauro di Martino di 15 anni da Zompitta, tagliando foglia di gelso si colpiva con una roncola alla mano sinistra. Fu curato dal dottor Bertolissi che gli riscontrava una ferita lacero contusa per cui fu necessario procedere ad una sutura di sei punti. E' stato giudicato guaribile in dodici giorni.

S. Daniele

La processione del Corpus Domini

Ieri, dopo la S. Messa solenne, in Duomo, ha avuto luogo la processione del Corpus Domini. Le vie percorse della processione erano adorne di verde e di fiori, le finestre delle case addobbate con drappi e vasi di fiori.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 29 maggio al 4 giugno:

Nati vivi 1; nati morti 2; pubblicazioni di matrimonio: nessuna. Matrimoni trascritti: Girolamo Varutti con Maria Fiabiano.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole. L'animazione è stata protratta fino alle prime ore del pomeriggio e il mercato si è concluso con affari lusinghieri.

MAIANO
Una serie di infortuni

Virgilio Lizzi fu Angelo di anni 64 della frazione di Casasola, nel recarsi, in bicicletta, al lavoro nei campi, cadeva riportando la frattura della clavicola sinistra, contusioni ed escoriazioni alle mani ed all'arto inferiore sinistro. Salvo complicazioni potrà guarire in una quarantina di giorni.

Anche l'agricoltore Gerardo Viezzi fu Valentino nel ritorno dai campi per l'imbizzarrirsi di una mucca e nel tentare di trattenere l'animale cadeva dal carro. La caduta procurava al sessantottenne Viezzi la frattura della ottava costola dell'emitorace sinistro, una ferita contusa alla bozza frontale destra, profonda ferita al gomito destro ed altre escoriazioni e contusioni multiple. Trenta giorni saranno necessari per la guarigione.

Un terzo lavoratore dei campi è rimasto, nello stesso giorno, colpito da un infortunio. E' Celso Culotta di Pietro di 48 anni. In S. Tomaso attendeva al taglio della foglia di gelso quando scivolava dall'albero e andava a terra battendo sfortunatamente coll'arto superiore destro sopra un frammento di bottiglia riportando una profonda ferita al polso. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Nella frazione di Comerzio, Angelo Pecessi dalle scale scivolava e andava a finire a terra. Riportava diverse contusioni e ferite al corpo ed in modo particolare alla regione lombare ed agli arti inferiori. Esso pure ne avrà per dieci giorni.

Il falegname Angelo Fantin di Luigi di anni 39, addetto allo Stabilimento Del Cet e Figlio, riportava, con una piallatrice, l'asportazione dell'unghia e di parte di tessuti molli dell'anulare destro. Guarirà in 20 giorni.

Gli infortunati tutti ricorsero all'opera del locale sanitario dott. Alfredo Martina.

Tarcento

Per la sagra delle ciliege

Il consiglio di amministrazione della «Pro Tarcento», ha proceduto alla nomina del Comitato per la terza sagra-mercato delle ciliegie che sarà composto, oltre che dal presidente dell'Associazione, rag. Gabriele Grisolia, e dal consiglieri rag. Mario Casagrande, geometra Pietro Tonchia e asp. c. m. Dino Sala, da: cav. Tuffarelli, presidente del Dopolavoro provinciale, cav. Carlo Ceschia, ispettore federale del P.N.F., cap. cav. Mario Ramponi, podestà, cav. Luigi Freschi della Unione Fascista degli agricoltori, dr. Urbano Botrè dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, cav. Eugenio Gerosa di Tricesimo, Luigi Patriarca, vice segretario politico, c.m. Luigi Battistioli, comandante Giovani Fascisti; c. m. Vittorio Sietti, vice presidente di Madonna; Olvino Morgante, delegato dei commercianti; comm. dott Giuseppe Biasutti, Fiduciario comunale degli agricoltori; Ubaldo Toso, fiduciario comunale degli artigiani; Antonio Toffoletti; Cesare Turrin e Giuseppe Pasianotto.

La corale a Nimis

Domenica, prossima, il nostro fiorente gruppo corale del Dopolavoro, in occasione della tradizionale sagra del vino, si recherà a Nimis ove svolgerà alcune fra le sue più interessanti esecuzioni.

CASSACCO
Funebri Garzoni

Vivo cordoglio ha prodotto nel Comune la morte della ottima insegnante Isolina Culetto-Garzoni, di 40 anni, dopo 22 anni di servizio qui, suo paese natio. In tutto questo periodo si può dire, che essa non abbia perso un giorno nel suo nobile delicato ufficio, che adempiva in modo da essere ammirata e stimata dalla intera popolazione. Anche nel Fascio Femminile di cui fu segretaria, sempre disimpegnava diligentemente tutti gli incarichi. I funerali, seguiti domenica, furono una testimonianza di quanta stima e affetto ella era circondata. Nel corteo erano il Podestà e tutte le altre Autorità del Comune rappresentanze dei Fasci ed organizzazioni di questo e dei vicini paesi, la Ispettrice Fasci Femminili di zona anche in rappresentanze della Ispettrice Federale, il Preside del R. Liceo Classico di Udine con professori ed allievi, il Corpo insegnante di Cassacco al completo con tutte le scolaresche, un rappresentante del Direttore del Circolo didattico di Tricesimo. Vi erano altre moltissime insegnanti, inoltre rappresentanze di tutte le famiglie di Cassacco, nonchè di molte famiglie dei paesi vicini, anche Tricesimo. I bimbi dell'Asilo e le Piccole Italiane aprivano il corteo. Molte e splendide le corone, tra cui abbiamo notato quelle del marito e del figlio, famiglia Zanini, Mamma e sorella, le Colleghe di Cassacco e Raspano, il prof. Cardin, Ermes e Ciro alla loro Maestra, I suo scolari. Dietro al feretro, portato dalle Insegnanti e Donne fasciste di Cassacco, era il marito Luigi Garzoni con tutti i parenti. Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchia di San Giovanni. Nel Cimitero del Capoluogo, dopo l'estrema benedizione, la Ispettrice di zona ha fatto l'appello fascista. Indi la salma dell'amata insegnante discese sul tumulo, coperta di fiori e tra il più vivo compianto di tutti! Al marito, alla mamma, alla sorella, al figlio Beppino, ai parenti tutti le più vive condoglianze.

MAGNANO in RIV.
Saggio ginnico-sportivo

Domenica 11 alle ore 9,30 sul piazzale del Municipio, gli organizzati di questo Comando della Gil effettueranno l'annuale saggio ginnico-sportivo.

Le autorità e la popolazione, sono invitate ad intervenire a questa festa della gioventù.

Offerte all'E.C.A.

Il M. R. don Angelo Bellaminuti, parroco di Bueriis, per onorare la memoria del di lui padre, ha offerta a questo E.C.A. la somma di lire venti.

Nella G.I.L.

Dal comandante federale, è pervenuto un vivo elogio per il marziale comportamento e per la brillante prova di disciplina, di capacità e di entusiastica comprensione, dei doveri, offerta da questo manipolo di avanguardisti moschettieri, in occasione della festa ginnastica svoltasi in Udine, il 24 maggio u.s. Anche da parte del locale comandante della Gil sono state rivolte agli stessi parole di compiacimento.

Gemona

Rapporto del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica che domani 10 corr., alle ore 16 sarà tenuto in piazza Umberto I, il rapporto annuale.

Tutti i fascisti, organizzati, appartenenti ad Associazioni d'arma, sono comandati ad intervenire, secondo gli ordini che verranno direttamente comunicati.

Una denuncia

Nell'agosto 1938, il cantoniere ferroviario Luigi Casarsa, venne derubato della sua bicicletta che aveva lasciata incustodita nella Trattoria al Ferroviere. Ora il Casarsa, mercè le indagini svolte dall'Arma, può conoscere che l'autore del furto è il pregiudicato Londero Francesco detto Checo Bareie, il quale è stato denunciato alla autorità giudiziaria

Contravvenzione

Per inosservanza alle norme che regolano la circolazione stradale, dai nostri carabinieri sono stati dichiarati in contravvenzione: Vittorio Lepore di Biagio, Bruno Bandiziol di Angelo, Paolo Brollo di Michele, Francesco Forgiarini di G. B., Domenico Copetti fu Pietro, Giuseppe Aita di Luigi, Arturo Cragnolini di Guerrino, Paolo Brollo di Domenico, Elio Conte fu Albino.

OSOPPO
Festa della Benemerita

Il 125. anniversario dell'Arma dei CC. RR. venne celebrato con l'intervento di autorità e rappresentanze militari, nella caserma dei CC. RR. Il comandante la Stazione brigadiere Insalaco portò il saluto dell'Arma fedelissima cui rispose il Podestà esaltando le tradizionali benemerenze dei Carabinieri che anche in Osoppo sono benevisi dalla popolazione tutta.

La Bandiera alla Stazione dei RR. CC.

In giorno ancora da destinarsi la cittadinanza offrirà il tricolore alla Stazione dei CC. RR. di Osoppo. La consegna verrà fatta a nome del Comune di Osoppo e Trasaghis che sono compresi nella giurisdizione della locale Stazione CC. RR.

Calcio

Il 4 corr. nel campo sportivo ex combattenti ebbe luogo una partita di allenamento fra la squadra osoppana e quella militare.

Domenica 11 corr. verrà disputata una partita fra la squadra osoppana e quella dell'Istituto Nazionale Orfani Camicie Nere di Rubignacco.

CERVIGNANO
Beneficenza

Al camerata Ettore Fedri segretario politico, con recente decreto è stato conferito dal ministero della Educazione Nazionale un diploma con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo per l'opera particolarmente efficace e la proficua attività svolta a vantaggio della Gioventù Italiana del Littorio.

Sul lavoro

L'operaio Giovanni Boemo fu Giuseppe residente in Visco, manovale alle dipendenze della Impresa V. Marchioro, Cantiere Edile Scodovacca, bentre era intento al lavoro tirando le corde di una carrucola rimaneva impigliato col dito mignolo della mano sinistra riportando ferita guaribile in giorni 15.

S. VITO al TORRE
Prima Messa

Domenica ha celebrato la sua prima Messa in San Vito il concittadino sacerdote don Tarcisio Nardin. La funzione ebbe inizio alle ore 10. Una numerosa schiera di sacerdoti dei dintorni ha fatto corona al novello Levita. Tenne il discorso di occasione il Rettore del Seminario canonico Valdemarin.

Il paese era per la circostanza addobbato di archi e festoni che hanno dato carattere di festività alla solennità.

Offerte alla Gil

Il co. Vicardo di Colloredo Mels, Ispettore di zona del Partito, ha devoluto a favore della Gil la somma di lire 149,60 che gli erano dovute a tacitazione di vertenza sorta con Giovanni Gregorat da Tapogliano.

Manifestazioni sportive

Apposito comitato sta elaborando un vasto programma di manifestazioni sportive che si svolgeranno a Crauglio il 9 luglio c. a. in occasione della ormai tradizionale sagra del grano.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Ai fascisti

Tutti i fascisti sono tenuti a provvedere solecitamente al rinnovo delle tessere.

Nella G.I.L.

La S.A. Pastificio Carnico per onorare la memoria di Renzo Vedovato, ha offerto la somma di lire 50 pro GIL.

La processione del Corpus Domini

La festività del Corpus Domini si è svolta ieri in Duomo con grande solennità. Dopo la Messa solenne ha avuto luogo una grande processione preceduta dagli stendardi delle associazioni religiose che ha percorso le vie cittadine addobbate di arazzi e adorne di sempreverde. Il passaggio del Santissimo è avvenuto fra gettito di fiori.

Il restauro del teatro De Marchi

In questi giorni il teatro De Marchi, dopo 47 anni di vita ha chiuso i suoi battenti per dare luogo ai lavori di una trasformazione radicale, che lo renderà più vasto, più amplo, più rispondente alle esigenze del tempo.

Fu costruito nel 1892 e inaugurato l'11 novembre dello stesso anno con solennità degna delle tradizioni artistiche della famiglia De Marchi che lo volle per il decoro del paese.

Durante la guerra fu una palestra di educazione spirituale dei militari, raccogliendo artisti di grido e maestri insigni. Fra questi l'accademico maestro Mascagni, a memoria del quale fu murata una lapide che ricorda l'evento.

Il teatro sarà trasformato solo nella parte interna, ampliata la platea con la costruzione di una piattaforma pensile per la loggia superiore. La facciata sarà conservata nelle sue linee architettoniche del progetto del Da Ronco di Gemona, premiato all'Esposizione di Torino. L'opera di rimodernamento è stata affidata alla perizia dell'Impresa Filipuzzi di Tolmezzo su progetto degli ingegneri Giannini di Udine e De Marchi di Tolmezzo.

Chiusura della settimana della moralità

In Duomo, dopo un'ora di adorazione, si è chiusa la Settimana della Moralità, con l'intervento di una folla immensa di fedeli. Il discorso di chiusura è stato fatto da don Biasutti di Udine che trattò lo argomento con grande efficacia.

Ciclista investito e abbandonato sulla via

L'altra sera Arturo Mazzolini di Francesco di 47 anni da Fusea faceva ritorno in bicicletta da Treppo Carnico. Giunto nei pressi di Arta, veniva travolto da un camion che proseguiva la propria strada. Il ciclista malconcio fu raccolto due ore dopo da alcuni passanti che lo trasportavano in questo Ospedale dove gli vennero riscontrate la frattura della clavicola sinistra e numerose escoriazioni alla faccia. Ne avrà per 40 giorni.

Processi di Tribunale

I furti alla Cooperativa di Enemonzo - Nel luglio 1938 si verificarono diversi furti in danno della Cooperativa Carnica di Consumo di Enemonzo. Tra generi e denari vi fu un danno di circa L. 5000. I ladri approfittarono del fatto che il gerente della Cooperativa, Leonardo Rainis, era ammalato e quindi alla notte non poteva esercitare nessuna sorveglianza. I sospetti caddero sulla famiglia di certi Colosetti da poco rimpatriati dalla Colonia, disoccupati e che conducevano una vita non confacente alle loro condizioni. I RR. CC. di Ampezzo fecero indagini e praticarono una perquisizione nella casa dei Colosetti dove rinvennero generi per circa 500 lire e successivamente in casa di certa Emilia Donato, una cui figlia amoreggiava col Colosetti Carlo, rinvenne 20 pezzi di sapone. Furono denunciati Enrico, Carlo, Adeslao e Francesco Colosetti nonchè la madre Stefania Gandela e la Emilia Donato. Il Francesco Colosetti confessò che egli di notte entrava nella cantina della Cooperativa attraverso la inferriata portandosi nei locali di vendita soprastanti e da lì prendeva i generi che consegnava al fratello Enrico che attendeva fuori. Il Francesco Colosetti fu prosciolto in istruttoria data la sua età. Fattasi la causa contro gli altri il Tribunale condannò il Colosetti Adeslao per furto aggravato continuato a 10 mesi e a 1000 lire di multa, il Carlo, l'Enrico e la Gandela per ricettazione a mesi 6 di reclusione e 600 lire di multa e la Emilia Donato per incauto acquisto a 300 lire di ammenda oltre le spese e danni. (Parte civile avv. Candussio, dif. avvocato Beorchia-Nigris).

Abbandona moglie e figli - Antonio Franz da Flaibano di Artegna sotto pretesto che la moglie lo aveva tradito scacciò costei da casa quando aveva appena da pochi giorni dato alla luce un figlio e lasciò pure in abbandono gli altri figli. Denunciato al Tribunale viene condannato per violazione degli obblighi di assistenza famiglia a un mese di reclusione e 100 lire di multa col perdono. (Dif. avv. Nais).

OVARO
Emerito imbroglione denunciato per truffa mentre si trova in galera

Vittorio De Pauli fu Innocente di 42 anni da Feltrone di Socchieve sta scontando 9 mesi di reclusione per truffa. Essendo rappresentante della Ditta Santino Alassio di Imperia per la vendita di olio di oliva, pagamento per assegno al ritiro della merce, egli è riuscito a farsi anticipare l'importo da diversi clienti rilasciando ricevuta senza bollo per la qual cosa se i clienti sono rimasti senza merce egli è stato condannato diverse volte per le sue ingegnose trovate ed ora, come abbiamo detto, sta scontando l'ultima condanna infilttagli dal Pretore di Tolmezzo. E mentre guarda il sole a scacchi ecco piovergli adosso altre denuncie per truffe escogitate col solito sistema del pagamento anticipato nel quale sono cascati: Pietro Della Martina di Givigliana, Beniamino Bitussi di Ravascletto e Celso Zuliani di Ovaro che avevano sborsato nelle mani del De Pauli rispettivamente lire 131,70, 126,60 e lire 90 per litri 16, 15 e 10 di olio d'oliva a lire 7,70 al litro franco arrivo. L'imbroglione non ha dato corso alle commissioni per cui è stato nuovamente denunciato per truffa.

AMPEZZO
Cure marine

Le organizzate che hanno bisogno di cure marine e montane che desiderano prenotarsi, per schiarimenti possono rivolgersi tutti i giorni presso la segretaria del Fascio femminile.

Beneficenza al Fascio femminile

Il camerata ex combattente Umberto Passudetti membro del direttorio fascista, e la sua gentile signora Rita Fabris, hanno offerto al Fascio femminile lire 50 per festeggiare la nascita del loro quinto maschietto al quale è stato imposto il nome di Mauro. La Segretaria del Fascio femminile Valmori ha posto alla porta il nastro bianco. Il camerata Passudetti è sempre stato primo nelle opere di bene, ed anche quando si è trovato in A.O.I. durante la vittoriosa guerra si è sempre ricordato del paese natio. Il Fascio femminile ringrazia.

Conigliere di Sezione e pollai

Tutte le tesserate massaie rurali che desiderano incaricarsi dell'allevamento dei conigli, e di polli selezionati, nonchè avere conigli, galli, galline, pulcini, grano, mangime a prezzi di favore si rivolgano non più tardi del 10 giugno alla segretaria del Fascio femminile.

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che ancora non hanno provveduto al versamento della quota per l'A. XVII, sono invitati a presentarsi alla Segreteria amministrativa del Fascio entro e non più tardi del 20 giugno c.a. a scanso di provvedimenti disciplinari Quelli che hanno già versato l'importo provvedano al ritiro della tessera portando una fotografia.

Al campo sportivo

Fervono i lavori per l'ultimazione e la sistemazione del nostro campo sportivo che si spera di inaugurare colla relativa strada il 28 ottobre.

Incidente ciclistico

Mentre mons. Luigi Martin ritornava da Sauris ove si era recato per ragioni del suo ministero, giunto nei pressi della Maina gli si ruppe la forcella della bicicletta che montava. Nell'incidente mons. Martin si feriva alla faccia, all'occhio sinistro e ad una mano: guarirà in 15 giorni.

FORNI DI SOPRA
Riunione sindacale

Per interessamento della Unione Provinciale Fascista della Industria, il delegato di zona camerata Pellegrini ha tenuto una interessante conferenza agli operai del nostro paese ai quali ha illustrato le nuove provvidenze apportate dalla legge approvata il 14 aprile n. 636 che apporta modificazioni alle disposizioni sulle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria. Alla conferenza, oltre a un folto gruppo di camerati operai erano presenti il Podestà il Segretario del Fascio e tutte le rappresentanze sindacali locali.

LAUCO
La morte di don Damiani

A Grisignana d'Istria si è spento improvvisamente il concittadino sacerdote don Antonio Damiani.

La salma è stata trasportata a cura dei parenti nel paese natio per essere tumulata accanto ai genitori del defunto.

Al solenni funerali hanno partecipato tutto il clero del Comune, le autorità e numerosa popolazione.

Don Antonio Damiani aveva solo 55 anni e per le sue doti di mente e di cuore godeva larghe simpatie.

Pedoni!

Tenetevi sempre dentro le strisce negli attraversamenti di strade. Ne va della vostra incolumità.

LATISANA
Infortunio

Nei lavori di livellamento del binario ferroviario presso la stazione di Palazzolo dello Stella rimaneva accidentalmente ferito al basso ventre il giorno 2 del c. m. l'operaio Pistrin Virgilio fu Angelo di anni 34 da Latisana.

Ricoverato all'Ospedale Civile Regina Elena veniva giudicato guaribile in giorni 30.

Una caduta

Il giorno 5 del c. m. Mauro Eusebio di Sante di anni 11, da Latisana, mentre trasportava un fascio di rami di gelso, cadeva a terra nei pressi della propria abitazione e si feriva ad una gamba con un pezzo di vetro. E' stato giudicato guaribile in 10 giorni.

In Pretura

Guglielmo Paron, contadino di Rivignano e Giovanni Brunello, mugnaio di Muzzana del Turgnano sono stati portati a giudizio direttissimo avendo il primo venduto al secondo venti quintali di granoturco bianco al prezzo di lire 103 al quintale anzichè al prezzo di lire 90 al quintale.

Gli imputati si sono protestati innocenti asserendo di non avere concluso la vendita e di essersi limitati a delle trattative non avendo voluto il compratore corrispondere il maggior prezzo preteso dal venditore.

Il Pretore però, in base alle dichiarazioni del verbalizzante Maresciallo De Micheli, ha dichiarato responsabili del reato loro contestato ed ha condannato il Paron a lire 500 di ammenda ed il Brunello recidivo a lire 1300 della stessa pena.

Difesa di fiducia: dott. Bruno Rossetti per il Paron, avv. Luciano Veritti per il Brunello.

Munito dei conforti religiosi ieri in Maiano improvvisamente spirava appena cinquantenne

ITALO ROJA

La **MAMMA**, la **MOGLIE**, i **FIGLI**, la **SORELLA**, il **FRATELLO**, la **NUORA**, il **COGNATO**, i **NIPOTINI** e **CONGIUNTI** tutti dànno angosciati il ferale annuncio e ringraziano quanti vorranno partecipare alle esequie.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18.

La presente serve di partecipazione personale.

Maiano
9 giugno 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

DAL BALTICO AL MEDITERRANEO

L'azione dell'Asse

sul piano della pace costruttiva sbaraglia i progetti di accerchiamento

BERLINO, 8.

L'interesse di questi circoli politici continua ad essere dedicato particolarmente all'attività diplomatica che il Governo del Reich sta svolgendo per controbattere la politica di accerchiamento, ispirata da Londra, attività che ha potuto registrare già una serie di successi di grande valore positivo.

La libertà di azione nel Mar Baltico in ogni eventualità, presenta per la Germania una importanza primordiale; e ciò spiega e giustifica la soddisfazione con cui è stata qui accolta la conclusione dei recenti Patti di non aggressione e la riaffermazione del desiderio degli Stati rivieraschi del Baltico di mantenere e difendere in ogni caso la propria indipendenza e la propria neutralità.

La *Corrispondenza politica e diplomatica*, dopo aver constatato come l'origine degli accordi firmati ieri debba essere ricercata nella reazione ai sospetti insensati rivolti dal Presidente Roosevelt contro la Germania e l'Italia, dice che, nel frattempo, a quel motivo se ne sono aggiunti altri provenienti dalla azione delle Potenze accerchiatrici, tendenti a far pressione sui vari Stati indipendenti e perfino su alcuni Paesi amici della Germania.

Tanto l'Inghilterra quanto la Francia — nota l'Agenzia ufficiosa — *comprendono benissimo che il sistema di garanzie da esse proposto comincia a provocare effetti sgradevoli non soltanto su coloro che troppo frettolosamente lo hanno accettato, ma anche e sopratutto su coloro ai quali le democrazie si propongono di fare dei regali non richiesti. Il Ministro degli Esteri finlandese ha esposto con inequivocabile chiarezza che cosa si debba pensare di tali imposizioni. Tuttavia un giornale ufficioso francese, pur esponendo le preoccupazioni degli Stati baltici, afferma che il Patto a tre dell'Unione sovietica deve essere assolutamente concluso dalle democrazie.*

Ciò — osserva la Corrispondenza *— è sufficiente a dimostrare la mancanza di scrupoli e di responsabilità con cui viene condotta tutta l'azione delle Potenze democratiche. Mentre la Germania batte una strada diametralmente opposta a quella delle democrazie in quanto non vuole che i Paesi estranei ai conflitti vi siano trascinati mal loro grado.*

E' ovvia — conclude l'Agenzia — che la conseguenza di tale atteggiamento del Reich debba essere che quei Paesi la cui volontà di indipendenza è rafforzata dalla politica tedesca, veglino dal canto loro gelosamente a che nessuno direttamente o indirettamente li riduca oggetto di una politica straniera di forza.

Le trattative di carattere economico condotte nei giorni scorsi a Colonia fra i rappresentanti dei Ministeri tedeschi interessati e una apposita Delegazione jugoslava si sono concluse con esito favorevole, mediante la firma di una serie di accordi e di protocolli che regolano sopratutto la sistemazione dei rapporti economici fra il Protettorato di Boemia e di Moravia e la Jugoslavia, intensificazioni degli scambi commerciali tedesco-jugoslavi del marco nei conteggi in clearing *fra i due Paesi ad un livello più favorevole agli interessi tedeschi.*

Un'altra nota della *Corrispondenza diplomatica* si richiama alla relazione presentata alla Camera belga dal suo presidente Cauwelarned nella quale si raccomanda la massima vigilanza di fronte alla politica di blocchi e coalizioni e dichiara che questo monito è giudicato dal Reich tempestivo. La Germania si rende conto perfettamente del desiderio del Belgio di rimanere lontano da ogni conflitto europeo, ma il Governo belga non potrà realizzare questo desiderio se non è risoluto a respingere le lusinghe di chi vuole trascinarlo in combinazioni ambigue e pericolose che limiterebbero la sua indipendenza.

I fogli berlinesi mettono in grande rilievo i brindisi scambiati iersera a palazzo Venezia fra il Duce ed il Ministro Suner.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara trattarsi di manifestazioni di eminente importanza politica e sottolinea che l'intimo collaboratore politico del Caudillo ha preannunciato per la Spagna un avvenire di potenza e di grandezza, basato su una pace di giustizia. *«Facendo propria questa formula italo tedesca* — osserva il giornale — *egli ha annunciato implicitamente le naturali aspirazioni della Spagna»*

I colloqui di Roma sgomentano Parigi

PARIGI, 8.

Le conversazioni che il Ministro Serrano Suner ha già avuto ed avrà col Duce e con il conte Ciano, in adempimento della missione affidatagli dal Caudillo, è argomento di molti commenti francesi. L'interesse di tali conversazioni sovrasta di molto quello relativo alle trattative fra Londra e Parigi da una parte e Mosca dall'altra.

La coalizione

La Spagna ha condotto durante trenta mesi una guerra che è stata impropriamente considerata una guerra civile. Effettivamente la Spagna ha lottato strenuamente ed ha vinto magnificamente contro una coalizione straniera. Tale coalizione è stata ancora una volta denunciata dal generale Franco alla Nazione spagnola, affinchè essa non la perda mai di vista e se ne preservi costantemente. La coalizione è formata: dalle false democrazie, dalla massoneria e dal comunismo. Non avendo potuto piegare la Spagna con le armi, la coalizione demo-massonica-comunista tenta di averla alla sua mercè con le lusinghe, e se le lusinghe non basteranno allo scopo, si ricorrerà allo strangolamento economico e finanziario.

Come ha detto Franco, davanti al Consiglio della Provincia, la battaglia della Spagna per la sua indipendenza e per la sua prosperità non è finita; la Spagna è oggi alle prese con gli stessi nemici di ieri. Il dovere, l'onore, l'interesse della Nazione spagnola pertanto sono rigorosamente, inequivocabilmente tracciati. Essa non può che continuare la sua strada, unendosi più strettamente che mai alle Nazioni che l'hanno finora fraternamente sorretta anche a prezzo del loro stesso sangue.

I giornali francesi scrivono quindi delle falsità patenti piramidali, quando raccontano che Suner affronta a Roma una rude partita, in quanto la Spagna sarebbe messa nelle condizioni di scegliere la sua via e «di definire nettamente la sua posizione in presenza della crisi che oppone l'asse Roma-Berlino all'asse Parigi-Londra».

La sua via, la Spagna l'ha scelta nell'estate '34 ed è da allora che Roma e Berlino si sono poste al suo fianco, per la fausta e infausta sorte comune, ed è da allora che Londra, Parigi e Mosca si sono dichiarate nemiche della Spagna e l'hanno trattata come tale. Il trinomio democrazia-massoneria-comunismo di cui Franco ha denunciato l'accerchiamento corrisponde al trinomio Londra-Parigi-Mosca.

La strada della Spagna è tracciata, dunque. Per essa si tratta ora — dopo avere percorso vittoriosamente il primo tratto di tale strada con le armi in pugno — di continuare a percorrere i tratti successivi, suscettibili di condurla alla potenza ed alla grandezza. Già il Caudillo ha aderito al Patto anticomintern, ma poichè Londra e Parigi si accordano col Kremlino per dar nuova forza al dilagare del comunismo, è chiaro anche per la Spagna la necessità di concorrere con l'Italia, la Germania e tutte le Nazioni loro amiche per rafforzare il bastione di difesa.

Insinuazioni ridicole

E' ridicolo semplicemente insinuare — come fanno l'*Excelsior*, il *Journal* e altre gazzette — che Mussolini abbia esercitato pressioni «per far aderire più o meno strettamente la Spagna al patto politico militare italo-tedesco».

Quando il *Journal* stampa che «l'Italia esige che la Spagna si pronunci definitivamente per l'Asse» la malignità francese offende non l'Italia ma la Spagna stessa poichè, misurando l'onore, la dirittura altrui col proprio metro, si presume che la Spagna sia capace di vendere i suoi amici a beneficio dei suoi nemici mortali.

I giornali francesi potevano risparmiarsi la insinuazione, dal momento che, in definitiva, lasciano comprendere che essi non si attendono un atto del genere da parte di Franco. Il *Journal* ritiene probabile che i «rappresentanti di Franco dovranno dare assicurazioni al Governo fascista. Un accordo segreto e illimitato? Forse. In questo caso i colloqui italo-spagnoli saranno sanzionati da una solenne dichiarazione di solidarietà, di cui solo l'avvenire rivelerà l'ampiezza».

L'*Oeuvre* dichiara: «In base a ciò che si afferma negli ambienti bene informati, le conversazioni di Roma avranno una grande importanza politica e militare».

Il signor Bonnet ha conferito ieri con l'Ambasciatore sovietico. Ma si assicura che il colloquio è stato negativo, poichè i diplomatici sovietici, come si rileva, sono stati esautorati dal Kremlino. Ed ecco la ragione per cui il Foreign Office invia a Mosca il signor William Strang. Il Quai d'Orsay non spedirà a Mosca alcun emissario speciale. Si suppone che lo Strang non potrà partire prima di domenica prossima, perchè Londra e Parigi non sono d'accordo sulla formula da presentare ai dirigenti della politica estera bolscevica.

Il *Petit Parisien* spiega come l'Inghilterra si proporrebbe di superare le difficoltà relative alla garanzia dei Paesi baltici. Ciò avverrebbe mediante una formula con cui Inghilterra, Francia e Russia si impegnerebbero di soccorrersi, nel caso che una di esse fosse attaccata o avesse minacciati i proprii «vitali interessi». Ciascuna delle tre Potenze, a mezzo di una propria dichiarazione unilaterale, definerebbe che intende per «vitali interessi» e l'U. R. S. S. sarebbe libera di includere i Paesi baltici nel suo territorio.

Gamelin diventerebbe «generalissimo» delle truppe franco-inglesi

PARIGI 8

Il «Matin» di stamani pubblica sotto grandi titoli che il generale Gamelin, il quale si trova attualmente a Londra dove si svolgono le note conversazioni fra i capi militari dei due Paesi, sarà nominato, in caso di guerra, Comandante supremo delle forze di terra inglesi e francesi. Il giornale precisa che i particolari sulle funzioni altissime che saranno affidate al generale Gamelin sono tuttora in discussione a Londra.

Il giornale afferma poi di essere in grado di sapere che il comando supremo delle forze navali combinate anglo-francesi sarà affidato all'ammiraglio inglese sir Roger Back house, mentre le forze aeree dei due Paesi saranno poste agli ordini del Maresciallo britannico sir Cyrill Newall.

La nomina di Gamelin ha suscitato considerevole sorpresa negli ambienti militari francesi, dove si sapeva che nel prossimo agosto il generale avrebbe raggiunti i 67 anni, cioè il limite d'età per essere inviato in pensione.

Una indegna farsa dei rossi spagnoli tollerata a Parigi

PARIGI, 8.

Un gruppo di profughi politici spagnoli, come se il colasso della camarilla rossa dopo la conquista della Catalogna non fosse stato abbastanza vergognoso e grottesco, hanno organizzato ora a Parigi una specie di «Parlamento spagnolo» che sfidando il ridicolo discute e delibera sotto la presidenza di Martinez Barrio, ex presidente della Cortes e di quel tale Azcarate che fu ambasciatore rosso a Londra. Viene inoltre pubblicato, non si sa a spese di chi, un bollettino intitolato pomposamente «Diario de la Sesion de las disputas permanente de las Cortes». Molti deplorano che la politica e il Governo francese tollerino così assurde manifestazioni contrarie alla lettera ed allo spirito del patto Berard-Jordana.

Nei bassifondi del fuoruscitismo spagnolo

PARIGI 8

Del fuoruscitismo spagnolo narrano i giornali il fallito tentativo all'ex deputato alle Cortes signor Bellarmino. Tre ceffi ex miliziani si sono presentati al suo domicilio qualificandosi per agenti di polizia ed invitandolo a seguirli al prossimo commissariato. Mentre egli si preparava ad eseguire l'ordine i tre banditi operavano una perquisizione che veniva interrotta dall'arrivo di autentici poliziotti che obbligavano i tre a fuggire.

Si crede che si tratti di una vendetta che estremisti catalani volevano compiere sulla persona del signor Bellarminio.

Il viaggio dei reali inglesi

Tutte le forze di polizia mobilitate a New York per l'imminente arrivo

NEW YORK, 8.

La più grande mobilitazione delle forze americane di polizia nella storia degli Stati Uniti è stata portata a termine in questi giorni, in occasione della visita dei Sovrani inglesi a New York. Nella Metropoli sono stati concentrati ben tredicimila tra funzionari e agenti di polizia, undicimila dei quali agenti specializzati.

Tempo permettendo, i Reali arriveranno a New York a bordo del modernissimo cacciatorpediniere americano «Warrington», unità che può sviluppare una velocità di 37 nodi.

Il treno dei Sovrani inglesi ha attraversato la frontiera fra il Canadà e gli Stati Uniti, sul ponte internazionale del Niagara, alle ore 21,40 di ieri sera. I Sovrani hanno naturalmente visitato le famose cascate.

Un servizio d'ordine di ottomila soldati era distribuito fra il ponte e la prima stazione degli Stati Uniti che dista una decina di chilometri dalla frontiera. I Sovrani sono stati salutati sul territorio degli Stati Uniti da una salve di 21 colpi di cannone.

Tra le personalità venute ad attendere i Reali, sul suolo degli Stati Uniti, era il Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, che si è incontrato con i Sovrani nel Salone della stazione internazionale. Il treno ha poi subito proseguito per Washington.

L'ebreo Hore Belisha contro Chamberlain per solidarietà di razza

LONDRA, 8.

L'*Evening Standard* assicura che il Primo ministro ha comunicato a ministro della guerra Hore Belisha ed al ministro della salute Walter Elliott che essi si sono resi colpevoli di una grave mancanza, astenendosi dal votare a favore del progetto governativo per la Palestina ed ha sottolineato il principio della responsabilità collettiva del Consiglio dei ministri. «*Ciò significa* — aggiunge il giornale — *che un ministro non può dissentire dalla politica del Governo senza dimettersi*». Sempre secondo il giornale, diversi deputati conservatori protesteranno nella prossima riunione del partito perchè i due ministri se la sono cavata troppo a buon mercato. Anche il gruppo dei deputati liberali nazionali terrà una riunione per decidere in qual modo far conoscere al Governo la disapprovazione per l'azione di Hore Belisha.

Canaglie o pazzi?

BUDAPEST, 8

L'«Uj magiarsag», protestando contro una corrispondenza del «Daily Herald» che attribuisce alla visita del ministro tedesco Frick subdoli scopi, tra cui nientemeno che la preparazione dell'annessione dell'Ungheria alla Germania, scrive che sarebbe interessante conoscere le fonti di simili malvagie fandonie e domanda quali interessi si nascondano dietro queste nuove menzogne, aggiunte a quelle infinite già messe in circolazione dalle stesse fonti impure.

Notevole incremento registrato nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 8

Secondo gli accertamenti dell'Ufficio di mobilitazione energia elettrica del Ministero dei LL. PP. nel mese di maggio la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto un miliardo e 519 milioni di kwh, al posto di un miliardo e 347 milioni di kwh del mese di maggio 1938 - XVI. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso la produzione ha segnato 6 miliardi e 780 milioni di kwh al posto di 6 miliardi di kwh dello stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è quindi per questi cinque mesi del 13 per cento.

Una Messa in suffragio dei marinai caduti

ROMA, 8.

Domani alle ore 8 a S. Andrea delle Fratte, dove esiste un ricordo marmoreo per i marinai caduti in guerra, verrà celebrata una messa in suffragio di tutti i marinai caduti.

L'emissario del "Foreign Office„ ha lasciato Varsavia diretto a Londra

VARSAVIA, 8

Il capo della sezione per l'Europa centrale presso il Foreign Office, William Strang, ha lasciato stamattina Varsavia in aeroplano diretto a Londra, per rendere conto al Governo britannico dei risultati del proprio soggiorno in Polonia, nel corso del quale ha avuto occasione di abboccarsi con personalità eminenti del mondo politico polacco.

Lo Strang aveva pure trascorso una giornata a Danzica dove si era incontrato con Burckhardt.

Il Papa impartisce Cresima e prima Comunione alla figliola di Marconi

ROMA, 8.

Stamane Sua Santità durante la Messa celebrata nella Cappella Matilde, ha impartito la Cresima e la Prima Comunione alla figliola del compianto Guglielmo Marconi, alla figliola del Principe Ruffo della Scaletta, rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la Santa Sede, e al figliolo del marchese Sacchetti, foriere maggiore dei Sacri Palazzi. Alla cerimonia hanno assistito numerose famiglie dell'aristocrazia romana.

Tragedia aerea nel cielo tedesco

BERLINO, 8

Un apparecchio dell'arma aerea tedesca è precipitato sull'abitato di Gerhausen presso Francoforte incendiandosi. L'equipaggio dell'apparecchio è deceduto. Il fuoco si è esteso a 12 case. Fra gli abitanti delle case incendiate si lamentano tre morti, sei feriti gravi e cento feriti leggeri.

17 Kg. di eroina nascosti sotto le scarpe

LE HAVRE, 8.

Alcuni funzionari della polizia hanno scoperto a bordo del transatlantico *Champlain* in partenza per l'America del nord un importante carico di stupefacenti. Essi hanno potuto arrestare un inserviente del piroscafo che tentava di traficare così ben 17 kg. di eroina, nascondendoli in apposite suole di gomma, poste sotto le sue scarpe. Egli aveva portato l'eroina in questo modo a bordo nelle sue scarpe e sperava di portarla nello stesso modo a New York. La polizia ha poi arrestato altre persone indiziate anch'esse del losco traffico.

Gara di modelli volanti tra giornalisti italiani

ROMA, 8

Si sono svolti oggi a Roma sull'aeroporto del Littorio le gare per modelli volanti tra giornalisti italiani organizzate dal giornale aviatorio per la gioventù «L'Aquilone» con l'assistenza tecnica della Reale unione nazionale aeronautica in occasione del primo congresso mondiale della stampa aeronautica. La gara era riservata a modelli volanti muniti di motori a scoppio della potenza di circa 1/5 di cavallo. E' la prima volta che una gara riservata a questo tipo di modelli volanti riunisce un così considerevole numero di concorrenti. Per dar modo al pubblico di assistere al completo svolgimento dei voli degli aeromodelli questi erano muniti di un dispositivo che limitava il funzionamento del motore a soli trenta secondi. Non si sono perciò registrati tempi notevoli, ma i voli perfetti degli aeromodelli hanno dato la prova della maturità e della perfezione di costruzione degli apparecchi. Hanno assistito allo svolgimento delle gare il presidente della RUNA, rappresentanti della GIL e moltissime autorità militari e civili e politiche.

L'aviatore americano che voleva raggiungere Marte finito in prigione

BOSTON, 8

Lo studente ventiduenne Cheston Eshelman che, giorni addietro, era partito su un aeroplano noleggiato ad un campo d'aviazione, col proposito di raggiungere.... Marte, e che era precipitato in mare a diciassette miglia dalla costa dove era stato salvato da un battello da pesca, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di furto di un aeroplano.

Come si sa, l'Eshelman aveva al suo attivo dieci ore di volo in tutta la sua carriera di aviatore ed era stato autorizzato a volare solo attorno al campo d'aviazione della scuola di pilotaggio.

Una casa in fiamme

TORINO, 8

Alle 12.30 di oggi, nello stabile situato in via Sacchi n. 2 si è sviluppato, per cause non ancora precisate, un violentissimo incendio, che ha immediatamente intaccato gran parte del tetto, mettendo in serio pericolo tutti gli inquilini del quinto piano.

La furia dell'incendio non ha potuto essere domata all'inizio e le fiamme hanno, quindi, divorato buona parte del tetto e le soffitte che separano le abitazioni dal solaio.

I Vigili del Fuoco, chiamati telefonicamente, sono accorsi con imponenti mezzi ed hanno tosto iniziato l'opera di spegnimento. Questa, però, è risultata assai difficile in quanto si è stati obbligati a far giungere le tubature dell'acqua a una altezza assai rilevante dal piano stradale; visto che i soccorsi portati attraverso le scale nelle abitazioni non potevano essere efficienti, i Vigili del Fuoco hanno messo in opera la lunga scala «Magirus».

Essa è stata messa in funzione dalla parte della strada, ed ha permesso di rovesciare grandi quantità di acqua sul braciere. Purtroppo la intelaiatura del tetto, formata di grosse travi che per la loro vetustà sono ormai secche e minate spesso da tarli, ha subito impresso al sinistro una gravità speciale, minacciando il crollo di tutta la parte del tetto da un momento all'altro.

I vigili sono sul posto con parecchi automezzi e numerose squadre, che si adoperano non solo a spegnere l'incendio, ma anche per trasportare al sicuro quanto di ancora salvabile vi è negli alloggi delle famiglie sopradette. Gli abitanti dell'ultimo piano sono stati fatti sgomberare e sono per il momento ricoverati nelle abitazioni dei vicini.

Come s'è detto, il fuoco è stato rapidamente padroneggiato dai vigili, i quali già alle ore 13.30 potevano rinviare in rimessa alcuni automezzi.

I danni — dalle prime constatazioni — pare si aggirino sulle 20 mila lire, conglobandovi il deterioramento dello stabile e quello delle masserizie degli alloggi.

Secondo voci raccolte sul posto, non si esclude che l'incidente sia stato provocato dal sovra-riscaldamento di un camino che corrisponde agli impianti di acqua calda dell'Albergo Svizzera. Già altra volta si era verificato un guaio del genere.

ULTIME DI SPORT

UN'ALTRA BRILLANTE AFFERMAZIONE DEL CALCIO ITALIANO

Italia - Ungheria 3 - 1 (1 - 0)

BUDAPEST, 8.

La superiorità della squadra di calcio italiana, vittoriosa per 3 a 1 sulla reputata nazionale ungherese, è stata chiara e marcata dal principio alla fine dell'incontro. Pur risentendo della fatica per la dura partita di Belgrado di domenica scorsa i giocatori italiani hanno sempre controllato ed imposto il ritmo del gioco con azioni che, sia nella tessitura degli attacchi che nel lavoro di arginamento, hanno avuto sempre l'impronta della tecnica e della classicità.

I giocatori ungheresi hanno lottato con impegno e con volontà ma raramente hanno potuto prendere il sopravvento ed anche quando sono riusciti ad avvicinarsi alla rete italiana hanno mancato di convinzione e di precisione.

L'incontro è stato diretto dall'arbitro inglese Thompson. Le due squadre si sono allineate nella seguente formazione:

Italia: Olivieri; Foni e Rava; Depetrini, Andreolo e Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza e Colaussi.

Ungheria: Zvabo; Koraniy e Biro; Lazar, Turay e Balogh; Kincseg, Sarosi, Zsengeli, Kisszely e Gyetvay.

Il primo punto segnato di testa da Piola dopo novanta secondi di gioco, è stato la conclusione di una brillante trama svolta da Perezzolo e Biavati. Dopo il primo successo i giocatori italiani hanno continuato a dominare suscitando l'ammirazione della folla.

Al quinto minuto si è avuto un calcio d'angolo contro l'Ungheria. Soltanto al decimo il portiere Olivieri effettua la prima difficile parata poi al 15' un pericoloso pallone calciato dagli ungheresi [illegible] la linea della porta italiana ma termina a fondo. Al 18' calcio d'angolo contro l'Ungheria e un minuto dopo Biavati effettua uno splendido tiro che viene respinto a stento da Zvabo.

Al 24' calcio d'angolo contro l'Italia. Al 31' altro calcio d'angolo contro gli azzurri. Al 33' Biavati fugge solo e tira fortemente in rete. Il portiere ungherese respinge il pallone quando questo ha già nettamente oltrepassato la linea bianca della porta.

Due minuti dopo Piola tira al volo di testa un bel pallone passatogli da Biavati ma Zvabo è pronto alla parata.

Nel secondo tempo la fisonomia della partita non cambia. Dopo fasi alterne, in cui i più pericolosi sono sempre gli azzurri, Colaussi fugge e dopo aver superato con brillante azione tutti gli avversari realizza al 14' la seconda rete per l'Italia. Ancora Colaussi al 18' porta a tre i punti della squadra italiana segnando a conclusione di un'azione quasi identica alla precedente. Gli azzurri forti del vantaggio si limitano quindi più a difendere il risultato acquisito che ad aumentare il vantaggio. Ne approfittano gli ungheresi i quali intensificano i loro attacchi riuscendo al 31' ad ottenere il loro primo ed unico punto con un fortissimo tiro della mezz'ala sinistra Sarosi.

Sul finire dell'incontro il giocatore italiano Depetrini, per aver reagito ad un atto scorretto di un avversario, è stato allontanato dal campo. Subito dopo l'arbitro ha dato il segnale di chiusura della partita.

Muore alla vigilia di compiere cento anni

VERCELLI, 8

A Quinto Vercellese è deceduta la signora Giovanna Castelli ved. Valania, che stava per compiere i cento anni. Era nata infatti 99 anni fa e le sue condizioni fisiche erano tali da far sperare che avrebbe toccato il limite del secolo. La buona vegliarda, che aveva conservato notevole lucidità mentale, ed aveva visto, nella sua lunga esistenza, con i molti grandiosi avvenimenti, crescere e moltiplicarsi i suoi discendenti che alla grande guerra, al Fascismo ed alla guerra d'Africa, portarono il loro tributo di fede e di opere, si è spenta serenamente.

Negrin e Del Vayo a Città di Messico

CITTA' DEL MESSICO, 8.

Gli ex-ministri della Spagna rossa, Negrin e del Vayo, sono arrivati in aeroplano a Città del Messico, provenienti da Vera Cruz. I comunisti messicani, che ne erano al corrente, hanno atteso i due emigrati all'aeroporto, dove si trovavano anche due battaglioni.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze: ore 0.15 (O) — 2.50 (D) (2) — 4.43 (DD) (1) — 5.20 (A) — 6.38 (D) — 8.42 (A) — 9.10 (DD) — 12.10 (D) — 15.5 (D) — 18.20 (A) — 20.8 (D).

Arrivi: ore 0.21 (D) — 0.34 (DD) (1) — 2.35 (D) — 7.8 (A) — 9.34 (A) — 11.7 (D) — 12.58 (D) — 16.25 (A) — 20.25 (D) — 20.44 (DD) — 22.33 (A)

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze: ore 4.30 (O) — 5.55 (A) — 7.19 (D) — 9.11 (A) — 11.11 (A) — 13.5 (D) — 15.50 (A) — 16.16 (D) (10) — 16.45 (A) (10) — 17.40 (A) fino a Gorizia — 18.26 (A) — 20.15 (D) — 20.30 (A) — 20.55 (D) (5).

Arrivi: ore 6,33 (A) — 6.40 (D) — 7.55 (A) — 8.47 (D) — 11.3 (D) 11.50 (A) — 13.36 (D) (10) — 15 (A) — 17.53 (A) da Gorizia — 18.8 (D) — 19.55 (A) — 20.33 (D) — 22.11 (O).

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze: ore 0.39 (DD) (1) — 2.45 (D) (2) — 4.40 (MV) — 6.50 (D) (5) — 7.23 (A) (6) — 9.55 (A) (6) — 11.17 (D) — 13.35 (A) (9) — 13.48 (D) (10) — 14.5 (A) (10) — 17.5 (A) (12) — 18.53 (A) — 20.59 (DD).

Arrivi: ore 2.44 (D) (3) — 4.35 (DD) (1) — 6.28 (A) (12) — 8.2 (A) — 8.55 (DD) — 11.59 (A) (6) — 14.55 (O) — 16.8 (D) (10) — 17.25 (A) (7) — 18.9 (A) (8) — 19.33 (A) (6) — 20 (D) — 20.35 (D) (5) — 23 (MV).

LINEA UDINE - CERVIGNANO

Partenze: ore 3,20 (3) — 6 — 6.56 — 9 (7) — 9.5 (8) — 12.5 — 13.41 15.58 — 18.59 — 20.30 (13) — 20.49 (14) — 21.45.

Arrivi: ore 2.11 (2) — 7.40 — 8.15 — 10.46 (13) — 11 (14) — 13.52 — 14.58 — 18.5 — 20.17 (7) — 20.32 (8) — 21.35 — 23.57.

LINEA UDINE - S. GIORGIO NOGARO

Partenze: ore 4.55 — 8.22 — 12.6 — 15.35 — 18.14 — 19.40 — 20.30 (13).

Arrivi: ore 6.48 — 9.50 — 15.25 — 16.59 — 19.32 — 21.35.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze: ore 5.50 (4) — 7.25 — 9.40 12.15 — 14.20 (11) — 16.35 — 18.15 — 20.50 — 22.30 (4).

Arrivi: ore 5,26 (4) — 7.6 — 8.50 — 11.45 — 14.11 — 16.20 (11) — 17.56 — 19.26 — 22.6 (4).

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: ore 5.56 (fino a Tolmezzo) — 8.30 — 10.55 (fino a Tolmezzo) — 12 — 14.35 — 18.10 — 21.46.

Arrivi a Villa Santina: ore 9,4 — 12.40 — 13.50 (da Tolmezzo) — 15.15 — 18.44 — 22.20.

Partenze da Villa Santina: ore 7,40 — 10.10 — 13.10 — 16.30 — 18.45 — 19.5 (fino a Tolmezzo).

Arrivi a Carnia: ore 7.1 (da Tolmezzo) — 8.13 — 10.50 — 13.50 — 17.10 — 19.18 — 21.34 (da Tolmezzo).

(1) si effettua nella stagione invernale — (2) dal 17 maggio al 30 settembre 1939 — (3) dal 16 maggio al 29 settembre 1939 — (4) solo la domenica dal 7 maggio al 29 settembre 1939 — (5) solo la domenica dal 1 gennaio 1940 al 14 marzo 1940 — (6) da e per Villasantina — (7) si effettua dal 1. ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (8) dal 15 maggio al 30 settembre 1939 — (9) dal 15 maggio al 14 giugno e dal 16 settembre 1939 al 18 maggio 1940 — (10) dal 15 giugno al 15 settembre 1939 — (11) non si effettua la domenica — (12) da e per Pontebba, vetture da e per Villasantina — (13) dal 7 ottobre 1939 al 18 maggio 1940 — (14) dal 15 maggio al 6 ottobre 1939.

Tramvie

TRANVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.40 — 9.20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 D. — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.30 — 13.20 — 16.5 (festivo) — 18 D. — 19.55 (feriale) — 21.5 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.25 — 7.50 D. — 13.25 (feriale) — 13.45 (festivo) — 16.30 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi ad Udine: 7.30 — 8.50 D. — 14.35 (feriale) — 14.50 (festivo) — 17.35 — 19.25 — 22.20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle 7.50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Pinzano, Anduins, Pielungo.

I treni in partenza da San Daniele alle 7.50 e da Udine alle 12.15 hanno coincidenza colla linea San Daniele-Gemona.

LINEA UDINE - TARCENTO

Partenze da Udine: 6.40 — 7.40 ** — 9.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 18.20 * — 19.30 — 20.40 — 21.40 (festivo dal 1-7 al 30-9) — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Partenze da Tarcento: 6.45 — 7.25 * — 8.55 — 11.25 ** — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 18.25 * — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo) — 0.15 (festivo dal 1-7 al 30-9)

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

** In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia il II venerdì ed il IV lunedì di ogni mese.

Autocorriere

LINEA UDINE - GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12.5 — 18.20.
Partenze da Cervignano (piazza): ore 12.56 — 19.6.
Arrivi a Grado: ore 13.25 — 19.35.
Partenze da Grado: ore 7.25 — 13.40
Partenze da Cervignano: ore 7.59 — 14.14.
Arrivi a Udine: ore 8.40 — 14.55.

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45 — 17.30.
Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.6 — 19.
Partenze da Latisana: ore 7 — 13.10.
Arrivi a Udine: ore 8.35 — 14.20.

UDINE - LATISANA - LIGNANO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 18
Arrivo a Latisana (via Pocenia): ore 19.10.
Arrivo a Lignano: ore 19.50.
Partenza da Lignano: ore 7.
Arrivo a Latisana: ore 7.30.
Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - GEMONA - TOLMEZZO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 17.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.
Arrivo a Udine: ore 9.5.

UDINE - VARMO

Partenza da Udine (via Crispi): ore 17.30.
Arrivo a Varmo: ore 18.40.
Partenza da Varmo: ore 7.35.
Arrivo a Udine: ore 9.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»